Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 maggio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4196 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4450, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CONTRADDIZIONI

Secondo quanto avrebbe dichiarato — il tempo condizionale, in tutta questa faccenda, è di rigore — il pilota Francis Powers, il suo sciagurato volo sul territorio sovietico, con conseguente caduta dell'apparecchio e relative complicazioni, gli sarebbe stato ordinato da un colonnello che si chiama Willing.

Ora noi non conosciamo, naturalmente, questo colonnello Willing. Ma, se per caso venissimo mai a conoscerlo, vorremmo dirgli: «E bravo colonnello. Lei, con la sua brillante iniziativa, di mandare il pilota Powers a scorrazzare per gli spazi aerei sovietici, e di mandarcelo all'insaputa delle superiori autorità (come risulta dalle dichiarazioni di Eisenhower) ha veramente bene meritato di Kruscev. Perchè ha pòrto al capo dell'Unione Sovietica la occasione, che egli andava affannosamente cercando da qualche settimana, di denunciare la latente minaccia americana. Nè vale, caro colonnello, che lei obietti che di voli (abusivi) di ricognizione aerea ad altissima quota su territori stranieri ne fanno certo anche i sovietici. Non vale, perchè gli apparecchi sovietici in queste imprese non si son fatti mai pescare, e il suo, invece, sì; e si sa come vanno le cose del mondo, anche a ventimila metri di altezza; che il torto è sempre di chi si fa pescare. E neppure vale, caro colonnello, che lei sottolinei quello che c'è di poco chiaro nelle dichiarazioni di Kruscev, secondo cui da una parte l'apparecchio sarebbe stato abbattuto da un missile di eccezionale potenza, e dall'altra il pilota avrebbe avuto tempo e modo di calarsi con il paracadute. Certo, questa faccenda è di difficile comprensione; ma ciò che tutti invece comprendono è che le autorità sovietiche hanno il pilota tra le mani, e che lei, caro colonnello Willing, ci fa una figura... Una figura che per quanto la misericordia del Pentagono sia grande, compromette la sua carriera, perchè è quella dell'«uomo - che - si - tira - addosso - le - grane...».

Ciò detto, e passando a Kruscev, personaggio di ben maggiore statura di quella del colonnello Willing e del capitano Powers, conviene ammettere che egli ha avuto buon gioco a sfruttare clamorosamente l'episodio, che gli è arrivato opportunissimo, proprio come il cacio americano sui maccheroni sovietici. Da parecchie settimane, infatti, Kruscev doveva avere nettissima l'impressione che, nel prossimo, o almeno programmato, «Incontro al Vertice» l'America, sul punto di Berlino, sarebbe stata più «dura» del preveduto; e doveva avere preventivato, come risultato, un «niente di fatto» da portare indietro al suo pubblico. Ma un «niente di fatto» è sempre imbarazzante, per un uomo nella sua posizione. E per conseguenza, la bella iniziativa «meteorologica» del colonnello Willing gli ha offerto l'occasione vistosa di denunciare dinanzi al pubblico sovietico le Forze Armate degli Stati Uniti come una organizzazione semi-criminosa, perpetuamente tramante attentati contro la pace del mondo; e di rigettare quindi sull'America la responsabilità del (prevedibile) fallimento della riunione di Parigi.

Però abbiamo l'impressione che Kruscev con questo suo gioco, sia caduto in una grossa contraddizione. E ci spieghiamo.

Ritorniamo, con vostro permesso, al suo discorso al Soviet Supremo del Primo Maggio. In quel discorso, come tutti ricordiamo, egli mirò al successo e all'applauso, annunciando al suo pubblico i progressi compiuti sulla via delle comodità materiali, e dell'aumento dei beni di consumo a disposizione, in un prossimo futuro, dei cittadini dell'Unione Sovietica: tanto burro di più, tanta carne di più, tanti filati di più, tanti elettrodomestici di più, e via discorrendo. Era un discorso che, in certo qual modo, risolveva tutta la rivoluzione comunista, bandita tanti anni fa, come una palingenesi tragica e pure splendente apportatrice a tutto il mondo di una nuova felicità, in una grossa e mai veduta occasione di acquisti per tutti a buon mercato, e di un forte aumento del livello della vita. Egli cioè puntava più che mai su quello che si potrebbe dire lo stato d'animo «distensivo», cioè quietistico, cioè pacifista del suo pubblico, che egli, prima di tutti (ed è suo merito incontestabile), ha contribuito a sviluppare. Se non temessimo di offendere i cittadini sovietici, i quali tengono tanto alla loro qualità di primogeniti del nuovo ordinamento socialista del mondo, diremmo che Kruscev puntava sul latente «piccolo-borghesismo» come costume di vita, che c'è pure nella Russia di oggi, e di cui si vedono testimonianze irrecusabili soltanto che si passeggi per la strada.

Viceversa, quando egli ha avuto sul tavolo, e tra le mani, i trofei materiali dell'abbattimento dell'aereo americano e della cattura del pilota, non ha resistito alla tentazione di attaccare con dichiarazioni fierissime, il cui scopo palese era quello di drammatizzare al massimo lo accaduto; non ha resistito alla tentazione di presentare lo episodio aereo come una prova clamorosa della minaccia di un attacco americano che incombe sull'Unione Sovietica. A rileggere le sue dichiarazioni, vi si trova che il sorvolo del territorio sovietico è definito «un atto banditesco»; che si tratta di un «atto aggressivo e provocatorio in preparazione di una guerra futura»; che l'iniziativa del colonnello Willing fa capire come nelle forze aeree degli Stati Uniti ci siano tipi che «da un'ora all'altra potrebbero mandare sul territorio dell'Unione Sovietica anche aerei con una bomba all'idrogeno». Sono, voi lo vedete, parole assai gravi: e certo Kruscev, che è un finto impulsivo, o, se piace di più, un collerico premeditato, le ha pronunciate affinchè esse facessero balzare in piedi dall'indignazione il suo pubblico; il pubblico cui egli, coi suoi elenchi di beni di consumo, aveva pochi giorni prima, fatto balenare, finalmente, una modesta e casalinga felicità.

C'era, dunque, in queste veementi denunce di Kruscev, una palese contraddizione con gli annunci «confortabili» del discorso del Primo Maggio; c'era in questa speranza di Kruscev di vedere tutto il suo pubblico balzare in piedi fremendo di sdegno, una contraddizione con l'avviso dato pochi giorni fa da lui allo stesso suo pubblico, che era arrivato il tempo di starsene quietamente seduti.

La conseguenza di questa intima, ma non tanto intima da non essere sensibile, contraddizione in cui è caduto Kruscev la si è veduta nello atteggiamento del pubblico suo; il quale, è rimasto tranquillissimo anche dopo che Kruscev gli ha dichiarato che esso stava sotto la minaccia, a più o meno lunga scadenza, di ricevere sulla testa qualche bomba all'idrogeno, lasciata cadere da qualche nuovo pilota Powers, spedito da qualche nuovo colonnello Willing. I corrispondenti da Mosca sono infatti concordi nel dire che i cittadini moscoviti, più assai che dell'incidente dell'aviatore catturato, si occupano delle comunicazioni di carattere economico e finanziario fatte da Kruscev il Primo Maggio.

Sono savii. E mostrano così di capire la giusta portata di ciò che è accaduto nei cieli dell'Unione Sovietica; e di distinguere molto bene tra le direttive della politica americana, e le iniziative dei colonnelli tipo Willing, che hanno il talento dei guai, e il dono di «tirarsi-addosso-le-grane». Come ce ne sono in tutti gli eserciti del mondo, compreso forse quello sovietico.

Giovanni Ansaldo

UN'INTERVISTA IMPROVVISATA ALLA MOSTRA DEI RELITTI DELL'«U-2»

IMPREVISTO ATTACCO DI KRUSCEV DA MOSCA AL PRESIDENTE EISENHOWER

Posto in forse il viaggio di Ike in Russia: «Non so come lo potremmo accogliere» E' confermata la partenza del leader russo per Parigi - Dichiarazioni di Gromiko

IKE: «NON POSSIAMO PERMETTERCI UN'ALTRA PEARL HARBOUR»

(Telefoto al «Piccolo»)
Il pilota americano Powers fotografato nelle carceri di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Nel «Salone degli scacchi» del parco Gorki dove le autorità sovietiche hanno sistemato i rottami dell'«U-2» americano abbattuto in Siberia domenica 1o maggio e gli oggetti (anelli d'oro, orologi, fotografie) sequestrati al pilota Francis G. Powers, si sono presentati oggi (a qualche ora di distanza l'uno dall'altro) per parlare ai giornalisti occidentali il Ministro degli Esteri russo Andrei Gromiko e il Premier Nikita Kruscev. L'argomento della conferenza stampa dei due leaders sovietici è stato, come era prevedibile, l'incidente dell'aereo-spia.

Si è incontrato per primo con i rappresentanti della stampa occidentale il Ministro degli Esteri Gromiko. Il quale con la fredda cortesia che gli è abituale, ha accusato esplicitamente quei Paesi del blocco atlantico che ritiene essere coinvolti nella violazione dello spazio aereo sovietico da parte dell'aereo statunitense. «I complici dell'aggressione» ha detto Gromiko «compiuta dalla Aviazione militare americana (oltre alla Turchia dove l'apparecchio aveva la propria base) sono il Pakistan (da dove lo aereo è partito per penetrare nel cielo russo) e la Norvegia (dove l'«U-2» doveva atterrare, una volta compiuta la propria missione).

Gromiko il quale aveva in precedenza mostrato ai giornalisti i resti dell'apparecchio americano ha affermato che le informazioni in possesso del Governo sovietico non lasciano più alcun dubbio circa il fatto che gruppi responsabili americani avevano inviato l'aeroplano nell'URSS «per scopi aggressivi e con fini ostili nei confronti della pace». Dopo aver messo in rilievo che la operazione «spionistica» è tanto più grave in quanto è stata effettuata alla vigilia della conferenza al vertice, il Ministro russo ha affermato che i responsabili della vicenda «sono stati messi con le spalle al muro dalle prove inconfutabili fornite dall'Unione Sovietica».

La prima «menzognera» versione del Dipartimento di Stato, ha detto Gromiko, ha finito per porre in una situazione imbarazzante dinanzi al mondo intero, coloro i quali l'avevano inventata. Quanto alla dichiarazione del sette maggio, il Governo russo ha espresso il proprio parere nella nota inviata agli Stati Uniti.

A questo punto il Ministro degli Esteri russo ha avuto aspre parole nei confronti del Segretario di Stato americano Herter. Riferendosi alla dichiarazione fatta ieri sera dal capo della diplomazia americana Gromiko ha detto: «La parola "cinico" sarebbe, io credo troppo dolce per qualificare le dichiarazioni di Herter». Poi tornando all'incidente dell'aeroplano il Ministro ha detto che a norma del diritto internazionale violare in modo provocatorio l'integrità territoriale di altri Paesi costituisce un'aggressione e significa dunque «scherzare col fuoco». Aggressioni di questo tipo, ha detto Gromiko, costituiscono una delle forme più pericolose di ostilità e sono tali da spostare l'equilibrio internazionale sull'orlo del baratro della guerra. Qualora provocazioni simili a quella dell'«U-2» americano dovessero ripetersi, coloro i quali consentono che vengano installate nei loro Paesi basi per aerei stranieri è bene sappiano che l'URSS metterà queste basi nell'impossibilità di nuocere. D'altra parte non rimarrebbero che i rottami di qualsiasi aereo che osasse nuovamente violare le frontiere dell'URSS.

Gromiko ha concluso affermando che le dichiarazioni americane secondo cui l'incidente non dovrebbe pregiudicare la conferenza al vertice non sono corrette. Si direbbe, ha detto il Ministro degli Esteri russo, che lo scopo della conferenza al vertice non sia per gli americani la soluzione dei problemi internazionali ma quello di dimostrare quanto intelligenti ed astuti metodi hanno elaborato i paesi del mondo per stuzzicarsi l'un l'altro. «Ma la Russia» ha detto il Ministro «si reca al convegno al vertice con la coscienza tranquilla e con il fermo proposito di non risparmiare sforzo alcuno per il raggiungimento di un accordo comune».

Il successo della conferenza, ha concluso Gromiko, non dipende comunque dall'Unione Sovietica soltanto.

Nel pomeriggio senza alcun preavviso nel «Salone degli scacchi» del parco Gorki si è presentato Nikita Kruscev. Ai giornalisti occidentali che esaminavano i rottami dell'aeroplano abbattuto, Kruscev è apparso meno gioviale ed espansivo del solito. Egli ha iniziato il suo colloquio con la stampa con un chiaro riferimento ad Eisenhower. «Non vorrei» ha detto «essere nei panni del Presidente Eisenhower quando visiterà l'Unione Sovietica. I russi avranno molte domande da porgli e con ragione. Io so di un uomo che si sente responsabile degli atti del proprio Governo ed ho provato un vero e proprio sgomento quando mi è parso di capire che il Presidente aveva approvato l'atto di aggressione compiuto dall'aeroplano».

Kruscev ha detto che Eisenhower non ha giustificato le speranze che egli aveva riposto in lui.

«Che volete che vi dica?», ha risposto ai giornalisti che lo invitavano a rivelare il proprio pensiero sulla visita di Eisenhower, «mettetevi nei miei panni. Come posso assicurare gli Stati Uniti che Eisenhower sarà accolto dai russi come un ospite gradito? Sarei pazzo se pretendessi che i sovietici ricevessero Eisenhower con le braccia aperte dopo quanto è successo. La mia posizione a questo riguardo è assai difficile. Immaginate quale sarebbe stata la reazione degli Stati Uniti se alla vigilia della mia visita io avessi incaricato un aereo russo di spiare il loro territorio. Credete che gli americani mi avrebbero dato il benvenuto?».

Ha detto Kruscev di essere certo di una cosa soltanto: non vi saranno dimostrazioni di protesta nei confronti del Presidente americano. Il popolo russo è disciplinato e comprensivo. Lo possono confermare i giornalisti stranieri ed i turisti che visitano la Russia: lo straniero per i sovietici è sacro e tale sarà anche Eisenhower. Quanto alla possibilità di portare al convegno al vertice la questione dell'aeroplano-spia, Kruscev ha detto un po' enigmaticamente: «Sarò l'unico capo socialista in mezzo ai capi occidentali», lasciando capire che secondo il suo punto di vista non servirebbe a nulla affrontare tale argomento nel corso del convegno. Ha detto tuttavia Kruscev di essere certo che «almeno due dei capi alleati che partecipano alla conferenza condannano l'atto di aggressione compiuto dagli Stati Uniti nei confronti della Russia».

Un altro giornalista americano ha allora chiesto se in considerazione del suo mutato atteggiamento nei riguardi di Eisenhower egli (Kruscev) gradirebbe che la visita in Russia in programma per il 10 giugno venisse rinviata. «Non vorrei fare commenti al riguardo» ha risposto Kruscev. «Potremo comunque scambiare idee col Presidente su ciò a Parigi».

Kruscev, comunque, ha promesso che si recherà a Parigi il quattordici maggio per partecipare alla Conferenza al vertice che avrà inizio il sedici. La Russia è in grado di non incontrarsi con nessuno per altri cento anni. Invitato a dichiarare se sarà consentito all'Ambasciata americana di mettersi in contatto con il pilota catturato Kruscev ha detto che la richiesta in questo senso presentata dagli americani è ingenua. «Gli Stati Uniti devono sapere che il pilota è sottoposto a un'inchiesta e sarà processato in base alle leggi sovietiche». Kruscev ha respinto la richiesta dell'ambasciatore Thompson di vedere il capitano Powers.

Oltre ai giornalisti il salone è stato visitato oggi da migliaia di cittadini moscoviti. Esperti dell'Aviazione sovietica hanno illustrato l'esposizione che comprendeva numerosi pezzi dell'apparecchio e gli oggetti sequestrati al pilota. Sono state esposte anche due grandi fotografie del pilota catturato in uniforme di volo. Kruscev si è trattenuto nel salone degli Scacchi per oltre novanta minuti.

U. P. I.

La conferenza stampa del Presidente americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Mentre la tensione tocca punti preoccupanti e Mosca e Washington si scambiano propositi e dichiarazioni molto poco rassicuranti, il Governo americano mostra chiaramente di aver ripreso il controllo della situazione. Tale sensazione si è avuta oggi con quanto ha detto Eisenhower alla conferenza stampa, tenuta alla Casa Bianca.

La folla dei giornalisti era più del solito numerosa: una viva attesa di conoscere il pensiero del Presidente librava nell'aria. Eisenhower è parso molto calmo e sicuro di sè. Più volte ha qualificato di insensate e di ridicole le parole uscite dalla bocca di Kruscev e di Gromiko. S'era dato il caso che mentre egli parlava le agenzie diffondevano alcune dichiarazioni pronunciate stamane dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, il quale aveva ripetuto con tono ufficiale la minaccia fatta l'altro ieri da Kruscev, ossia che le basi alleate da cui sarebbero partiti gli aerei americani per compiti di ricognizione sarebbero state inesorabilmente colpite dai missili russi. La minaccia sovietica voleva indubbiamente aver l'effetto di provocare un'ondata di terrore nei paesi che avevano concesso agli Stati Uniti la installazione delle basi aeree, cercando in tal modo di sgreto-

Bonaventura Caloro

(Continua in 9.a pagina)

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Andreotti chiede la convocazione di un congresso straordinario della D. C.

«E' necessario - sostiene il Ministro - che un approfondito dibattito si svolga alla luce del sole» I sindacalisti di Donat-Cattin si oppongono - Sollecitazioni a Moro per la politica di centro-sinistra

Roma, 11

Domattina si riunirà la direzione democristiana. Ufficialmente dovrebbe trattarsi di una breve riunione per fissare la convocazione del consiglio nazionale. Questo è almeno il desiderio di Moro. Ma sarà bene non fare pronostici. Nella DC le acque sono agitate e si può anche pensare che domattina gli esponenti delle correnti minoritarie inizino un dibattito politico che, in relazione ai più recenti avvenimenti, potrebbe registrare anche notevoli punte polemiche.

Stasera Andreotti ha «sparato» una autentica bomba. Ha richiesto la convocazione di un congresso straordinario della DC. Egli, infatti, ha dichiarato ad alcuni giornalisti alla Camera: «Data la grande responsabilità che la DC ha sia nei confronti dell'elettorato in genere, sia dell'elettorato cattolico in particolare, sembra necessario che un approfondito dibattito politico si svolga alla luce del sole, in un congresso straordinario del partito». La dichiarazione del Ministro della Difesa ha suscitato grande sensazione. Donat Cattin ha espresso subito un parere contrario alla richiesta di Andreotti. I dorotei sembrano invece divisi. Hanno avuto subito numerosi contatti. A Piazza del Gesù si è mostrato un atteggiamento incerto. Ma la «bomba Andreotti» ha avuto un ulteriore seguito a tarda sera, quando anche Sarti, esponente dei dorotei di centro-destra, ha dichiarato di essere favorevole alla proposta del congresso straordinario. «La DC — ha detto Sarti — ha bisogno di una chiara indicazione politica che si può avere solo con l'appello alla base del partito».

Dove vuol arrivare Andreotti? E' presto detto: farà presentare domani dal suo rappresentante in direzione, Evangelisti, la richiesta del congresso straordinario. E' evidente, quindi, che le acque della DC sono agitate. Ma c'è dell'altro: si dice con insistenza che Gui nei giorni scorsi avrebbe scritto a Moro dicendo che è «impossibile» ogni convergenza tra DC e PSI.

Sempre nella DC, in relazione alla riunione del consiglio nazionale i sindacalisti si riuniranno martedì prossimo a Roma. Il loro esponente, Donat Cattin, ha dichiarato che chiederà domani in direzione a Moro che cosa intende fare per la relazione che presenterà al consiglio nazionale; in altre parole, Moro presenterà la relazione «unitaria» della direzione oppure la relazione della corrente maggioritaria della direzione, oppure quella del segretario del partito, riguardante cioè la linea di condotta da lui seguita nella recente crisi?

Forlani, che è il leader della pattuglia fanfaniana nella direzione, ha dichiarato che «se Moro riaffermerà la politica di centro-sinistra, noi voteremo a suo favore. Ma non sarà più sufficiente che egli assuma degli impegni verbali. Dovrà assumerli anche per quanto riguarda l'attuazione pratica». Forlani ha aggiunto che la sua corrente si riserva di conoscere il punto di vista della segreteria sull'opportunità che la direzione si presenti o meno dimissionaria. «Non c'è dubbio — ha detto Forlani — che un problema della direzione si pone, ma non come soluzione meccanica di alcune questioni, bensì come risultato di una scelta politica». Quanto alla proposta Gui per far entrare nella direzione i leaders di tutte le correnti, i fanfaniani non l'hanno ancora esaminata. A giudizio di Forlani, comunque, non c'è un problema di modificare la direzione, quanto di approvare una coerente politica di centro-sinistra. La seconda questione è quindi legata alla prima.

A Piazza del Gesù si è dato rilievo a un articolo pubblicato dal «Popolo» a firma Morlino, che è considerato come uno dei più stretti collaboratori di Moro. Morlino difende, di fronte agli accenni polemici venuti in questi giorni da parti contrapposte, l'attuale struttura unitaria della direzione presieduta da Moro come garanzia dell'unità e dell'efficienza del partito. «In essa — scrive Morlino — essendovi rappresentate, oltre alla maggioranza, quasi proporzionalmente tutte le altre correnti, è stato possibile per ogni tappa delle intense vicende di questi mesi non solo che la maggioranza assicurasse compatta la guida del partito, ma anche che le minoranze, consentendo o divergendo, facessero le loro scelte pubblicamente e puntualmente, dando concretezza ed espressione a tutte le posizioni e alle strutture della periferia. Perciò, nonostante il clamore ingiustificato avuto sulla stampa, certe manifestazioni individuali o periferiche, intempestive in una fase operativa, sono state di gran lunga più ridotte di quanto si sarebbe avuto, se tutti non si fossero sentiti rappresentati nella dialettica delle decisioni direzionali». L'articolo riconferma l'intendimento di Moro di conservare alla DC una direzione unitaria e rappresentativa.

Sempre in ambienti vicini a Piazza del Gesù, è stato asserito che la direzione domani si limiterebbe a fissare la data del consiglio nazionale e a stilarne l'ordine del giorno. Non si ritiene probabile che Moro faccia anticipazioni sulla relazione che presenterà al consiglio. Dagli stessi ambienti si torna a insistere che il consiglio democristiano esaminerà la questione del Governo Tambroni. Quanto alle prospettive politiche future, il consiglio della DC esaminerà — ma, stando agli ambienti suddetti, non è da escludere che rinvii a una successiva riunione, da tenersi prima delle ferie estive o subito dopo — la discussione sulle conclusioni da adottare dopo che l'attuale Governo avrà esaurito il suo compito.

Giacchè gli ambienti che abbiamo citati riferiscono notoriamente l'opinione di Moro, il prossimo consiglio nazionale nelle intenzioni del segretario della DC dovrebbe essere interlocutorio: limitarsi a discutere della crisi seguita al Governo Segni, lasciare da parte il Governo Tambroni, rinviare ai mesi estivi o subito dopo le soluzioni da prescegliere per risolvere il problema di Governo. Ma con quel che sta avvenendo è da andare cauti nella previsione di un consiglio nazionale interlocutorio.

Si è riunito l'esecutivo del MSI in preparazione dell'intensa attività che il partito svolgerà nei prossimi giorni. Infatti, venerdì si riunirà la direzione e sabato e domenica il comitato centrale per la convocazione del congresso che si dovrebbe tenere in luglio. Si è riunito anche il comitato centrale del PCI, che ha esaminato soprattutto la questione dei rapporti con i socialisti. Domani si riunirà la direzione del PDI in preparazione del consiglio nazionale del partito.

Covelli, nella sua relazione, preciserà che con il PLI non c'è un vero patto d'unità di azione ma una specie di intesa e una convergenza di vedute.

Il parlamentare socialdemocratico Orlandi ha interrogato il Ministro degli Interni «per conoscere se l'iniziativa assunta da taluni Prefetti i quali hanno convocato nei propri uffici, come è avvenuto a Pesaro, i segretari politici di alcuni partiti per prospettare loro, alla presenza del Questore e del comandante l'Arma dei carabinieri, che ove fossero state disturbate manifestazioni indette dal MSI, sarebbe stata vietata a tempo indeterminato ogni altra manifestazione politica in tutto il territorio della provincia, sia stata suggerita o se sia condivisa oppure disapprovata dal Ministero degli Interni».

La situazione

La politica internazionale registra un improvviso peggioramento che si può compendiare nel polemico «dialogo» a distanza svoltosi tra Eisenhower e Kruscev.

Il Presidente americano ha sintetizzato in quattro punti la questione dell'aereo-spia: 1) occorre raccogliere informazioni per evitare un attacco di sorpresa e una seconda Pearl Harbour. In Russia c'è un grande segreto e per questo gli Stati Uniti cercano di raccogliere informazioni per la difesa del mondo libero. Queste informazioni vanno raccolte con ogni mezzo possibile.

2) Per tale funzione c'è un gruppo segreto che dispone di ampia libertà di manovra e sfugge ad ogni controllo.

3) E' una attività antipatica ma vitale. E' preferibile un mondo pieno di fiducia reciproca, ma per ora non c'è altro da fare. Per questa ragione gli USA proposero, e la Russia non accettò, il controllo internazionale attraverso il sistema dei «cieli aperti».

4) L'incidente dell'aereo è stato sfruttato a scopo propagandistico ma occorre invece pensare ai problemi sostanziali della politica mondiale.

In sostanza Eisenhower ha giustificato i voli informativi degli aerei americani in territorio russo con la necessità di difesa del mondo libero da attacchi di sorpresa.

Kruscev ha risposto immediatamente da Mosca. Dopo aver visitato i resti dell'aereo americano esposti nel parco Gorki, ha confermato che intende partecipare alla conferenza al vertice e che partirà sabato per Parigi, con due giorni di anticipo. Ma se non ci sarà la conferenza al vertice non importa, la Russia tirerà avanti per la sua strada. A Parigi deciderà se rinviare o meno la visita di Ike in Russia nel prossimo giugno: deciderà dopo essersi consultato con lo stesso Eisenhower. Ma Kruscev ha aggiunto di non aver più fiducia nel Presidente americano, di ritenere che egli non sia più l'uomo di Camp David e ha detto di dubitare che il popolo russo accolga Eisenhower come un ospite gradito. Kruscev vuol mandare tutto all'aria?

I russi hanno esposto i rottami dell'aereo abbattuto. Autorevoli giornali americani hanno asserito che varie volte aerei sovietici hanno sorvolato basi americane nel Pacifico.

In Svizzera è stato scoperto un caso di spionaggio nel quale erano coinvolti diplomatici russi che sono stati espulsi dal Paese.

La conferenza del Commonwealth a Londra continua a registrare l'insanabile contrasto tra il Sud Africa e gli altri Paesi.

Il candidato democratico alle elezioni presidenziali americane Humphrey ha deciso di ritirarsi dalla competizione lasciando via libera a Kennedy, che è cattolico. Tuttavia si ritiene che i democratici presenteranno Stevenson, già battuto due volte.

Si riunisce la direzione dc. per convocare il consiglio nazionale del partito. Andreotti e Sarti hanno chiesto un congresso straordinario.

CLAMOROSO ANNUNCIO DEL GOVERNO FEDERALE ELVETICO

Due diplomatici russi espulsi per spionaggio dalla Svizzera

Anche un «autista» di imprecisata nazionalità coinvolto nell'operazione

Berna, 11

Il Governo federale informa che due funzionari dell'Ambasciata sovietica a Berna hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente la Confederazione, perchè implicati in attività spionistiche.

I due funzionari russi — dice l'annuncio del Governo — sono stati tratti in arresto a Zurigo ieri sera mentre conversavano con un uomo conosciuto come agente al soldo dei servizi spionistici sovietici. Risulta che i due funzionari stavano per ricevere dall'agente sovietico piani della rete radar dell'Esercito elvetico, informazioni sull'organizzazione dell'Esercito federale elvetico e piani su basi per razzi nella Germania occidentale.

Si ritiene che anche l'agente di spionaggio sia stato arrestato, sebbene il comunicato del Governo non lo dica espressamente. La sua nazionalità, come pure l'identità dei due funzionari sovietici, non vengono rivelate.

Secondo fonti informate lo agente al soldo dei sovietici sarebbe stato identificato come un «autista». I due diplomatici sono stati arrestati ieri sera mentre uscivano da un restaurant della città. I due diplomatici russi sono stati poi rilasciati e si ritiene che siano tornati all'Ambasciata dell'Unione Sovietica per prepararsi a partire per l'URSS.

Il nuovo caso di spionaggio scoperto in Svizzera dai servizi di sicurezza federali è considerato piuttosto grave dalle competenti autorità elvetiche, poichè esso mette direttamente in causa due funzionari dell'Ambasciata sovietica a Berna mentre più forte si sviluppa l'azione di accuse di spionaggio rivolte dal Cremlino ai paesi occidentali. Il caso è stato anche dibattuto, oggi, dal Consiglio federale, il quale non tarderà ad emettere un comunicato per informare l'opinione pubblica del Paese sulle misure prese. L'inchiesta, secondo quanto è stato possibile apprendere sarà approfondita nei dettagli anche per poter mettere a giorno eventuali ramificazioni della nuova rete spionistica montata ai danni della Svizzera.

Le indagini della polizia, in merito a questo caso, proseguivano ormai da tempo: sia l'informatore che i due funzionari sovietici erano posti sotto severo controllo ed ogni loro mossa attentamente seguita. Lo agente al soldo dei sovietici, probabilmente un autista di origine tedesca residente in Svizzera, doveva consegnare delle informazioni e dei piani di carattere militare concernenti sia la difesa territoriale elvetica che quella della Germania Occidentale. Per quanto concerne i due funzionari arrestati, la polizia non ha ancora reso noto i loro nomi. All'Ambasciata sovietica a Berna si ignora il fatto e viene comunicato che l'Ambasciatore russo a Berna si trova attualmente a Mosca.

In merito al nuovo caso di spionaggio scoperto dalla polizia elvetica si apprende questa sera che altre persone, oltre i due funzionari sovietici e allo agente informatore, sarebbero implicate nell'affare. La loro responsabilità non sarebbe tuttavia tale da richiedere l'immediato arresto. Le autorità inquirenti di Zurigo che hanno collaborato con la polizia federale per mettere a giorno l'attività dei principali autori dello spionaggio, hanno confermato che l'inchiesta proseguiva già da tempo.

L'agente informatore, che alcune voci credono sia un autista di origine tedesca, mentre altre informazioni lo indicano quale profugo di origine ungherese, era stato arrestato poche ore prima che avvenisse il fermo dei funzionari russi. In suo possesso venivano trovati alcuni documenti di notevole importanza riguardanti tutti i problemi della difesa militare svizzera nonchè della Germania Occidentale. L'appuntamento con i due funzionari dell'Ambasciata sovietica doveva avere luogo in un albergo della città. I due funzionari, che al momento dell'arresto avevano una importante somma di denaro, sono già stati accompagnati in automobile al confine austro-svizzero.

Voci di un invito di Macmillan a Kruscev

Londra, 11

Il «Daily Mail» scrive questa mattina che il Primo Ministro Macmillan ha intenzione di invitare Kruscev a Londra prima della fine dell'anno.

CONVOCATO PER SABATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ESAMINERÀ I RIBASSI DELLO ZUCCHERO E DELLA BENZINA

Per la seconda una decisione verrà forse adottata in un secondo tempo
Risposta polemica di un'agenzia di Tambroni a un giornale di sinistra

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato mattina. In preparazione della seduta, domani il Presidente Tambroni riunirà presso di se i Ministri che reggono i Dicasteri economici e finanziari. Ciò dà credito alle indiscrezioni, secondo cui il Consiglio dei Ministri provvederà ad approvare la riduzione del prezzo dello zucchero di 25 o 30 lire al chilogrammo. Negli ambienti ufficiosi competenti si ritiene infatti probabile che il Consiglio dei Ministri riesca ad approvare nella prossima riunione il provvedimento per la riduzione dello zucchero. Tale provvedimento infatti è a punto in linea di massima. Deve essere ancora definito nei particolari tra i Dicasteri interessati. In questi giorni Colombo e Taviani, due dei Ministri interessati, sono stati all'estero per varie riunioni internazionali. Colombo rientrerà a Roma domattina. Farà quindi a tempo a definire, con il suo collega, tutti i dettagli del provvedimento. Il provvedimento stesso verrà approvato in una successiva riunione del Consiglio dei Ministri. La riduzione di prezzo si aggirerebbe sulle 25-30 lire al chilogrammo, di cui 10-12 di riduzione nell'imposta di fabbricazione e 10-12 di riduzione sugli utili dei produttori. Tambroni per mettere a punto la questione sta avendo da giorni numerosi contatti con i funzionari competenti.

E per la benzina? Si è già data notizia della iniziativa dell'ENI, che sta appunto esaminando la possibilità di ribassare ulteriormente il prezzo dei tre tipi di carburante. Si può ora confermare che anche da parte governativa è allo studio la possibilità di ridurre l'imposta e pertanto un eventuale ribasso della benzina dovrebbe aggirarsi complessivamente sulle 10-15 lire. Il provvedimento sarà probabilmente esaminato nel prossimo Consiglio dei Ministri, ma verrà perfezionato forse solo tra qualche tempo.

I Ministri Segni, Colombo e Zaccagnini riferiranno sabato mattina al Consiglio dei Ministri sulle [illegible] riunioni [illegible] negli ultimi giorni. [illegible] la riduzione dei prezzi di alcuni prodotti, come già si è detto. Non è escluso che sabato il Consiglio esamini anche la questione alto-atesina in rapporto alle recenti prese di posizione del Governo di Vienna. Tambroni e Spataro riferiranno sulle elezioni amministrative che per forza di cose devono essere rinviate all'autunno. Il Presidente del Consiglio risponderà alle interrogazioni e interpellanze parlamentari sull'argomento nella prossima settimana. Farà presente che ormai si potrebbero indire le elezioni solo a fine giugno, il chè e da sconsigliare, per la regolarità della consultazione elettorale.

Nel settore governativo occorre citare una presa di posizione polemica dell'«Eco di Roma», agenzia vicina a Tambroni, contro un giornale di sinistra. L'«Eco di Roma» ha scritto: «Il Paese» di questa mattina, nell'editoriale a firma Lucio Libertini, scrive: «Il motto di Tambroni è senza dubbio: durare ad ogni costo. Raccontano le cronache di questi giorni che egli abbia detto ad un suo amico: a ottobre sarà il mio partito a pregarmi in ginocchio di rimanere». L'affermazione che l'editorialista attribuisce al Presidente del Consiglio, avrebbe un valore se fosse suffragata da elementi idonei a dimostrare l'attendibilità, meglio ancora la veridicità dell'affermazione stessa.

All'«Eco di Roma» non risulta che l'on. Tambroni abbia fatto simile dichiarazione nè in pubblico nè in privato. Appare, quindi, assai opportuno chiedere all'estensore dell'articolo — nel caso che egli non voglia essere considerato un giornalista avventato e privo di senso di responsabilità o non voglia addirittura essere ritenuto un mentitore — di dichiarare il nome di quell'«amico» al quale l'on. Tambroni avrebbe fatto la peregrina dichiarazione».

Assicurazioni di Tambroni per i problemi dei commercianti

Roma, 11

Si sono aperti stamane i lavori dell'assemblea nazionale della Confederazione generale italiana del commercio, [illegible] il Presidente del Consiglio [illegible] lavoro Campilli, i Ministri Andreotti e Trabucchi ed altre personalità. I lavori sono stati aperti dal presidente della Confederazione [illegible] che ha svolto la sua relazione sull'attività dell'anno trascorso, [illegible] problemi del commercio. Subito dopo ha preso la parola il Presidente del Consiglio.

L'on. Tambroni, dopo aver messo in rilievo come [illegible] dell'economia italiana anche quello del commercio sia un settore in espansione, ha detto che il Governo considera la categoria dei commercianti tra le più attive della Nazione. E' per questo — ha aggiunto Tambroni — che il Governo prende assai volentieri cognizione delle vostre aspirazioni con l'impegno di sollecitare quelle che già si trovano accolte in provvedimenti legislativi innanzi al Parlamento, e di considerare con la maggiore serietà, nell'ambito di una politica economica unitaria, le altre.

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Riconosciamo senza esitare che la categoria commerciale italiana merita un maggiore attestato per la funzione economica, produttiva e sociale che essa esplica e, conseguentemente, una maggiore comprensione. In questi anni voi avete largamente contribuito con il vostro civismo e la vostra sensibilità democratica, nonchè, e maggiormente, con le vostre iniziative alla ripresa economica del Paese, della quale beneficieranno sempre più gli strati più bisognosi, e quindi più meritevoli, del popolo italiano».

A Cento di Ferrara

Giunta PSDI - PSI con l'appoggio comunista

Cento, 11

Una Giunta socialdemocratica e socialista è stata eletta ieri sera, con l'appoggio dei voti del PCI, a Cento di Ferrara.

Il Consiglio comunale si era riunito per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco socialista Arrigo Bisi e della Giunta, dimessasi il 29 aprile scorso dopo la mancata approvazione del bilancio, e per la elezione dei nuovi organi. Le dimissioni sono state accettate quasi alla unanimità. La votazione per la elezione del nuovo Sindaco ha visto la vittoria del socialdemocratico Aldo Marvelli.

Danno troppo fastidio gli elicotteri a Milano

Milano, 11

Il servizio di elicotteri Torino-Malpensa-Milano, inaugurato nei giorni scorsi, è stato temporaneamente sospeso in conseguenza di una vertenza sorta tra i proprietari del terreno confinante con l'eliporto di via Restelli e la Società Elipadana.

I proprietari sostengono che gli arrivi e le partenze degli apparecchi costituiscono per gli abitanti delle case vicine una fonte di serio disagio. La questione è ora al vaglio delle autorità che cercheranno un accordo tra le parti.

LA CLAMOROSA OPERAZIONE DI TRE ANNI FA A MESTRE

Nove condanne al processo dei capi-stazione contrabbandieri

Si erano associati a un'abile banda che fece entrare in Italia 49 tonnellate di sigarette e 68 tonnellate di alcool dalla Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 11

Nel marzo del 1957 il personale delle ferrovie si accorse che in alcuni fusti contenuti in un carro diretto a Beirut vi era dell'acqua. Interessata al fatto la Tributaria, si riuscì ad appurare che una banda di contrabbandieri, dopo aver convinto alcuni funzionari delle ferrovie ad essere della partita, era riuscita a far entrare in Italia dalla Svizzera 49 tonnellate di sigarette e 68 tonnellate di alcool.

Il sistema era ingegnoso: con la complicità di personale ferroviario, i carri carichi di merce di contrabbando venivano dirottati da Mestre verso stazioncine fuori mano, prima di proseguire per la loro destinazione, di solito paesi del Medio Oriente. Nelle stazioni intermedie si effettuava il trasbordo delle merci su un camion, mentre nei vagoni venivano caricati stracci ed acqua.

La scoperta di questo traffico destò [illegible] clamore, anche perchè alle prime battute delle indagini [illegible]

Vennero [illegible] giudizio [illegible] 55 anni [illegible] famosa [illegible] dente [illegible] Scarpa [illegible] rina, [illegible] anni, [illegible] di 55 a[illegible] sidente [illegible] dello S[illegible] no Fio[illegible] viso, il [illegible] D'Altin[illegible] anni, r[illegible] rigente [illegible] to D'Al[illegible] anni, [illegible] (Venez[illegible]) Stazion[illegible] Amelio [illegible] Voghe[illegible] anni, [illegible] Luigi [illegible] fissa d[illegible]

L'istr[illegible] minuzi[illegible] siti nel[illegible] all'incr[illegible] dieci a[illegible] ziatosi [illegible] avuto [illegible] volte d[illegible] di essa [illegible] che i [illegible] escogit[illegible] nell'int[illegible] servato [illegible] di tali [illegible] comple[illegible]

[illegible] mente il Ceccarelli, il quale si incaricava di farli deviare a due stazioni di scarsa importanza e precisamente in quel di Mogliano sulla linea di Udine e di Quarto d'Altino sulla linea di Trieste. Qui il Cestaro, il Gol e il Dorta li deviavano a loro volta su un binario mor[illegible]

Carlo Zweyer, che avrebbe costituito l'anello di congiunzione fra gli italiani e i complici all'estero, è stato assolto per insufficienza di prove.

I condannati, che sono stati riconosciuti colpevoli di associazione a delinquere, contrabbando, corruzione, falso materiale e falsificazione di sigilli, beneficeranno: il Ceccarelli, il [illegible] e il [illegible] di [illegible] condono, [illegible] e un [illegible] Per tutti c'è l'interdizione dai pubblici uffici per un tempo pari alla condanna; un anno di casa di lavoro a [illegible] e Scarpa [illegible]; libertà vigilata per un anno a tutti gli altri.

V. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di pioggie o rovesci temporali. Sulle altre regioni nuvolosità sparsa con locale accentuazione della nuvolosità su Sardegna e regioni del medio e alto Tirreno. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24; Verona 12, 23; Trieste 13, 20; Venezia 12, 20; Milano 14, 24; Torino 15, 21; Genova 14, 20; Bologna 9, 24; Firenze 8, 23; Pisa 8, 23; Ancona 12, 20; Perugia 12, 22; Pescara 10, 21; Roma 11, 28; Campobasso 8, 21; Bari 11, 22; Napoli 9, 21; Potenza 9, 19; Reggio C. 13, 23; Messina 14, 20; Palermo 14, 22; Catania 10, 24; Alghero 12, 26.

L'INCIDENTE ALLA FESTA DI SAN NICOLA A BARI

Il Sindaco fu preavvisato giorni prima di non intervenire

Confermata dalla Curia la propria versione dei fatti in risposta ai comunicati del Comune - Presa di posizione dell'Osservatore

Roma, 11

Le sinistre continuano a sfruttare politicamente l'incidente fra l'Arcivescovo e il Sindaco di Bari. Alle iniziative parlamentari già note questa sera si è aggiunto una interpellanza dell'on. La Malfa del [illegible]

Anche i deputati comunisti di Bari, onorevoli Assennato, Francavilla, Sforza e Musto hanno presentato alla Camera una interrogazione sul caso.

L'«Osservatore Romano» ha preso posizione sul caso di Bari, in un corsivo dal titolo «Una polemica ingiustificata». Il giornale vaticano considera infondato il clamore che si è fatto attorno al gesto dell'Arcivescovo Nicodemo. «A noi non interessa — continua il giornale — quale speculazione o quali intenzioni politiche abbiano provocato e alimentato e alimentino l'ingiusta polemica. Bisogna piuttosto sottolineare che, senza ombra di dubbio, le feste patronali di Bari, la Messa all'aperto e la processione avevano carattere esclusivamente religioso e rientravano quindi pienamente nella giurisdizione dell'Arcivescovo. Mons. Nicodemo, nel compiere il gesto che da tante parti gli si rimprovera, applicava dunque precise norme della Chiesa ed esercitava un diritto pienamente legittimo nell'ambito dei propri doveri. Ci si può chiedere piuttosto se le ingiustificate reazioni polemiche non tendano e menomare, sia pure teoricamente, la libertà della giurisdizione ecclesiastica in materie che sono di esclusiva spettanza della Chiesa».

A Bari dopo il comunicato diramato ieri dal Comune in risposta a quello della Curia arcivescovile del giorno precedente, da fonti competenti è stato precisato che «il comitato dei festeggiamenti per il Patrono è presieduto dal priore della Basilica di San Nicola, padre Leonardo Leonardi O.P., pertanto non esiste un presidente laico di detto comitato e il comm. Pasquale Annoscia ne è solo il vicepresidente».

E' stato inoltre precisato che, dopo che l'Arcivescovo ebbe comunicato personalmente al capo di Gabinetto del Sindaco, vari giorni prima, il suo pensiero e la sua posizione nei confronti di una prospettata eventuale partecipazione del Sindaco e [illegible] capo di Gabinetto del Questore telefonò al capo di Gabinetto del Sindaco al solo scopo di chiarire che nulla era accaduto che avesse modificato l'atteggiamento del Presule. Il capo di Gabinetto del Sindaco manifestò alcune preoccupazioni sulla possibilità, data l'ora tarda, di avvertire il Sindaco, ma egli stesso concluse che comunque l'indomani mattina avrebbe potuto parlarne in tempo utile, perchè si sarebbe recato a casa del sen. Papalia, per poi recarsi insieme alle cerimonie.

Le precisazioni suddette sono [illegible] il comunicato —. Un assessore comunale, come si potrebbe provare, già da diversi giorni prima del sei maggio, andava parlando, con millantata compiacenza, della progettata partecipazione della Giunta alla processione, come d'una sfida all'autorità dell'Arcivescovo».

COMMOVENTE UDIENZA IN VATICANO

Parole di conforto del Papa ai poliomielitici

I più erano stati trasportati in barella «La vostra sofferenza ci tocca il cuore»

Città del Vaticano, 11

Il Papa ha ricevuto in udienza vari appartenenti all'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite (A.N.I.E.P.) con il presidente nazionale prof. Olszewski ed i membri del consiglio direttivo. Gli invalidi erano stati trasportati per la più parte dai barellieri e dalle dame dell'Unitalsi e dagli scouts, e sono stati disposti con le loro carrozzine nella sala ducale ed in quella regia.

Nel suo discorso, il Pontefice, che appariva molto commosso, ha affermato di essere contento ogni qualvolta riceve in udienza qualche gruppo; oggi, però, era «tre volte contento» nel ricevere un così largo stuolo di fedeli che sono stati colpiti dalla sorte nel loro fisico. «La vostra sofferenza ci tocca il cuore» — ha aggiunto Giovanni XXIII, promettendo che nel Rosario di oggi, pregherà espressamente per gli invalidi presenti e per i loro familiari. Il Pontefice ha esortato i poliomielitici ad aver sempre coraggio e sopportare, con l'aiuto del Signore, le loro sofferenze poichè proprio in queste vi è la benedizione di Dio, il quale darà poi a tutti il premio della sua vita eterna. A proposito, il Papa ha ricordato un episodio di molti anni fa, quando egli era militare. Un giorno, l'allora sacerdote Roncalli, preso da profonda mestizia, confidò le sue pene ad un prelato appena nominato vescovo di una cittadina italiana.

Il Presule incoraggiò il giovane levita, ricordandogli una frase pronunciata da Sant'Agostino: «Coloro che preparano in Oriente i tappeti — disse il neo-vescovo al sacerdote Roncalli — dovendoli lavorare sempre al rovescio, non vedono mai la bellezza della loro opera; bisogna perciò attendere che il lavoro sia compiuto per scorgere al diritto il suo splendore». E così è la vita — ha aggiunto il Papa. Anche se su questa terra siamo colpiti dal male, non bisogna disperare, ma dobbiamo invece attendere la luce del premio della grazia divina. Impartita la benedizione agli invalidi presenti, il Pontefice ha detto loro di aspettarli nuovamente in udienza, perchè presso di lui essi troveranno sempre una parola di incoraggiamento e di conforto.

Successivamente, il Papa è sceso nella Basilica vaticana, dove ha concesso udienza generale a varie migliaia di fedeli, tra cui erano un gruppo di funzionari della Amministrazione finanziaria partecipanti ad un corso di perfezionamento presso la Scuola centrale tributaria di Roma; partecipanti ad un incontro internazionale di tiro a volo; vigili del fuoco di Parigi; cappellani dell'Aviazione militare della NATO; 2.000 ex alunne delle religiose del Sacro Cuore di Gesù convenute a Roma per il loro congresso mondiale; e pellegrini dagli Stati Uniti, Germania, Spagna, Perù, Messico, Portogallo e Brasile.

Rivolgendosi alla folla il Pontefice ha ricordato le figure degli Apostoli Filippo e Giacomo, ed ha poi affermato che tra tutte le civiltà che negli ultimi 20 secoli hanno cercato di affermarsi, quella cristiana «conserva unicamente l'energia per governare il mondo».

LEONE COMMEMORA ALLA CAMERA LO SBARCO A MARSALA

Esortazione all'unità nel ricordo dei «Mille»

All'esame dei deputati due provvedimenti per l'edilizia rurale
Il dibattito al Senato sulla riparazione degli errori giudiziari

Roma, 11

L'impresa dei Mille, che ieri era stata celebrata dal Presidente Merzagora al Senato, è stata oggi rievocata dal Presidente della Camera. L'on. Leone ha detto:

«Si compie oggi un secolo dallo sbarco dei Mille a Marsala, in quella estrema «Terra meridionale», dove per prima risuonò la parola "Italia", un secolo che non solo non è valso a cancellare o scolorire l'imponente significato storico del leggendario evento, ma lo ha sempre più ingigantito innanzi agli occhi degli italiani e del mondo».

«L'impresa dei Mille fu "la più bella e tipica impresa di Garibaldi"», ma fu soprattutto uno dei momenti più alti per ispirazione e dei più notevoli per significato: il Cavour, infatti, scriveva che "Garibaldi ha reso all'Italia i più grandi servigi che un uomo possa rendere al suo Paese. Egli ha dato agli italiani la confidenza in se stessi; ha provato all'Europa che gli italiani sanno battersi e morire sui campi di battaglia per riconquistare una Patria».

«L'impresa eroica e gloriosa e tutta l'azione di Garibaldi — ha proseguito il Presidente Leone — non furono solo una delle più alte componenti dell'unità d'Italia; furono anche la premessa del progresso democratico e civile della nostra Patria. Solo l'unificazione di tutte le genti italiche poteva consentire al nostro Paese il suo inserimento nella storia d'Europa e del mondo ed il correlativo sviluppo della nostra coscienza democratica».

Ecco perchè il Parlamento, l'unica espressione della sovranità popolare e garante di tutte le libertà, sente di dover esaltare in Garibaldi uno dei numi tutelari dello sviluppo democratico e libero delle nostre istituzioni; ed insieme, accelerando il processo di redenzione del Mezzogiorno, che è condizione essenziale per il compimento dell'unità economica spirituale del popolo italiano, rendere omaggio al fervido ed operoso patriottismo delle genti meridionali.

«Come l'unità d'Italia — ha concluso il Presidente della Camera — fu opera di martiri, di eroi, di profeti, di poeti, di scrittori, di operai, di congiurati, di silenziose anime in angosciosa ansia, provenienti da tutti i ceti e ispirati alle più varie ideologie; come i quattro più grandi artefici del nostro Risorgimento: Garibaldi, Cavour, Mazzini e Vittorio Emanuele furono spesso, e talora irriducibilmente, divisi nella scelta dei mezzi, dei tempi e della stessa forma istituzionale del nuovo Stato unitario ma uniti da uno stretto vincolo di devozione e di dedizione alla santa causa nazionale; così noi dovremo saper distinguere tra momenti di irriducibile contrasto e le doverose confluenze sulla base di una unità di intenti, nel momento in cui sapremo mirare al progresso del nostro paese nel rispetto sincero e costante delle regole della democrazia, nella garanzia della libertà, nella realizzazione delle più larghe aspirazioni sociali».

I deputati hanno ascoltato in piedi le parole del loro Presidente e le hanno calorosamente applaudite. Per il Governo si è associato alla celebrazione il Ministro della Difesa Andreotti.

Subito dopo la Camera ha cominciato l'esame di due proposte di legge che mirano a favorire la costruzione di case per i lavoratori agricoli. La Commissione che ha esaminato preventivamente le due proposte, le ha fuse in un unico testo, secondo il quale con lo stanziamento di 150 miliardi si dovrebbe arrivare in dieci anni alla costruzione di 400 mila vani. La estrema sinistra non è però favorevole a questa soluzione del problema e vorrebbe che allo stanziamento statale si aggiungessero i contributi della proprietà fondiaria e che fosse l'INA-Casa a gestire i fondi.

Al Senato è proseguito intanto l'esame delle norme sulla riparazione degli errori giudiziari, norme già approvate dalla Camera.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il denaro trova nuovi spunti di rialzo. Ieri l'interessamento dei compratori si è rivolto alle Falck, Sme, Liquigas e Pibigas, anche se miglioramenti di prezzi si sono avuti per diversi valori, tra i quali meritano di essere segnalate le Rumianca, Trafilerie, Ossigeno, Saffa ed i telefonici. In buona vista le Rinascente. Bene assorbiti i titoli di massa e nuovamente in ripresa il gruppo Finsider con prezzi di chiusura, però, più calmi rispetto ai massimi. Ancora in ripresa i valori di Stato e i Buoni del Tesoro. Oscillazioni superficiali negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 55 milioni, obbligazioni 252 milioni, azioni 1 milione 763.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,05 (104), 3,50% 75,80 (75,75); Red. 3,50% 98,75 (98,75), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 85,30 (85,275), 5% 100,05 (99,975); Rif. f. 5% 99 (98,90); Trieste 5% 99,10 (99,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,30 (101,30), 1-1-'61 101,50 (101,25), 1-1-'62 101,30 (101,25), 1-1-'63 101,40 (101,375), 1-1-'64 101,40 (101,25), 1-1-'65 101,35 (101,225), 1-1-'66 101,60 (101,60), 1-1-'68 101,525 (101,425).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 80900 (81800), Gim 7980 (7810), Centrale 17180 (17170), Invest 4570 (4590), Bastogi 3090 (3100), Sviluppo 3233 (3237), Finmare 705 (680), Finelettrica 2121 (2105), Finsider 1230 (1213,50), Breda 5495 (5498), Pirelli e C. 5655 (5635), Sifir 2500 (2575), Stet 4235 (4190), Generali 93400 (93000), Ras 44250 (44000), Incend 23000 (22800), Assicuratrice 100000 (99900), Italpi 5550 (5535).

Trasporti: Nord Mil. 3850 (3965), Mittel 5245 (5220), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33875 (33650), Val Ticino 95,50 (96,75), Olcese 2685 (2680), De Angeli 6519 (6525), Cucirini 15900 (16040), Linificio 1590 (1600), Rosari 35100 (34700), Rotondi 34000 (33400), Tosi 7850 (7670), Coton. Mer. 397 (410), Unione Man. 72000 (72000), Gavardo 6590 (6595), Lanerossi 11860 (11900), Tilane 600 (610), Fisac 803 (800), Cascami 12000 (11900), Bernasconi 2950 (2920), Châtillon 17000 (17200), Pacchetti 1200 (1110), Scotti 178 (182).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1810 (1804), Ilva 730 (729,50), Magona 1492 (1475), Metallurg. 7800 (7600), Amiata 7580 (7520), Montecatini 3434 (3399), Monteponi 1560 (1570), Dalmine 2462 (2464), Siele 8330 (8400), Broggi-Izar 1401 (1450), Falck 14650 (13408), Trafilerie 4650 (4200).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (1400), Bianchi 601,50 (594), Fiat 2702 (2687), Nebiolo 1075 (1060), Fr. Tosi 840 (848), Westinghouse 1500 (1497).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2286 (2269), Cieli 4080 (4075), Dinamo 3550 (3589), Edison 4440 (4405), Edison Volta 2839 (2835), Bresciana 3677 (3680), Campania 2245 (2280), Caffaro 385 (381), Valdarno 4145 (4120), Sarda 8375 (8399), Emiliana 3575 (3553), Seso 4150 (4150), Appenn. C. 4140 (4140), Pugliese 1928 (1932), Subalpina 3690 (3660), Sip 2035 (2039), Vizzola 5175 (5175), Sme 1885 (1859), Orobia 3000 (3000), Romana 3998 (3940), Terni 539 (531,50), Unes 1240 (1222), Marelli 878 (877), Magneti 1777 (1781), Tecnomasio 3200 (3110), Teti A 5090 (5070), Teti B 5150 (5080), Sit 1420 (1420), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2025 (2010), Lucana 2860 (2700).

Alimentari: Distillati 4815 (4800), Eridania 4740 (4725), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 22800 (22800), Rom. Zucch. 599 (598).

Chimici: Anic 3210 (3195), Saffa 6898 (6820), Italgas 2315 (2250), Liquigas 1127 (1072), Napol. Gas 1365 (1380), Pibigas 320 (309,50), Solgas 1980 (1990), Lardereilo 4960 (4980), Mira Lanza 25850 (26000), Ossigeno 3770 (3757), Rumianca 2131 (2073), Carlo Erba 15750 (15870), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6005 (5950), Iniziativa 9650 (9600), Sagi 3460 (3445), Beni Stab. 5230 (5240), Gen. Imm. 980 (976), Milano C. 32900 (31600), Silos 4890 (4910), Bon. Ferr. 945 (947), L'Edificio 5215 (5205), Risanamento N. 9380 (9340).

Diversi: Baroni 510 (519), Binda 42550 (42550), Burgo 24700 (24600), Ginori 1160 (1150), Ciga 8150 (8145), Italcementi 27850 (27490), Ceram. Pozzi 1011 (1012), Eternit 5090 (5110), Rejna A. 1440 (1440), Smeriglio 610 (604,50), Linoleum 4170 (4150), Pirelli S.p.a. 7345 (7310), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 527 (517), Cond. Acqua 1044 (985), De Ferrari 1720 (1700), Elettrocarbonium 51000 (47000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,77, doll. canadese 639, franco svizzero libero 143,46, sterlina 1742,45, franco franc. 126,66, marco Germania Occid. 148,36, franco belga 12,4525, fior. olandese 164,65, corona danese 89,885, corona svedese 120,0375, corona norveg. 87,01, scellino austriaco 23,84125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,40, franco svizzero 143,55, sterlina 1745,75, franco belga 12,40, franco franc. 126,40, marco 148,90, scellino austr. 23,84, peseta spagnola 10,28, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 639,35, fiorino olandese 164,90, corona danese 90,18, corona svedese 120,14, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,83, lira egiziana taglio piccolo 1260.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5675-5850, marengo svizzero 4300-4425, oro 703-707, argento p. 10,60-20,20.

TRIESTE

Mercato calmo con diverse correzioni della quota nei due sensi. In flessione gli assicurativi (Generali e Ras), Bastogi e Liquigas. Ben tenuti gli altri valori, fra i quali Beni Stabili, Pirelli, Sme, Ilva, Finsider e Finmare. Nei locali, le Tripcovich in rialzo di 100 unità. Sostenuti i valori di Stato. Titoli trattati: Ilva 2000, Montecatini 500.

Bastogi 3100, Finmare 700, Finsider 1230, Generali 93200, Assicuratrice 99000, Ras 44100, Istria-Trieste 615, Lussino 4700, Martinolich 6450, Premuda 35600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6120, Ilva 737,50, Montecatini 3416, Orda 356, Meridelettrica 1890, Terni 538, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 5300, Immobiliare 979, Pirelli italiana 7320.

RICORDO DI LUCIA TRANQUILLI

Adriatici a Firenze

LA recente scomparsa della triestina Lucia Tranquilli ha causato a Firenze un'ondata di tristezza.

Perchè? Questa giornalista adriatica non scriveva sui giornali fiorentini; non viveva sulle rive dell'Arno, non partecipava alla vita cittadina. Dalla sua città veniva qui ogni tanto per le manifestazioni del maggio, per eccezionali periodi di rappresentazioni teatrali, poi scompariva verso altre mete e se ne ritornava sul golfo arcuato della estrema frontiera italiana.

Eppure il giorno nel quale abbiamo saputo che la sua vita aveva raggiunto il termine dopo lunga malattia, qui molti uomini e molte donne si sono afflitti quasi che taluno della propria famiglia fosse stato colpito dalla sorte inesorabile.

Perchè? Le ragioni di questo rimpianto sono antiche, esse risalgono a mezzo secolo fa, allorchè Firenze era diventata la residenza preferita dei triestini e dei giuliani che non volevano formarsi nelle università tedesche di Vienna o di Innsbruck e preferivano completare la propria cultura dove il Manzoni aveva risciacquato i panni in Arno, dove Alfieri si era fermato per lasciare le sue grida incitatrici, dove Leopardi era venuto per sentirsi nel tuorlo della civiltà italiana, dove infine stavano ancora seduti sui gradini di Palazzo Vecchio o su quelli della Loggia dei Lanzi gli spiriti magni della lingua italiana.

Tra il principio del secolo e lo scoppio della prima guerra universale Firenze non era soltanto città internazionale per l'affluire dei forestieri che si accampavano nelle ville dei colli circostanti o nelle pensioni dei lungarni ma era anche città profondamente nazionale perchè a lei accorrevano i giovani delle terre italiane soggette all'impero austriaco e che volevano essere più profondamente permeati dalla cultura della patria. I politici andavano a Roma, i giovani che si occupavano di economia o di commercio si fermavano a Milano, ma gli studenti di lettere, coloro che dovevano poi stare sulle cattedre degli istituti adriatici per plasmare la gioventù irredentista, venivano quasi tutti a Firenze e vi passavano anni belli, vibranti, colmi di esperienze e di felicità.

In quel tempo la città di Dante aveva una università da poter fare invidia alle più celebrate di Europa. Era autonoma, poteva quindi chiamare alle sue cattedre uomini di primissimo piano senza dover passare attraverso i concorsi di un accentramento statale livellatore. Firenze si accaparrava gli uomini più celebrati del sapere nei campi delle lettere o della filosofia come in quelli della medicina, come in quelli delle scienze sociali, i tre campi nei quali poteva spaziare lo insegnamento superiore dell'Ateneo fiorentino. Chi veniva sull'Arno a studiare lingua o letteratura non trovava soltanto il limpido parlare del popolo, il gusto della lingua viva e schietta derivante dalla tradizione, ma anche un arengo fosforescente di umanesimo che faceva delle aule universitarie palestra di mai più superate emulazioni. Il midollo della lingua nazionale, il sigillo della tradizione nazionale, lo specchio luccicante della cultura nazionale stavano di casa in questa città provinciale ed universale insieme, dove correvano i giovani adriatici o trentini per sentire battere vicino il cuore di una patria dalla quale li escludeva una frontiera.

Tra loro c'erano anche le donne. Da noi fino alla prima guerra mondiale poche erano le donne che studiavano per laurearsi, esse popolavano soltanto le scuole normali, ma le adriatiche erano più evolute, avevano l'abitudine di vivere in ambienti più liberi dalle esclusioni ancestrali del Mediterraneo e gareggiavano coi giovani nel farsi onore. Lucia Tranquilli arrivò allora in Firenze. Tra le file della goliardia ella fu subito una fiamma di ardore adriatico, un ardore sicuro, solido, pulito, una fiamma di volontà per approfittare quanto più era possibile del soggiorno fiorentino e riportare poi sulle rive del litorale triestino il frutto di una appassionata aderenza alla cultura italiana. Stava tra i migliori, tra i più bravi e per questo la piangono oggi uomini come Bruno Cicognani o Ettore Allodoli e la avrebbero pianta, se fossero ancora vivi, Ugo Ojetti e Giovanni Papini. Avevano quasi tutti più anni di lei ma la consideravano pari per talento, per serietà degli studi; e poi ella portava con sè in una specie di nobile spavalderia il vento fresco di un Adriatico che aveva tante cose da chiedere alla solidarietà del popolo italiano. Nei cenacoli fiorentini, in quei cerchi di protagonisti della cultura che si chiamarono «Il Regno, la Voce, l'Acerba», gli adriatici erano penetrati con la sete dei neofiti che volevano bere alle fonti della vita intellettuale della Patria per farsene eco sulle rive orientali del loro mare.

Quanti erano? Molte decine che gli insigni professori dell'Ateneo, i Mazzoni, i Raina, i Del Lungo, i Biagi, i Pistelli, i Fano, i Villari accoglievano con aperta, marcatissima simpatia perchè non erano soltanto italiani al cento per cento ma anche discepoli attenti e volonterosi, primi nel voler imparare tutto quanto era possibile.

C'erano anche insegnanti o uomini di cultura irredenti come loro. Alla testa della Biblioteca Nazionale stava Salomone Morpurgo, alla presidenza del Liceo Galileo era Giuseppe Picciola, negli ambienti culturali appariva la figura veneranda del triestino Giulio Caprin redattore del Marzocco. Anni grandi, solenni, per la formazione di una classe dirigente adriatica nel campo della cultura.

Lucia Tranquilli, la più giovane, aveva trovato anche un'altra palestra per tracciare le nuove generazioni triestine all'amore per la lingua e la civiltà italiana, era diventata un personaggio nel mondo dei piccoli che uno scrittore impareggiabile, Luigi Bertelli, convitava a leggere il famoso «Giornalino della Domenica» da lui diretto con lo pseudonimo di *Vamba*.

Grande trovata che attorno ad un ingegno bizzarro, divertente e nello stesso tempo appassionato radunava i fanciulli d'Italia per una crociata di sentimenti, di ideali culminanti nell'anelito che Iddio rendesse tutta l'Italia agli italiani.

Firenze vide in quel tempo migliaia e migliaia di fanciulli di ogni regione, anche le più lontane, attratti dal fascino del rogo acceso sull'Arno dal «Giornalino della Domenica» ma vi si avvicinarono, vi si avventurarono sopratutto gli adriatici e Lucia Tranquilli fu il trait-d'union più efficace di questa solidarietà ricca di ingenui, incorrotti entusiasmi.

Oggi ricordare queste memorie desta malinconia. Tante cose sono mutate, tante corde si sono spezzate e la face fiorentina che risplendette nei primi due decenni del nostro secolo giace sotto terra coi morti e i dispersi dei campi di battaglia.

Ma via via che scompare qualcuno dei superstiti protagonisti di quel tempo un velo di malinconia cade sugli occhi di coloro che vissero gli anni bellissimi di quella primavera nazionale. Il velo per Lucia Tranquilli è uno dei più fitti sui lontani orizzonti di allora.

Orazio Pedrazzi

Artisti di trentatrè Nazioni alla Biennale di Venezia

Venezia, 11

Trentadue Paesi oltre l'Italia parteciperanno alla XXX Esposizione Biennale internazionale d'Arte di Venezia che si inaugura il 18 giugno, venticinque nei rispettivi padiglioni nazionali e otto in alcune sale del padiglione centrale.

Oltre ai 21 Paesi già noti, hanno annunciato la loro partecipazione in queste ultime settimane undici nazioni: Ceylon (Commissario l'Ambasciatore in Italia Sir Arthur Ranasinghe); Giappone (Commissario il prof. Soichi Tominaga, direttore del Museo nazionale d'arte occidentale di Tokio); Iran (Commissario il sig. Akbar M. Tadjvidi del Dipartimento Rapporti internazionali dell'Amministrazione generale delle Belle Arti); Islanda, di cui non è ancora stato nominato il Commissario; Israele (Commissario il dott. F. Schiff, direttore del Museo d'Arte Moderna di Haifa, Commissario aggiunto la pittrice Laura Padoa); Liberia, Repubblica Araba Unita e Romania, delle quali non è ancora annunciato il nome del Commissario; Svizzera (Commissario il prof. Hans Stocker, presidente della Commissione federale delle Belle Arti, Commissario aggiunto lo scultore Remo Rossi); URSS (Commissario la signora Antonova, vice Commissario il prof. Filatov); Venezuela, di cui non è ancora noto il nome del Commissario.

Si è svolta a Rotterdam una competizione di velocità e precisione fra un gruppo di aerostati

BERLINO ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA AL VERTICE

Una città di baracche accoglie i profughi dall'Est

Su dieci tedeschi che attraversano la linea di demarcazione uno non torna nella zona comunista - Più che mai vivo e pressante il richiamo della libertà

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, maggio

Se si vuole indulgere alla definizione di Berlino Ovest come «isola di libertà nel mare comunista», bisogna cercare a Marienfelde il punto d'approdo battuto quotidianamente da migliaia di profughi. Le baracche di Marienfelde hanno visto passare, fino a oggi, un milione e quattrocentomila evasi dalla Zona Est, circa la metà dei tre milioni d'individui che sono riusciti ad attraversare il fittizio confine tra le due Germanie. Una visita a questo colossale «centro di raccolta e di smistamento» è un pellegrinaggio che si propone in termini di necessità al cronista straniero impegnato nel descrivere l'attuale situazione berlinese.

Sulla soglia di Marienfelde ci aspettava il direttore del «campo», Heinz Lonchant. Disse subito che avremmo potuto visitare i capannoni, consultare i grafici delle affluenze quotidiane e interrogare i profughi, ad un solo patto: di non riferire i loro nomi sul giornale. «Molti di essi», spiegò, «hanno lasciato i familiari dall'altra parte, e non desiderano esporli a rappresaglie».

Una massa eterogenea di persone si accalcava nel primo spiazzo che attraversammo, dinanzi agli uffici in cui vengono registrati gli «arrivi» giornalieri. Era una folla compatta, costituita per la maggior parte da uomini, in prevalenza di mezza età. Non mancavano però le donne e i bambini: qualcuna aveva un neonato aggrappato al seno, e gli dava latte. Di quella moltitudine stupiva il silenzio assoluto, quasi irreale. Nemmeno i bambini avvinti alle vesti delle madri emettevano un grido o un lamento. Tutti avevano gli occhi rivolti agli uffici in cui sarebbero stati accolti e sommariamente interrogati sull'identità, il luogo di provenienza, e l'attività svolta fino al giorno innanzi. Il sopraggiungere dei visitatori che curiosamente li osservavano non era riuscito a distrarre i profughi dalla loro attesa e meditazione. Alcuni si tenevano accanto una valigia di fibra sdrucita, o un sacco, o un semplice involto, in cui erano riusciti ad ammassare le cose necessarie e più care, nell'intraprendere la fuga. Altri, invece, apparivano sprovvisti del minimo bagaglio ed era facile intuire che avevano varcato la linea di demarcazione in tutta fretta, curandosi soprattutto di non suscitare i sospetti della «polizia del popolo».

«Ne arrivano ogni giorno a centinaia, e bisogna sbrigare in fretta le pratiche necessarie al loro smistamento», disse Lonchant. «Abbiamo dovuto ridurre al minimo ogni formalità burocratica; se il nostro lavoro non procedesse spedito, gli ultimi venuti non troverebbero posto».

Cifre in aumento

Il direttore del «campo» spiegò che i registri hanno segnato, in aprile, una media quotidiana di cinquecento nuovi ospiti, e che tale media ha raggiunto le sue punte massime nelle festività pasquali, quando l'intensificarsi del traffico tra le due Germanie costrinse gli agenti dell'Est ad attuare i controlli sulla linea di demarcazione. «Tra il giovedì santo e il lunedì in albis abbiamo avuto, quest'anno, duemila e trenta profughi in più che l'anno scorso», precisò con palese soddisfazione.

Gli chiedemmo come mai, pur essendo consapevoli delle quotidiane fughe, i comunisti lascino evadere ancora oggi tante persone dai territori orientali. Lonchant ci mostrò allora una mappa di Berlino, in cui la città appariva immersa in una larga macchia rossa, la zona Est della Germania.

«Il perimetro urbano», egli disse, «è di centocinquantacinque chilometri. Il segmento che divide, all'interno di Berlino, il settore orientale da quelli occidentali è di quarantacinque chilometri. Benchè il controllo della cosiddetta polizia del popolo sia severo, e talvolta spietato, non è facile impedire che le persone munite di regolari documenti passino da una parte all'altra. Su dieci che passano, uno non torna: i comunisti ormai lo sanno, ma debbono lasciar correre, se vogliono continuare a nascondere il loro regime di terrore sotto le parvenze di una farsesca democrazia».

Che le occasioni di una fuga verso l'Ovest siano relativamente facili per i berlinesi dimoranti nel settore orientale, può essere arguito da varie considerazioni. Necessità connesse alla struttura economica e topografica dell'ex capitale impongono a diverse decine di migliaia di cittadini di trasferirsi ogni giorno da un settore all'altro. Basti pensare ai trentacinquemila berlinesi dell'Est che lavorano nei quartieri controllati dalle truppe alleate, e ai quindicimila berlinesi dell'Ovest che lavorano nel settore orientale.

La ripartizione della città tra le quattro potenze occupanti separò fin dal 1945, con le sue artificiali barriere, molti operai e impiegati dalle rispettive fabbriche e aziende. Nel 1950 il numero dei lavoratori che quotidianamente dovevano spostarsi da un settore all'altro era ben più alto di quello odierno: sessantaduemila dall'Ovest verso l'Est, quarantacinquemila dall'Est verso l'Ovest. Furono le crescenti difficoltà degli spostamenti a determinare la contrazione di questa straordinaria migrazione pendolare.

La maggiore percentuale dei profughi è costituita, a Marienfelde, da operai, artigiani e contadini; e pare incredibile che proprio le classi, per così dire, privilegiate degli Stati socialisti, quelle che dovrebbero costituirne il nerbo e la forza dirompente, subiscano così vivo e pressante il richiamo del sistema «capitalista, militarista e revanchista*» di Bonn.*

L'evasione dai territori orientali può essere causata da motivi disparati, che vanno dalle convinzioni politiche al desiderio di ricongiungersi ai parenti dimoranti nella Repubblica Federale; dalla voglia di raggiungere la persona amata al proposito di elargire una educazione religiosa ai propri figli.

Non manca, però, il caso di chi varca la linea di demarcazione con intenzioni meno nobili: ad esempio, per sfuggire a una condanna penale, o ai creditori o ad una moglie diventata insopportabile. I comunisti tendono, naturalmente, a far apparire tutti i fuggiaschi come individui asociali o amorali, e li dipingono — attraverso i loro organi di propaganda — ladri, truffatori, adulteri, invertiti, ubriaconi. Ma rimane difficile credere che nella Zona Est si annidassero, al tempo della spartizione della Germania, tre milioni di lestofanti siffatti.

Agenti segreti

Talvolta, e lo stesso direttore di Marienfelde lo ammette, i servizi federali di sicurezza scoprono che nella massa dei profughi si sono verificate infiltrazioni di avanzi di galera o di ricercati per reati comuni. I malviventi vengono allora affidati alla polizia federale per le indagini e i provvedimenti che le circostanze richiedono, ma in nessun caso li si rispedisce nei territori orientali. «Abbiamo voluto impedire», spiega Lonchant «che ricorrendo a facili espedienti, gli uomini di Pankow riuscissero ad impadronirsi dei fuggiaschi».

Ma l'infiltrazione più difficile da scoprire è quella delle spie, che si inseriscono ogni giorno nella corrente dei profughi provenienti dai territori orientali. Secondo gli accertamenti compiuti dalle autorità federali, un profugo su duecento è un agente segreto di Pankow. Si tratta di individui abilissimi, perfettamente addestrati e che sanno recitare a meraviglia la loro parte. Alcuni anni or sono si scoprì che uno degli assistenti di Lonchant, l'ormai famoso Stoecker, era un falso profugo. Arrivato a Marienfelde egli era riuscito a guadagnarsi la fiducia del direttore del «campo», che gli aveva affidato un incarico negli uffici amministrativi. Un giorno scomparve portando con sè la lista completa degli ospiti delle baracche. Le autorità comuniste si servirono di quella lista per compiere ricatti e vessazioni nei confronti delle famiglie degli «evasi». Stoecker ebbe allora una crisi di coscienza. Varcò ancora una volta la linea di demarcazione, e si costituì alla polizia federale. Fu processato e condannato a tre anni di carcere.

Nei servizi di assistenza ai profughi il Governo federale spende dieci milioni di marchi al giorno. La cifra può sembrare ingente, ma a Marienfelde si ha l'esatta percezione della sua esiguità. Ogni ospite del «campo» riceve un sussidio quotidiano di tre marchi (poco meno di cinquecento lire) oltre al vitto e all'alloggio. Per gli uomini vengono anche organizzate distribuzioni di sigarette; alle donne, di tanto in tanto, vengono elargiti dolciumi. Ecco perchè fanno ridere i propagandisti della SED quando affermano che la Germania Occidentale ricorre ad ogni sorta di allettamenti pur di incrementare l'afflusso dei profughi. La verità è ben altra, e molto amara. Chi fugge dai territori orientali lascia sempre una casa e spesso un lavoro sicuro, per trovare un alloggio disadorno nelle misere, anche se linde, baracche di Marienfelde, e una disoccupazione temporanea che a volte si trascina per mesi. La libertà, per i tedeschi dell'Est, ha un caro prezzo.

Luigi Forni

UNA VICENDA UMANA E SINGOLARE

L'ultimo romanzo di Joseph Kessel

Protagonisti dell'affascinante storia una ragazzina e le bestie feroci dell'Africa dei misteriosi Mau Mau

Per chi è ligio all'ordine e attribuisce valore e significato agli accostamenti, una volta che abbia finito di leggere l'ultimo romanzo di Joseph Kessel (*Il Leone*, pagine 258, lire mille) pubblicato da Bompiani e tradotto da Marisa Lolli, può sorgere il problema del suo collocamento in libreria. Dopo che ne abbiamo rivelato il titolo, già ci par di udire i suggerimenti più ovvii: ma accanto alla *Gatta* di Colette e al *Cucciolo* di Rawlings, naturalmente, accosto ai quali qualcuno non avrà esitato a mettere persino *Argo e il suo padrone*, il bellissimo racconto di Italo Svevo, in cui un cane è lo straordinario protagonista che discorre in prima persona.

Potrebbe essere una soluzione, ma non la sola alternativa. Se, per esempio, un giorno lo scoprissimo da qualche parte a contatto di copertina con la famosissima *Lolita*, non ce ne stupiremmo affatto. E se aggiungiamo che, però, pur giustificandolo, non tutti approverebbero il vicinato, anticipiamo un'opinione non ancora autorizzata a questo punto del discorso. Prima diciamo che cos'è questo libro, dove e perchè è stato scritto — e da chi —, e poi ciascuno tragga le proprie conclusioni e le collochi dove meglio crede, ma in ogni modo fra i romanzi più commoventemente umani della nostra epoca, che non sempre appare nè troppo commovente nè troppo umana. E non si dimentichi che quell'ingannevole ombra di morboso che molti vi ravvisano, è semplicemente il prodotto della luce che, dietro a essa, intensamente risplende.

Il Leone arriva in Italia, con un ritardo di due anni, dopo il triplice collaudo presso i lettori di Francia, Germania e America. Insignito a Parigi del «Prix des Ambassadeurs» e a Monaco del «Prix du Prince Ranier III», forte del suo titolo di *best-seller* mantenuto nel '58 per diversi mesi, entra nella stagione letteraria italiana di primavera con agile e sicuro passo di conquistatore.

Recensendolo, molti critici si son domandati: storia vera o inventata? Benchè l'autore stesso, in chiusa del libro, si preoccupi di negare ogni attinenza con la realtà, dopo la lettura il dubbio non si scioglie e la domanda ritorna a formularsi insistentemente. E la ragione, a nostro avviso, è da cercare e scoprire nel fatto che Joseph Kessel, prima che romanziere, è un giornalista straordinariamente bravo, un «inviato speciale» come da noi Emanuelli, Pizzinelli, Lilli, Tomaselli e qualche altro. Ce lo spiega, del resto, con molta semplicità, lui stesso, a pagina 200 de *Il Leone*: «Mi disse a un tratto, molto gravemente: "Mi sto domandando che cosa lei faccia di solito, nella vita". "Viaggio... guardo — le dissi. — E' molto divertente". "Certamente — disse Patricia, — ma è tutto?". "No... Dopo scrivo". "Che cosa?". "Quello che ho visto nei miei viaggi". "Perchè?". "Per la gente che non può viaggiare". "Capisco", disse Patricia».

Patricia — secondo taluni — sarebbe, nel romanzo, la versione kesseliana di Lolita, ancor più sorprendente e sconvolgente del personaggio nabokoviano. Se, infatti, l'amante di quest'ultima è un maturo uomo di 45 anni o giù di lì, l'innamorato di Patricia non appartiene nemmeno alla razza umana. Sostituendo, dunque, a Humbert-Humbert un autentico leone africano, non è forse palese l'intenzione dell'autore di spingere fino all'esasperazione il gioco iniziato da Nabokov? Il ragionamento sembra filare a meraviglia, ma a conti fatti, quando il romanzo sia stato ben digerito e meditato, risulta tirato un po' per i capelli.

Comunque sia, Pat è una ragazzina piuttosto difficile. Essa è l'unica figlia di John Bullit, ispettore del Parco nazionale che si estende per miglia e miglia alle falde del Kilimangiaro. Questa Pat di solito indossa «una tuta di colore grigio spento, pare un bambino di una decina d'anni, con la fronte nascosta da una frangia di capelli neri, tagliati a scodella; il viso è rotondo, molto abbronzato, molto liscio; il collo lungo e delicato». La ragazzina e le bestie feroci dell'Africa dei Mau Mau, e una in particolare, il grande, terribile e tuttavia mansueto leone King, sono i protagonisti dell'affascinante storia narrata da Kessel.

Non è del tutto inverosimile che un prolungato ed effettivo soggiorno dello scrittore nella Riserva di Ambolesi nel Parco nazionale del Kenia, ne abbia spontaneamente stimolata l'immaginazione, e che quindi la storia di Patricia e del leone King sia stata inventata dal principio alla fine. Ma non è nemmeno da escludere ch'essa abbia tratto almeno lo spunto da un episodio realmente accaduto, beninteso con premesse e soprattutto con conseguenze certo assai meno drammatiche di quelle che Kessel introduce, dosa e infine fa esplodere con gran frastuono nel suo romanzo.

D'altronde non è la prima volta che Kessel si comporta allo stesso modo. Per non parlare dei suoi primi libri (*La steppe rouge*, *l'Equipage*, *Les Captifs* e *Les Coeurs purs*) frutto delle sue avventurose esperienze fra i cosacchi (non bisogna dimenticare che suo padre era un medico d'origine russa), basterebbe citare uno dei suoi ultimi romanzi, *Le Bataillon du Ciel*, donde poi fu tratto anche un film, che sta a mezza via tra l'invenzione e la realtà, rappresentando l'ambiente e la vita degli aviatori e dei paracadutisti della Libera Francia.

Riassumendo, ora, la trama de *Il Leone*, non si farebbe un favore ai lettori. Gli si toglierebbe, anzi, gran parte di quella *suspense*, che è la condizione senza la quale Kessel sarebbe stato probabilmente costretto a ripiegare nè più nè meno che su un solo, peraltro brillante e sensazionale, articolo da giornale, con finale a sorpresa; invece diluendola di capitolo in capitolo, e usandola come una specie di fissatore delle descrizioni di luoghi, di caratteri, di mentalità, di superstizioni e di conflitti, ha costruito un solido, originale e validissimo racconto.

Da un lato, dunque, la storia di Patricia e King. La bimba ha allevato il leone sin da cucciolo e gli si è tenacemente affezionata. Ma i leoni crescono in fretta. Disposti fin che si vuole a subire la disciplina domestica, viene il momento che, per esempio a tavola, diventano ingombranti e impresentabili agli eventuali ospiti. Ma viene soprattutto il momento in cui alla madre allevata all'inglese e, tra parentesi, terrorizzata fino allo spasimo in conseguenza di quella innaturale convivenza, non riesce più di sopportare l'assurda situazione. Così arriva il giorno che John Bullit, combattuto tra l'amore per la figlia e quello per la moglie, deve piegarsi al secondo: Pat viene mandata in un collegio a Nairobi e King restituito alla foresta. Il sollievo, però, è di breve durata, perchè Pat si fa espellere, torna alla Riserva fra le «braccia» dell'adorato leone. Pat e King, come tutti gli innamorati, hanno un loro segreto luogo di convegni e un modo di parlarsi e d'intendersi del tutto particolare. L'arrivo nel Parco di un visitatore, cioè di Kessel, che Patricia vuol strabiliare e impressionare, fa precipitare gli avvenimenti in un drammatico e allucinante finale, dal quale tutti, uomini e leoni, escono sconfitti.

Parallelo alla storia, corre un fantastico *reportage*, una delle «corrispondenze» più complete e documentate sulla vita nei Parchi nazionali dell'Africa Orientale, denso di ritratti d'uomini e di notizie su ogni aspetto di vita in un territorio che in un passato non molto remoto, all'epoca della rivolta dei Mau Mau, tenne l'Europa con il fiato sospeso. E' la parte del libro, dove il «mestiere» di Kessel viene soprattutto a galla. La sua grande abilità, però, consiste nel «dare le notizie» indirettamente, inserendole nei dialoghi dei protagonisti («...lei capisce, l'avorio delle zanne ha ancora un buon prezzo e il corno dei rinoceronti, ridotto in polvere, serve come afrodisiaco in Estremo Oriente...». Oppure: «Il mio caso è unico — disse —, gli amministratori dei Parchi Reali sono tutti ex cacciatori di mestiere, uccisori convertiti»).

La «psicologia» del cacciatore, le argomentazioni che essi adducono per giustificare il loro «bisogno» e la «gioia» di uccidere, sono ricorrenti, senza contare che proprio questo tipo di «uccisore convertito» diventa indispensabile all'economia del racconto nel suo momento culminante, anzi l'elemento risolutivo dell'intera vicenda.

Vladimiro Lisiani

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Danzatori negri

Avevano una gran paura, i brasiliani, alla vigilia della finale del campionato calcistico del mondo. La superstizione li dominava. Per scaramanzia si allontanavano immediatamente, quando qualcuno accennava a parlare della partita. Avevano battuto o condannato alla eliminazione dal torneo la Russia, l'Inghilterra, l'Austria e la Francia, erano stati applauditi e incensati di continuo per il loro «foot-ball» spettacolare. La coscienza di essere molto forti non mancava loro. I pronostici li davano, unanimi, sicuri trionfatori dell'ultima gara contro la Svezia. Eppure...

Non c'era verso: a dire ad un nostro collega brasiliano che l'assegnazione del titolo era già un fatto scontato in partenza, c'era da farsi un nemico. Vivevano in un clima morboso. Il massaggiatore della squadra faceva gli esorcismi per allontanare la iattura. La scalogna: era quella che bisognava sconfiggere e la tecnica calcistica non valeva contro di essa. Nel campionato mondiale disputato in Brasile, la squadra giallo-verde era stata beffata dall'Uruguay, assai più debole. In Svizzera, nel 1954, un arbitraggio ostile e una serie di casi fortuiti, non escluso il sorteggio, la avevano condotta alla eliminazione. Il «non c'è due senza tre» era l'incubo dei «carioca».

Poi venne la giusta vittoria, logica e netta. Sul campo di Solna, a Stoccolma, gli svedesi furono travolti. Fu davvero una giornata trionfale per i brasiliani. Giocarono anche meglio delle altre volte. Era, la loro, una manovra di eccezione: undici atleti, undici acrobati. Qualcuno commentò: «E' una danza, più che un gioco del calcio».

A Stoccolma, la maggior parte dei giornalisti alloggiava all'Hôtel Malmen nel cui sottosuolo avevano aperto il «Press-Klub». Un circolo della stampa, cioè, assai bello e spazioso, con ristorante, bar, orchestra e sala da ballo. Stava aperto, eccezionalmente, fino alle tre del mattino. Per gli svedesi, che potevano associarsi senza essere giornalisti, era una manna. Si sa che in Svezia tutti i locali debbono chiudere alla mezzanotte. Il «Press-Klub» rigurgitava di folla, la sera della finale del campionato. Le «svedesine» danzavano molto e bevevano di più, c'era una gazzarra del diavolo. Ad un tratto, però, l'orchestra tacque. C'erano alcuni giovanotti che parlavano fitto fitto con i suonatori. Avevano portato loro stessi dei ritmi che chiedevano fossero eseguiti.

L'annunciatore avvertì al microfono che c'era un numero di varietà. La gente fece corona, ammassandosi in piedi attorno alla pista. Avevamo veduto entrare poco avanti i calciatori brasiliani, chiassosi, magari un po' «alticci». Si erano seduti ai tavoli di fondo, rimanendo in gruppo. Le ragazze avrebbero voluto ballare con loro, ma non si azzardavano perchè si pensava che fossero stanchi, dopo la grande partita.

Ed ecco, di colpo, il numero di varietà che comincia. Un ritmo infernale, tipicamente negro, copre ogni brusio. E lì in mezzo chi c'è? Ci sono tre negri. Sono piombati come fulmini in mezzo alla pista. Danzano una danza acrobatica, originalissima. Uno di essi spicca dei salti di un metro e mezzo e ricade «di spaccata» come una ballerina. Gridano come ossessi, ballando. Due altri sono a testa all'ingiù, il corpo dritto come un fuso, usano le mani per piedi. E si agitano, piroettano plasticamente, a tempo di musica.

Lì per lì la gente non capisce. E «presa», però, applaude senza posa. E' davvero un numero con i fiocchi. E che resistenza quei danzatori!... Passa un quarto d'ora e sono sempre lì, a divertire tutto il «Press-Klub». Poi il trucco è scoperto. Macchè artisti di varietà!... Uno è la mezzala Pelè, uno la mezzala Didi, uno il terzino Djalma: tre «superassi» calciatori campioni del mondo.

Nessuna meraviglia, se il loro «foot-ball» sembrava una danza. Atleti, acrobati, artisti. Un fiato a prova di bomba. Pensavamo malinconicamente a tanti nostri calciatori che fanno le vittime e si dicono stanchi morti sin dalle prime partite del campionato.

Beppe Pegolotti

Una tomba barbarica rinvenuta a Rovereto

Trento, 11

Una antica tomba, che si fa risalire all'epoca barbarica è stata individuata nel corso di alcuni lavori di scavo a Rovereto, in corso Bettini.

La ruspa di una scavatrice ha infatti sollevato una specie di pietra sepolcrale, sotto la quale sono state trovate numerose ossa umane.

Al pranzo degli artisti a Cannes: l'attrice giapponese Machiko Kyo con Dario Moreno

Un busto del Pontefice alla Biblioteca Ambrosiana

Milano, 11

Un busto marmoreo riproducente Papa Giovanni XXIII sarà inaugurato domani presso la Biblioteca Ambrosiana, in occasione della celebrazione del 350.o anniversario di apertura al pubblico della Biblioteca, fondata nel 1609 dal Card. Federico Borromeo. Il busto del Pontefice è stato collocato nella sala «Jemale», poichè in essa studiò dal 1906 al 1912 l'attuale Pontefice, a quell'epoca segretario del Vescovo di Bergamo, conte Giacomo Radini Tedeschi. Si tratta della stessa sala nella quale sedeva, prima come dottore e successivamente come Prefetto, mons. Ratti, salito poi al soglio pontificio col nome di Pio XI.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTESA DELLE NUOVE CONVENZIONI DI P. I. N.

Si delinea il riordinamento dei grandi servizi transoceanici

Le navi di prossima costruzione consentiranno una riorganizzazione dei collegamenti con le Americhe, l'Oriente, l'India e il Sud Africa

Le aziende a partecipazione statale che operano nel settore dei trasporti marittimi non mancano di risentire dell'intervenuta scadenza anche dell'ultima proroga delle convenzioni concernenti i servizi di preminente interesse nazionale. Questa situazione di disagio si ripercuote inevitabilmente sulla formulazione dei nuovi programmi di sviluppo.

Tuttavia non è stato rallentato il ritmo dei programmi tendenti al potenziamento della flotta, con le costruzioni in corso — in primo luogo l'entrata in linea, ormai imminente, della «Da Vinci» — e con l'ormai prossima impostazione delle nuove unità previste per i servizi transoceanici, in particolare il transatlantico che sarà realizzato dal Cantiere San Marco e le due grandi unità passeggeri commesse al Cantiere di Monfalcone per la linea dell'Australia. Altre ancora, come noto, sono le navi già ordinate ai Cantieri, fra cui un altro transatlantico che sarà allestito a Genova.

Va in proposito notato che la flotta Finmare, composta di 93 navi per complessive 657.503 t. s. l. è attualmente costituita per circa un quarto da naviglio di età superiore a 20 anni. Le nuove costruzioni sopra indicate, e la soppressione di alcune linee deficitarie, renderanno possibile, nei prossimi anni, la radiazione dal servizio di 33 unità, per oltre 220.000 t. s. l. A programma ultimato, la Finmare disporrà di una flotta di 74 navi, in gran parte di recente costruzione, per oltre 641.000 t. s. l. di gran lunga superiore per efficienza e caratteristiche tecniche a quella attualmente in servizio.

Il definitivo assetto che le grandi compagnie armatoriali intendono dare fra qualche anno alle nostre maggiori linee, è pertanto il seguente, secondo autorevoli anticipazioni fatte a Roma:

Per la linea espresso del Nord America è previsto un servizio compiuto da transatlantici modernissimi, in grado di far degnamente fronte alla concorrenza straniera. Si tratta della «Leonardo da Vinci», che entrerà in linea, come è noto, il 30 giugno prossimo, della «Cristoforo Colombo» e delle due nuove unità, gli accennati transatlantici, di circa 38 mila tonnellate, cioè sensibilmente maggiori della «Cristofodo Colombo» e che dovranno sostituire le due vecchie, ma gloriose motonavi «Saturnia» e «Vulcania».

I transatlantici «Giulio Cesare» ed «Augustus», che, dopo l'affondamento dell'«Andrea Doria» avevano periodicamente fatto anche servizio su queste rotte saranno, invece, riammessi esclusivamente su quegli itinerari dell'America latina, per i quali erano stati costruiti e per i quali le loro caratteristiche particolari risultano maggiormente adatte.

Per il Centro America attualmente servito da unità del tipo «Navigatori», verranno utilizzate le tre unità del tipo «Oceania» rese disponibili del settore australiano ove è stata decisa la messa in servizio di altre due grandi navi, che verranno, come detto, quanto prima costruite a Monfalcone. Le navi tipo «Navigatori», invece, libere dal servizio centro America e Sud Pacifico verranno utilizzate, insieme alle navi «Vivaldi» e «Caboto» per l'importante linea celere del Bengala o, eventualmente, del Sud Africa, qualora l'andamento dei traffici lo suggerisca.

Rinviato l'esame della legge per i senatori

La Commissione presidenza e interno del Senato doveva prendere ieri in esame il disegno di legge costituzionale per i tre senatori di Trieste.

E' stato deciso infatti di rinviare l'esame del provvedimento ad altra seduta, per consentire al relatore sen. Schiavone un più approfondito studio della questione inerente allo emendamento della Camera che ha soppresso l'art. 2 del testo originario della legge.

Domenica la Giornata degli orfani di guerra

Domenica prossima è prevista in tutta Italia la celebrazione della Giornata degli Orfani di Guerra, intesa ad apportare un beneficio spirituale ai tanti giovani che gli eventi bellici privarono della gioia di avere un padre a fianco nella loro esistenza. L'Opera di viale Romolo Gessi sta preordinando un programma di celebrazioni al centro delle quali saranno i suoi assistiti. E' prevista, secondo le disposizioni fissate da una circolare nazionale, la visita alle caserme da parte dei giovani orfani.

SORGERA' IN VIA ROSSETTI

Presentati i progetti del nuovo «Petrarca»

La commissione dovrà scegliere fra una decina di soluzioni proposte dai concorrenti all'appalto

Il problema della costruzione della nuova sede del Liceo «Petrarca», a lungo dibattuto in sede di progettazione e soprattutto per fissare la sua ubicazione, è giunto alla fase conclusiva che precede l'assegnazione dei lavori. Le offerte per l'appalto concorso sono già state depositate infatti presso la direzione Lavori pubblici e fra alcuni giorni passeranno al vaglio della commissione che dovrà esaminare i vari elaborati. Non è dato di conoscere con precisione il numero delle imprese concorrenti, poichè il bando di gara prevedeva che le offerte fossero fatte pervenire anonime. E' da ritenere comunque che il loro numero non superi la decina. La commissione che esaminerà i progetti dell'appalto concorso è così costituita: presidente dott. Cabasino, direttore dei Lavori pubblici, componenti ing. Mocellini, ispettore generale del Genio civile; ing. Priolo, ingegnere capo del Genio civile; prof. Cumbat, quale elemento esterno; segretario dott. Macioce, capo dei servizi contratti della direzione Lavori pubblici.

La realizzazione del «Petrarca» viene effettuata con i fondi stanziati dal Ministero della Pubblica istruzione per un impegno massimo di 280 milioni, comprendente le opere murarie e accessorie. Secondo il bando di concorso, la nuova sede scolastica deve comprendere i seguenti locali: 20 aule, un auditorium di fisica, uno di chimica, un'aula per proiezioni sulla storia dell'arte, una biblioteca per insegnanti e una per alunni, un'aula magna, una palestra con doppi spogliatoi, un ambulatorio medico, una sala per la presidenza, una per la segreteria, una per l'archivio, una sala per insegnanti, una per i colloqui con i genitori, abitazione del custode, locali per i bidelli, per i depositi del materiale didattico e per la portineria. L'area su cui l'edificio dovrà sorgere è compresa fra le vie Rossetti e Mameli.

Stasera il dibattito sulle contaminazioni atmosferiche

Presso la sede dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, in via dell'Università 5, avrà luogo stasera con inizio alle ore 21 un dibattito su un tema di scottante attualità. Illustri scienziati prenderanno la parola per esprimere il loro punto di vista sul tema «Il problema delle contaminazioni atmosferiche e delle conseguenze da esse derivanti». Il dibattito sarà presiduto dal dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione giuliana della stampa; vi prendranno parte i seguenti oratori: prof. Bernardo Nestore Cacciapuoti, ordinario di fisica superiore dll'Università di Trieste, consigliere scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, già direttore del Dipartimento di scienze esatte a naturali dell'Unesco a Parigi, autore di numerose e importanti pubblicazioni nel campo della radiazione cosmica e della fisica nucleare; prof. Mario Lovenati, incaricato nella facoltà di magistero dell'Università di Trieste e direttore del Centro triestino dei tumori, particolarmente versato nel campo della cancerologia ed autore di numerose pubblicazioni di igiene e microbiologia; prof. Carlo Runti, libero docente in chimica farmaceutica e incaricato nelle facoltà di scienza e di farmacia dell'Università di Trieste, presidente della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, vincitore del premio «Nuova Antologia» del 1957, autore di numerose pubblicazioni, in particolare nel campo chimico - farmaceutico; prof. Cesare Zacchi, libero docente in igiene e incaricato nella facoltà di farmacia dell'Università di Trieste, direttore della sezione medico-micrografica provinciale, particolarmente versato in problemi di igiene ed autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'igiene e della microbiologia.

Le elezioni alla C. d. L. del Gruppo carpentieri

Nella giornata di ieri hanno avuto inizio presso la Camera confederale del lavoro, le operazioni di rinnovo del direttivo del Gruppo carpentieri. Le votazioni proseguiranno presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza 24, oggi, do[illegible]

STASERA LA MANIFESTAZIONE D'OMAGGIO

Ricordo di Lucia Tranquilli nella sua poliedrica personalità

Parleranno di lei scrittori e giornalisti

Lucia Tranquilli sarà ricordata questa sera nell'aula magna del Liceo «Dante» nella manifestazione organizzata dal Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» per commemorare degnamente la sua figura e ricordare la sua intensa vita spirituale. Il ricordo di Lucia Tranquilli, che è stata scrittrice e giornalista, riaffiorerà attraverso il concorso di numerose associazioni che ciascuna con un proprio oratore hanno inteso portare un contributo all'odierna serata. La «Dante» infatti ha preferito che fossero parecchie voci a parlare di questa eccezionale donna che esplicò una così varia ed efficace attività.

[illegible] Manni, Nera Fuzzi, Ugo Sartori, Bruno Maier, Stelio Rosolini, Gianni Bartoli, Giuseppe Antonicelli, Elio Predonzani, Marcello Fraulini, Domenico Rossetti. L'inizio della manifestazione è stato fissato per le ore 18.30.

Prossima nella D.C. un'assemblea generale

L'attività politica locale, che segna una netta ripresa sul terreno amministrativo, ristagna ancora per quanto riguarda la vita interna dei partiti. [illegible] sviluppi sul piano nazionale e probabilmente registrerà una fase più intensa verso la fine del mese. Nell'ambito del partito di maggioranza si è avuto conferma di un colloquio del segretario provinciale della DC incontratosi a Roma con l'on. Moro e altri dirigenti centrali. Problema locale di maggiore attualità trattato con l'on. Moro è stato quello relativo alla seconda fase dell'iter parlamentare del disegno di legge per i senatori triestini. Altri aspetti del colloquio hanno riguardato invece la prossima sessione del consiglio nazionale della DC.

La DC ha in preparazione anche un convegno generale dei dirigenti per la fine del mese, cui il [illegible]

Domenica dalle 13 alle 18 la piscina per il pubblico

[illegible]

Una verifica alla ORION

Si sono riuniti ieri i dipendenti della ORION. [illegible]

Fanfani all'Ateneo docente d'eccezione

Stamane un incontro con gli studenti

L'on. Amintore Fanfani, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, aderendo all'invito dell'Istituto di economia del nostro Ateneo, è giunto ieri a Trieste per tenere l'annunciata conferenza sulla «Vita economica dell'antica Grecia e dei popoli mediterranei secondo la Odissea». La personalità e la fama dell'oratore non hanno mancato di esercitare la prevista attrazione, e l'aula magna dell'Università era gremitissima. Fra le numerose autorità presenti notati il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco Franzil, il Procuratore generale della Repubblica dott. Grieb, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, autorità militari e altre personalità del mondo politico, economico e culturale cittadino.

(«Giornalfoto»)

L'on. Amintore Fanfani sul podio dell'Università

Accolto da un caloroso applauso il prof. Fanfani, ordinario di storia economica alla Università di Roma, è salito sul podio accompagnato dal Magnifico Rettore prof. Origone e dai professori Roletto e Luzzatto-Fegiz, il quale ultimo ha presentato l'oratore, appunto nella sua personalità di uomo politico, studioso, economista insigne e storico. Il prof. Luzzatto-Fegiz ha rilevato che, secondo un recente sondaggio della opinione pubblica, l'on. Fanfani è risultato uno dei tre uomini più conosciuti dagli italiani.

Oratore brillante, vivace e preciso, l'on. Fanfani ha svolto una lunga relazione sul tema propostosi, mostrando una profonda conoscenza dei testi omerici e traendo dai versi dell'Odissea le notazioni di carattere economico, così da comporre, via via un vivace affresco della vita ellenica e mediterranea di dieci secoli avanti Cristo. «Qualcuno si meraviglierà forse, ha detto Fanfani, di questa mia attività di studio, immaginandomi tutto il giorno immerso negli intrighi politici. Ma così, non è, anche perchè la politica non è un intrigo».

Nella sua lunga relazione, ascoltata con molto interesse, l'on. Fanfani ha posto l'accento soprattutto su quelli che erano i prodotti della agricoltura, della pastorizia, della caccia e della pesca, usati dai greci secondo il racconto omerico, passando quindi a tratteggiare l'attività delle varie categorie sociali, dai re ai mendicanti, e soffermandosi ad illustrare anche le attività lavorative delle donne. Dalla massa di dati forniti nel corso della relazione, l'oratore ha quindi tratto delle conclusioni generali, sottolineando particolarmente il carattere dell'interdipendenza tra le varie categorie sociali e spostando la sua indagine storico-economica anche ai popoli dell'Asia Minore e dei paesi del Mediterraneo occidentale.

In serata l'on. Fanfani si è incontrato nella sede di palazzo Diana con il comitato provinciale della DC, accolto dal saluto rivoltogli dal segretario Belci. Nella sua risposta l'on. Fanfani, rammaricandosi di non poter fare dichiarazioni politiche perchè legato all'attesa del prossimo Consiglio nazionale della DC, ha auspicato la formazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. L'ex-Presidente del Consiglio ha inoltre parlato brevemente del suo recente tentativo di governo, affermando che le difficoltà sorte non provenivano da altri partiti, ma dall'interno della DC. L'on. Fanfani ha concluso il suo breve discorso auspicando una maggiore unità dei democristiani.

L'on. Fanfani nella serata è stato ancora ospite del Senato accademico dell'Università.

Nella mattinata di oggi l'ex Presidente del Consiglio terrà un'altra lezione, per gli studenti della Facoltà di Economia e commercio, parlando sulla economia del 700. Alla fine della lezione l'on. Fanfani risponderà ad alcune domande degli studenti in merito ai problemi della scuola. Questo singolare incontro era stato richiesto dal Gruppo goliardico dell'U.G.I. Ripartirà alle 11.30 alla volta di Gorizia, per proseguire poi per Roma.

MOTOCICLISTA FERITO GRAVEMENTE

VIOLENTA COLLISIONE CON UN'AUTO INCROCIANTE

Lo scontro è avvenuto ieri nella tarda serata all'angolo di via Torrebianca con via XXX Ottobre

Gravissime lesioni ha riportato un giovane scooterista che ieri sera si è scontrato con un'autovettura: si tratta dello accordatore di pianoforti Paolo Pecar di 26 anni, abitante in via Bonomo 9. Questi percorreva poco dopo le 22 la via Torrebianca in direzione di corso Cavour, alla guida della propria motoretta targata TS 25719, quando all'incrocio con via XXX Ottobre è stato sorpreso dal sopraggiungere di una macchina dalla sinistra, il cui guidatore neppure rallentava la sua corsa nel dirigersi verso piazza Oberdan. Lo scooterista non è riuscito a bloccare istantaneamente i freni e dopo aver eseguito una inutile sterzata è andato a sbattere in pieno contro l'automezzo, targato TS 16149, che era guidato da Stanislao Macchiussi di 43 anni, abitante al n. 1 di Capo di Piazza.

Per l'effetto dell'improvvisa sterzata, il Pecar si è sbilanciato in modo da urtare contro la fiancata dell'auto col proprio corpo anzichè con la parte anteriore del proprio motomezzo. Egli è quindi rimbalzato al suolo in fin di vita, avendo riportato la frattura della clavicola sinistra, fratture multiple costali all'emitorace sinistro con probabili lesioni polmonari. E' stato subito raccolto a bordo dell'auto e trasportato al vicino ambulatorio della CRI, da dove è stato fatto proseguire in ambulanza per l'Ospedale maggiore. Alle 22,25 il Pecar è stato infine trattenuto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi strettamente riservata

Repentina scomparsa della prof. Luisa Catolla

La prof. Luisa Catolla non c'è più; l'ha stroncata l'altra notte, a tarda età, un improvviso attacco cardiaco. E con lei scompare una luminosa figura di madre e di educatrice esemplare, che tutta la vita ha dedicato — profondendo tesori di energie — alle opere morali e di carità, prendendo anche attiva parte alla vita politica della città.

Dotata di un profondo sentimento religioso e di una nobile ricchezza d'animo, la prof. Catolla ha dato soprattutto prova della sua squisita sensibilità nel campo dell'educazione giovanile; generazioni di studenti, che hanno avuto il dono dei suoi preziosi insegnamenti, portano tuttora impresse dentro il cuore le sue parole ispirate alla virtù, l'esempio della sua stessa eletta figura: sono vissuti secondo l'impronta feconda dei suoi illuminanti principi morali.

Insegnante per tanti anni all'Istituto tecnico «L. da Vinci», la prof. Catolla ha svolto contemporaneamente molteplici attività: presidentessa della Società femminile «San Vincenzo de' Paoli», consigliera generale per il movimento giovanile del «Villaggio Sereno», presidentessa dell'Opera per la protezione della giovane; negli anni difficili di Trieste, quando la città attendeva la sua seconda redenzione, la prof. Catolla non ha disdegnato di scendere nelle piazze per prendere attiva parte al coro delle manifestazioni patriottiche, per inneggiare da un podio o da una tribuna, con accenti ferventi ma sempre sereni, al ritorno alla Madrepatria. Era stata eletta consigliere comunale, ma poi — per l'età e perchè malata, si era ritirata anche dalla scuola — aveva abbandonato l'agone politico, per dedicarsi esclusivamente alle attività caritatevoli. Ultimamente però era tornata all'insegnamento e impiegava l'intera giornata per impartire lezioni ai giovani frequentanti il dopo-scuola presso il Villaggio Sereno. Nobile oratrice, la prof. Catolla aveva pure partecipato, di recente, a conferenze e dibattiti sui problemi della scuola e dell'educazione dei figli, dedicati ai genitori.

I funerali della prof. Catolla seguiranno questo pomeriggio alle 16 partendo dall'abitazione di Riva Grumula 10. Al marito prof. Francesco, ai figli dott. ing. Giusto e dott. ing. Cesare, ai fratelli proff. Antonio e Vittorio e cap. Alfonso, e ai familiari dell'estinta, esprimiamo i sensi delle più sentite condoglianze.

EVITERA' IL TRANSITO NEL PORTICCIOLO

Ultimi colpi di piccone nella galleria di Muggia

Sarà pronta entro l'estate e faciliterà l'afflusso del traffico verso le spiagge

Qualche metro ancora di scavo manca per dare la regolare apertura alla volta della costruenda galleria di Muggia. Qualche giorno appena di lavoro, comunque. Si daranno inizio quindi ai lavori di sistemazione dell'impianto elettrico, alla pavimentazione bituminosa, ai lavori di canalizzazione per lo scorrimento delle acque, mentre quelli di intonacatura della volta procedono di pari passo con la escavazione. Lavoro impegnativo e cospicuo dunque, tale da far ritenere problematica la possibilità della sua ultimazione completa nel tempo preventivato e cioè per la fine di luglio.

E' cominciata intanto la posa della massicciata all'entrata della galleria sul viale Roma. Va segnalato in proposito che un problema non indifferente sorgerà dopo ultimati i lavori riguardo al traffico su detto viale, dove il transito dovrà essere regolato a senso unico e si dovrà provvedere anche all'addolcimento della curva che immette dalla galleria al viale.

Com'è noto l'apertura sotto le calli di Muggia servirà allo incanalamento del traffico proveniente da Lazzaretto e da San Rocco per eliminare il transito nei due sensi lungo il porticciolo, che attualmente si presenta alquanto pericoloso, causa la ristrettezza della strada e l'aumentata circolazione.

Lo sviluppo della galleria è di trecentododici metri, costituito da due rettifili di rispettivi metri 140 verso mare e 39 verso il viale Roma collegati da una curva a largo raggio. La larghezza del traforo, pari all'altezza della volta, risulterà di metri 4,60 circa. Al centro della curva un pozzetto di areazione agevolerà la uscita dei gas della combustione degli automezzi, in quanto che la galleria servirà esclusivamente alla circolazione veicolare.

I lavori eseguiti a cura della ditta Zampieri di Trieste procedono a ritmo alacre per cui si può sperare che della bella e utile opera si potranno giovare già con la presente stagione estiva i numerosi triestini che sono soliti frequentare le spiagge del Muggesano. Il vecchio rifugio antiaereo, dopo aver servito al suo scopo in tempo di guerra, si rende ancora utile ora offrendo maggior sicurezza e praticità alla circolazione stradale, che per l'incremento continuo che sta assumendo si dimostra come un problema ogni giorno più complicato. La spesa dell'opera completa, che è stata iniziata nell'estate scorsa, si aggira sui 70 milioni.

Sabato con inizio alle ore 20.30 avrà luogo una «Serata rovignese» presso il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani in via T. Vecellio 6.

LE ORE DELLA CITTA'

Rancio dei Volontari

La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati comunica che lunedì 23 maggio, nella ricorrenza del 45.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, la sera, alle ore 20.30, tutti i volontari giuliani fiumani e dalmati sono invitati al rancio che si terrà al ristorante Bolognese di via Crispi. La presente comunicazione è estesa ai volontari residenti fuori Trieste ed a quelli che non avessero ricevuto ancora l'invito, per una involontaria omissione. Termine per la prenotazione la sera del 19 maggio. Importo per la cena lire 800, da inviare alla sede della Compagnia (Casa del Combattente).

Balletti al Nuovo

Il balletto «Città di Trieste», unitamente ad allieve della Scuola del balletto, si esibirà nei giorni 1 e 2 giugno prossimo al Teatro Nuovo con un programma eccezionale. Aprirà lo spettacolo una novità per le scene della nostra città: la fiaba musicale di Serghei Prokofiev «Pierino e il lupo», e lo concluderà con il balletto di Jacques Offenbach e Manuel Rosenthal «Gaîté parisienne». Il programma sarà completato da due esecuzioni minori: «Parata di primavera», fantasia coreografica di Charles Gounod e «Passo a quattro» di Igor Stravinski. Tutte le coreografie saranno di Maria Panzini. Il ricavato dei due spettacoli verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite che, di queste rappresentazioni teatrali, è l'ente organizzatore.

A Venezia con la L. N.

Domenica 15 maggio, il Gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione giovanile dell'Unione degli Istriani, si reca a Venezia in visita di cortesia al Gruppo Giovanile Adriatico di quella città. Coloro che desiderano partecipare alla gita possono rivolgersi presso la segreteria della L. N. in corso Italia 9, telefono 35667.

Luigi Personè al C.M.M.

Sabato 14 corr. alle ore 19 il chiarissimo prof. Luigi Personè terrà nella sala maggiore del Circolo Marina, in via Rossini 6, una conferenza sul tema «La cultura, oggi». Ingresso libero.

Mattinata all'Ariston

La SIBET S.p.A. di Trieste in occasione del X anniversario della sua costituzione, si onora di invitare amici e simpatizzanti, oltre a tutti i suoi dipendenti, nella sala del cinema Ariston ad una mattinata gratuita in cui verrà proiettato il film «Mondo meraviglioso». Tale film, realizzato dalla Coca-Cola Company e gentilmente presentato dall'amministratore della Società imbottigliamento della Coca-Cola di Trieste, è un'avvincente sequenza, in 16 mm. a colori, girato in trentun Paesi e la cui lavorazione ha richiesto un anno di tempo, con l'impiego di oltre undicimila metri di pellicola e l'opera di tre troupes cinematografiche che hanno percorso trecentomila chilometri in sei Continenti. Sarà un delizioso viaggio attraverso il globo, con la bibita più conosciuta nel mondo, perchè ovunque la Coca-Cola è di casa. La mattinata si svolgerà domenica 15 corr. al cinema Ariston alle ore 10.30.

Condizionatori d'aria

Nelle vostre case, nei negozi, negli uffici: aria pura, aria fresca, aria di montagna. Si potranno godere questi benefici con un buon condizionatore d'aria, le cui dimensioni ed una accurata installazione saranno progettati da Silvio Bonifacio, che in questo campo ha un'esperienza decennale. Visitate i modelli esposti nel negozio *Arte & Luce* in via S. Spiridione 3, oppure chiedete un sopraluogo telefonando al n. 35540.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Cresime e Comunioni

Una nota di particolare eleganza, un assortimento di classe, alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via del Teatro Romano 2.

Missili a Isola

Ha avuto luogo ieri al Circolo italiano di cultura di Isola d'Istria la prima delle due conferenze di Luigi Berto, direttore del Centro diffusione astronautica di Trieste. La conferenza, tenuta ad un folto pubblico, ha avuto pieno successo, suscitando vivo interesse e consensi. La conferenza è stata illustrata con tavole parlanti di straordinaria efficacia e con la proiezione di fotografie. La grande passione dimostrata dal conferenziere per l'astronautica, la sua profonda conoscenza dell'argomento e la sua comunicativa spiegano il successo della manifestazione. Erano presenti in sala le autorità locali e il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin, il personale del Consolato al completo, il presidente di sezione del Tribunale di Trieste dott. Nardi, il presidente del Circolo italiano di cultura Dario Scher, l'ing. Candussi direttore di Radio Trieste, il vicedirettore della Dogana dott. Cefalo.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 34 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e festa 9.30-13. Telefono 41440.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.7, minima 13.3; situazione ore 19: umidità 71 per cento; pressione mb. 1014.3 stazionaria, regolare; temperatura del mare 15.3; vento km. 3 da O-N-O.

Oggi: S. Pancrazio. — Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 20.34, tramonta domani alle 6.45.

Maree. — OGGI: alta alle 10.20, cm. 33 e alle 21.48, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 16.25 cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.43, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; Mobil, Marcola, Nicol, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Carlo Tripcovich»: 6 camerieri III cl., turno 64, 65, 66, 67, 72, 73, 2 piccoli camerieri, turno 49, 52; 2 panettieri, prec. 2, turno 12.

STATO CIVILE

del giorno 11 maggio 1960

Nati 9, morti 11, matrimoni 10.

MORTI: Guarneri Alberto a. 65; Sancin Elena a. 80; Vatti Mario a. 66; Abrami Giovanna a. 86; Valenti ved. Giuli Giuseppina a. 69; Jogna Emilio a. 73; Martellani Maria a. 68; Lucatello in Mallig Anna a. 62; d'Orlando Giulio a. 79; Fabris Casimiro a. 88; Ceglar Antonio a. 46.

MATRIMONI RELIGIOSI: Comari Carlo tornitore con D'Antoni Luciana parrucchiera; Domio Renato fabbro con Ciani Adriana venditrice; Skilan Claudio tubista con Spazzal Claudia casalinga; Pellegrin Bruno bigliettaio con Sallusti Silvana fotografa; Bozzatto Giovanni saldatore elettr. con Miccoli Luciana sarta; Sisto Cosimo saldatore elettrico con Mosetti Marialuisa casalinga; Nardelli Giuseppe autista con Sartori Stelvia parrucchiera; Borri Giuliano propagandista medicinali con Calici Raffaella impiegata; Capitanio Aldo impiegato con Cherbava Laura commessa; Benedetti Mario fonditore con Bosich Lidia casalinga.

†

Dopo lunga sofferenza ieri si è spento il

cav. Giulio d'Orlando

macchinista navale

La moglie ANGELA, il figlio GIULIO con la moglie MARY e la figlia AURA unitamente a tutti i suoi cari ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia nel contempo il prof. Lovisato, il medico curante dott. Belsasso e tutto il personale della II Medica per le amorevoli cure.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e attorniato dai suoi cari, si è spento serenamente

Leonardo Stocco

da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli NINO con la moglie e i figli (assenti), DINO, PIERO, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'abitazione di Chiarbola Sup. 441.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Degrassi per le sue premurose e affettuose cure prodigate all'estinto.

Si associano al lutto le famiglie BORTOLIN, MARZARI e MESSINA.

† Il giorno 11 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Miliani

marittimo a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia MARA con il marito FRANCO PICCINI (assente), i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Antonio Tommasini

si è spento il 10 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MARNO, la nuora SILVANA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11 dall'Osp. Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— famiglia CAPELLI
— famiglia PUCCI
— l'amico NARCISO PENSO

† Il 10 corr. confortato dai Sacramenti religiosi si è spento in Grazia di Dio

Alberto Guarneri

uomo esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, addolorati, la moglie MARIA CADEL, la figlia NIVES, il figlio GRAZIANO, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Rosso e dott. Weiss, ai colleghi dell'Estinto e della figlia.

† Nelle prime ore del mattino dell'11 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi la

prof. Luisa Catolla nata Furlan

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il marito prof. FRANCESCO, i figli dott. ing. GIUSTO con la moglie ADA, dott. ing. CESARE con la moglie ESTHER, le nipotine, i fratelli proff. VITTORIO e ANTONIO, cap. ALFONSO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Riva Grumula n. 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si associa alla famiglia per la sua Presidente la Società Femminile di S. VINCENZO DE' PAOLI.

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Zanetti

La moglie, i figli, le nuore e il genero ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di Mariano del Friuli.

Mariano, 12 maggio 1960

Onor. funebri Sartori - Romans

† Dopo brevissima malattia ci ha lasciati per sempre il nostro buono e indimenticabile papà

Casimiro Fabris

Cav. Ufficiale

Lo ricordano a quanti gli vollero bene, i figli MARIA PIA e ALDO.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. si è spenta la nostra cara

Adele ved. Pinter

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ADELINA con il marito avv. MARIO FERLUGA, la nipote FULVIA e i parenti tutti.

I familiari di

Andreina Emili

commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore. Un grazie particolare al dott. Catolla, ai medici e al personale della II Medica per le amorevoli cure prestatele.

RINGRAZIAMENTO

a tutte quelle gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

Rodolfo Marsi

Nel I anniversario della scomparsa di

Amedeo Casali

lo ricorda con immutato ed accorato rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

La moglie
MARGHERITA FONDA
ved. CASALI

CON UN FASCICOLO DI TREDICI PAGINE

Ritorna in discussione la benzina jugoslava

Quest'oggi viene notificato all'Avvocatura dello Stato il ricorso per Cassazione contro la sentenza d'Appello

E' stato inviato ieri e sarà notificato oggi il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della sezione civile della Corte d'Appello di Trieste sul noto problema della benzina jugoslava. Nella vertenza, iniziata con l'opposizione dell'avv. Terpin a una ingiunzione di pagamento dei diritti di confine, il Tribunale, giudicando in primo grado, ha dato ragione all'opponente e stabilito il principio che la benzina contenuta nel serbatoio direttamente collegato al motore andava considerata esente dall'imposta. La Avvocatura dello Stato ricorreva in Appello e la Corte, accogliendo parte dei motivi del ricorso, riformava l'impugnata sentenza e stabiliva il principio contrario, che la benzina importata in eccesso su quella esportata andava soggetta alla imposta.

Come era stato annunciato fin dal principio della delicata vertenza, la definizione non avrebbe potuto trovare luogo se non nella sede suprema della Magistratura. Oggi, infatti, verrà notificato all'Avvocatura generale dello Stato il ricorso dell'avv. Terpin. Davanti alla Corte di Cassazione la causa sarà sostenuta dall'on. avv. Federico Comandini, che si è associato al ricorrente.

Come è noto, la Corte di Cassazione esamina esclusivamente ricorsi in linea di diritto. Il ricorso ha infatti la sua parte principale in 13 fitte pagine di considerazioni giuridiche, attraverso le quali l'avv. Terpin espone i motivi per i quali le interpretazioni e le deduzioni della Corte d'Appello non sono, su avviso del ricorrente, conformi a legge.

Si ricorderà, anzitutto, che gran parte di questo giudizio è stata imperniata sulla retta interpretazione da dare alle parole «del pari» che introducono il secondo paragrafo del controverso art. 38 degli Accordi di Udine. Il primo capoverso precisa le condizioni alle quali possono avere l'esenzione doganale gli accessori d'auto; il secondo fissa i termini per la benzina.

I primi giudici hanno valutato «del pari» nel senso di «altresì, inoltre»; i secondi, nel senso di «similmente». L'avv. Terpin osserva ora che tale seconda interpretazione appare del tutto illogica, anzi contraddittoria. La Corte dichiara infatti non potersi applicare al carburante la procedura della registrazione relativa agli accessori. Il termine «del pari» dovrebbe allora contenere anche il senso di tale differenziazione e quindi affermare, al tempo stesso, «come sopra» e «contrariamente a quanto sopra».

Nè più valida è l'argomentazione che vorrebbe interpretare l'art. 38 alla luce dei fini generali degli Accordi di Udine, poichè non è certamente accoglibile quella parte dell'impugnata sentenza in cui tali fini sarebbero indicati nella «difesa del mercato interno dalle importazioni»; essendo tali fini chiaramente espressi all'inizio del testo stesso degli Accordi.

Più sottile argomentazione svolge l'avv. Terpin quando contesta i criteri d'interpretazione seguiti dalla Corte d'Appello e in forza ai quali è stato affermato il noto principio restrittivo. Non concorda il ricorrente con la Corte ove questa rileva che tra i vari criteri d'interpretazione della norma non esiste gerarchia di valore. Le disposizioni preliminari al codice civile stabiliscono invece chiaramente una gerarchia, in cui appaiono come principa i i criteri letterali logico e teleologico; sussidiari altri, come quello dell'analogia, dell'aderenza ai principi generali del diritto. Mentre il Tribunale era giunto a una conclusione, sempre in merito al significato da dare alle parole «del pari» solo dopo aver sviscerato l'art. 38 degli Accordi di sotto ogni profilo e secondo i criteri interpretativi principali, «la Corte d'Appello — espone l'avv. Terpin — ricorre per le sue conclusioni indiscriminatamente ai criteri sussidiari e a quelli principali, senza altro ordine che quello di una palese preferenza per i metodi che comunque sembrano suffragare le sue tesi».

L'avv. Terpin affronta in seguito in dettaglio le argomentazioni in base alle quali l'impugnata sentenza, facendo ricorso all'analogia e ai principi generali del diritto, è giunta alle conclusioni a lui sfavorevoli. La facilitazione avrebbe rappresentato — secondo l'impugnata sentenza — una ingiustificabile rinuncia dello Stato a un proprio diritto. Numerosi tuttavia gli articoli dei medesimi Accordi in cui lo Stato rinuncia a propri diritti, in favore di produttori agricoli, di operai e impiegati e in genere di tutti i possessori di lasciapassare.

La Corte d'Appello afferma poi che lo Stato italiano è essenzialmente «fiscale» per sua natura, come si evince da tutti gli altri accordi analoghi a quello in discussione. La liberalità in questo territorio contrasterebbe pertanto con i principi generali cui si ispira lo Stato e che non possono ammettere eccezioni. Il ragionamento è per il ricorrente destituito di fondamento: non esiste alcun patto o trattato che possa avere simiglianza con gli Accordi di Udine, poichè questo regolamenta il traffico e le comunicazioni fra due zone non di pertinenza dei contraenti, ma da loro solamente amministrate e sulle quali, la propria e l'altrui, ambedue gli Stati non hanno mai fatta esplicita rinuncia. L'amministrazione, per di più, non viene svolta in forza di un mandato delle Nazioni Unite, non di un Trattato di pace, ma di un accordo, il noto Memorandum, di cui il Paese non conosce il testo e che i due Parlamenti interessati non hanno mai ratificato. Nessuna analogia è possibile per degli Accordi che hanno tali e tanti motivi di eccezionalità.

La Corte d'Appello non coglie il segno nemmeno quando cita come unico esempio di una esenzione quello dei turisti stranieri, poichè l'esenzione viene in concreto applicata anche ai frontalieri residenti nella zona amministrata dalla Jugoslavia, che non troverebbe giustificazione negli accordi internazionali di New York, relativi ai soli turisti. D'altro canto la stessa Corte non accoglie l'argomento, avanzato dall'Amministrazione in una sua memoria, che il secondo paragrafo dell'art. 38 andrebbe applicato ai soli residenti nell'altra zona; poichè a suffragio di tale interpretazione non esiste negli Accordi elemento di sorta. Naturalmente, l'avv. Terpin obietta che se viene riconosciuto che gli Accordi trovano applicazione nei riguardi dei cittadini di entrambe le zone, non si può comprendere perchè per la benzina esista palese diversità di trattamento.

Il ricorso prosegue e conclude affacciando ulteriori argomentazioni tecnico-giuridiche avverso la sentenza della Corte d'Appello.

L'avv. Terpin darà inizio a un nuovo procedimento per la questione della benzina. Egli è stato infatti colpito nei giorni scorsi da una seconda ingiunzione di pagamento di diritti, nella misura di 2060 lire, relativi a 20 litri di benzina. Oltre a tutti i noti motivi, in via subordinata egli eccepirà anche la mancata misurazione del contenuto dei serbatoi. I 20 litri sono stati infatti stabiliti a occhio in base alla lettura dello strumento e pertanto in modo inadeguato a un accertamento preciso.

In agitazione gli addetti alla refezione scolastica

Si è svolta ieri l'assemblea dei dipendenti della refezione scolastica. Il rappresentante della C.C.d.L., Fabricci, ha relazionato in merito alle trattative in corso ed ha fatto presente che pur riconoscendo sia il Municipio che la Prefettura la giustezza e la legittimità delle richieste di revisione delle retribuzioni, nulla è stato ancora definito. L'assemblea ha stabilito, soprattutto rendendosi conto delle difficoltà che uno sciopero porterebbe all'assistenza degli scolari, di attendere una conclusione delle trattative sino a lunedì.

ALL'ALBA SULLA STRADA COLOGNA - CONCONELLO

SI ALLENTA IL BULLONE MOTORETTA SUL PARACARRO

Marinaio sfortunato con lo scooter

Un drammatico incidente stradale è accaduto ieri all'alba sulla strada di Cologna-Conconello. Erano circa le 4 quando il meccanico Livio Pregar di 32 anni, abitante in S.M.M. inf. 1315, guidava verso città la propria motoretta targata TS 20757; sul sellino posteriore viaggiava un suo amico, il fonditore Libero Saba di 34 anni, abitante in via del Prato 7. Erano giunti all'altezza dello stabile n. 476 della località quando il guidatore ha perduto a un tratto l'equilibrio a causa del parziale allentamento del bullone di fissaggio della ruota posteriore; di conseguenza il motomezzo è sbandato completamente a destra fino a cozzare contro un paracarro; in seguito al violento urto entrambi gli occupanti sono stati catapultati al suolo. Il Pregar ha riportato delle contusioni escoriate alla coscia, al gomito e al polso sinistri, per cui è stato successivamente medicato all'ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana. L'altra vittima, il Saba, è stata invece trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni: presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate al gomito sinistro, al polpaccio sinistro e alla regione sacrale.

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato ieri notte il marinaio Claudio Tessitore di 20 anni, abitante in viale Campi Elisi 49, il quale si era rovesciato con lo scooter, che pilotava lungo la via Rossini, all'altezza del Consolato inglese. Soccorso dagli agenti del Commissariato centrale, egli ha raggiunto il nosocomio poco prima delle 3; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple al malleolo destro, guaribili in cinque giorni.

Un passante che alle 17.30 si accingeva ad attraversare la via De Amicis all'altezza dello stabile n. 19 è stato investito da un motociclista diretto verso via Colautti. Si tratta dell'impiegato Nicola Frisario di 62 anni, abitante in via Colautti 2, il quale è stato poi soccorso dai sanitari della CRI ed avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi d'una settimana per delle contusioni escoriate multiple alla fronte, al gomito e alla mano destra, all'anca e al ginocchio destri. E' rimasto invece illeso il signor Giuseppe Sanabor di 55 anni, abitante in via Fonderia 2, che guidava la motocicletta e che dopo l'urto si era rovesciato al suolo.

Sedia animata

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri pomeriggio all'ospedale la signora Giovanna Bieker in Balsamo di 64 anni, abitante in via Cereria 10, la quale era rimasta vittima il giorno prima di una brutta caduta. Verso le 11 di ieri l'altro stava per sedersi a un tavolino all'aperto del bar Italia, in piazza Goldoni, quando il seggiolino le si è spostato di sotto ed è finita pesantemente al suolo, battendo violentemente il capo a terra e il torace contro la sedia. La sfortunata signora, che ha così riportato traumi multipli con conseguente stato commozionale, è stata accolta alle 16.20 nel reparto neurologico con prognosi di una ventina di giorni.

Gas e cognac

E' stata ricoverata in condizioni preoccupanti all'ospedale una signora che ha tentato di uccidersi col gas dopo aver ingerito mezza bottiglia di cognac; si tratta della casalinga Caterina Netti in Ricatti, di 53 anni, abitante in corso Garibaldi 9, la quale è stata accolta alle 19 nella quarta divisione medica con prognosi di una decina di giorni per intossicazione acuta da alcool e da gas illuminante. La donna è stata salvata dal provvidenziale rientro della figlia e della nipotina (abitano loro tre sole in quell'appartamento); quando esse sono rincasate, alle 18.20, hanno rinvenuto la congiunta stesa svenuta sul pavimento della cucina. E' stata chiamata la CRI e i sanitari hanno praticato un'energica terapia d'urgenza alla sventurata signora prima di avviarla al nosocomio.

Confermata in Appello una sentenza di Udine

La Corte d'Appello ha confermato ieri una sentenza del Tribunale di Udine appellata da Sergio Codutti, di 20 anni, già condannato, nel mese di gennaio, a due anni e otto mesi di reclusione e 18 mila lire di multa. Il Codutti ha avanzato ricorso per Cassazione.

Il giovane si è reso responsabile di una serie di furti consumati in Udine nei mesi di ottobre e novembre '59. Ai fatti di cui al primo processo avevano partecipato altre persone, di cui la maggioranza condannate; il Codutti è stato tuttavia l'unico a presentare ricorso.

I sistemi di questi furti era di preferenza la scalata e l'effrazione di abitazioni private, la penetrazione per effrazione in negozi o uffici di ditte. E' una lunga serie di furti, che il Codutti ha consumato assieme a due o tre altri giovani.

Nei suoi motivi di appello, dopo aver ammesso ogni propria responsabilità, l'imputato ha ricordato un grave incidente del '52 in cui egli avrebbe riportato lesioni tali da menomarne grandemente la capacità volitiva. Egli chiedeva pertanto la diminuente del vizio parziale di mente o almeno una parziale rinnovazione del dibattimento per perizia medica. La Corte non ha accolto le richieste dell'appellante.

Presidente Nardi; relatore Cariglia; P.M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa avv. Rossi.

SPETTACOLI

«La corazzata Potemkin» fabbrica della rivoluzione

«La corazzata Potemkin» di Sergei Mikhailovic Eisenstein esce oggi dal suo aristocratico esilio di film mitico per ritornare, come una trentina di anni fa, un film per tutti. Parlare di film mitico non è esagerare per eccesso. Pochi, delle generazioni più fresche, l'hanno visto, ma tutti ne hanno sentito parlare o ne hanno letto. Non c'è storia o saggio sul cinema che possa tralasciare il «Potemkin»; da qui la sua fama leggendaria ingrossata fino alla suggestione e alla soggezione.

Oggi dunque il mito scade a realtà. L'occasione è preziosa e non va perduta. Molte volte, con lancinante rammarico per il bene che portiamo al cinema (passione degli anni verdi e dei primi capelli grigi), abbiamo dovuto rilevare contro sentimento la caducità delle immagini proiettate sullo schermo. Il tempo — pensavamo con affanno — è il primo e più grande nemico del cinema. Più di Mario Mattoli o di Gianni e Pinotto. Il cinema è bello e imprevedibile come un fiore, perciò appassisce. Ebbene, il film di Eisenstein che oggi ritorna è un coriaceo, massiccio appiglio contro questa vertigine. All'anagrafe porta la data del 1925, agli occhi è fresco, vivo, travolgente nella forma e nella sostanza. Validissimo. Racconta, come si sa, di un ammutinamento avvenuto nel 1905 a bordo dell'incrociatore «Potemkin» della Marina da guerra dello Zar. I motivi: il trattamento inumano inflitto ai marinai; carne guasta, gesto di protesta, minaccia di decimazione, infine la ribellione al grido di «Fratelli». Poi la vittima di ogni sommossa, la simpatia e l'appoggio della popolazione (siamo a Odessa), la reazione delle autorità con il massacro, e ancora il grido «Fratelli», che come un lasciapassare magico apre al «Potemkin» la via del mare aperto e della libertà tra i cannoni della flotta venuta per ridurlo a ragione.

Un'avventura di mare dunque e un imperioso risveglio sociale che preannunciano la rivoluzione d'ottobre, in rigorosi termini estetici e storici. Non è questa la sede per riproporre criticamente la forza sorgiva di questo film, il suo vigore drammatico, la sua sinfonia di lirismo e di violenza, la sua carica emotiva. Si pensi soltanto all'anno in cui fu girato e alle anticipazioni tecniche che ha in sè, agli insegnamenti che sparge a piene mani e su cui si è sorretto e ha tratto nutrimento tutto il cinema degli anni seguenti. Altro non occorre aggiungere, perchè «La corazzata Potemkin» viene proiettato assieme a un buon documentario su Eisenstein che puntualizza biograficamente la figura del grande regista e teorico presentando inoltre una efficace antologia di tutti i suoi film, da «Sciopero» a «Ivan il Terribile», inclusi alcuni frammenti dell'incompiuto «Que viva Mexico!». Ricordiamo soltanto che il film, nato ovviamente muto, appare in una edizione sonorizzata con la voce di Arnoldo Foà e con un commento musicale (del '50) di Nikolai Kriukov un po' enfatico, che spesso si sovrappone alla castigatezza delle immagini. Ma sono nei inevitabili in qualsiasi opera di restauro, anche la più accurata.

ma.

Il concerto Merlo - Bonomelli domani all'Auditorium

Domani sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 21 l'atteso concerto della pianista concittadina Elvia Merlo, che eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Chopin e Debussy. La seconda parte del programma sarà eseguita dalla violinista bresciana Anna Bonomelli.

I biglietti, al prezzo di lire 200 (ridotti a lire 100 per iscritti al Sindacato mucisisti, CUM e AGIMUS) sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Impegnata la Filarmonica con il «Festival dei due mondi»

Terminati brillantemente gli impegni della stagione sinfonica di primavera, l'Orchestra Filarmonica Triestina ha iniziato ieri altri impegni, non meno faticosi e importanti, con il «Festival dei due mondi» di Spoleto, il cui programma operistico e sinfonico richiede fin d'ora una lunga preparazione orchestrale. Ieri infatti la nostra Orchestra era già allineata sul palcoscenico, in piena efficienza per la prima prova della nuova opera «Prinz Friedrich von Homburg» poema drammatico di Heinrich von Kleist per la musica di Hans Werner Henze. Il dramma su Homburg fu composto da Kleist tra il 1809 - 1810, ed è l'ultimo della serie teatrale. Heine scrisse che quest'opera di Kleist può venir definita come «il genio della poesia stessa» e rappresenta il sogno dell'ambizione e dell'amore che trascina il principe di Homburg alla perdizione di se stesso. Temi musicalmente e teatralmente suscettibili di possenti realizzazioni se il compositore riesce a renderne conveniente espressione.

Ieri infatti il compositore dell'opera «Prinz von Humborg», maestro Hans Werner Henze, ha preso per la prima volta contatto con l'Orchestra triestina, ed ha dato inizio alla lettura della partitura cui seguirà domani la vera e propria concertazione, mentre la parte cantabile avviene in questi giorni ad Amburgo. Cantanti tedeschi e orchestra triestina si troveranno al momento opportuno a Spoleto per le prove d'insieme. Il maestro Hans Werner Henze è l'autore vivente più rappresentato della sua generazione. Le sue opere teatrali tra cui «Boulevard Solitude» ha suscitato ovunque molta sensazione. Tutte le composizioni di Henze rivelano un insolito senso sonoro. Alla prima prova del «Prinz von Homburg» siamo rimasti anche noi sorpresi delle sonorità originali, senza poter tuttavia valutare i valori, percettibili soltanto con l'audizione progressiva congiuntamente alle parti cantabili che non verranno provate a Trieste. Pur partendo dalla linea segnata da Hindemith, Henze può venir collocato più o meno nell'ambito dodecafonico di Schönberg. Il maestro che ieri è stato accolto con particolare deferenza dall'Orchestra Filarmonica Triestina, lavora molto in Italia, ed è assai stimato da Gian Carlo Menotti, direttore del Festival di Spoleto. Si può aggiungere che il maestro Henze non è nuovo al successo operistico e sinfonico avendo egli già composto tre sinfonie, un Balletto e Concerti per pianoforte, violino e violoncello oltre alla «Ode an den Westwind». Dopo la maturazione delle prove dell'opera di Henze, il palcoscenico del Verdi sarà messo a disposizione del Corpo di ballo americano che a sua volta inizierà le prove del suo programma coreografico.

t.

TURBOLENTO ADDIO AL CELIBATO

Gettarono a mare sedie e ombrelloni

Un «addio al celibato» piuttosto movimentato è stato quello che una quindicina di amici ha festeggiato, attorno all'eroe della giornata, il 20 agosto 1957. I più «caldi» sono incappati infatti nella rete della polizia; e due di essi, che non hanno voluto avvalersi della amnistia, hanno visto conclusi i loro triboli soltanto ieri, in Pretura.

Per questi giovani amici le cose sono finite bene. Meno bene sono andate invece per il signor Borsi Zerial, proprietario del noto locale della riviera barcolana «La Marinella», il quale si è visto danneggiare sedie e ombrelli e vasi di fiori, per un danno che egli ha valutato in circa 100 mila lire complessive.

E' accaduto che, dopo aver abbondantemente libato in una trattoria, gli amici del nubendo si sono portati, quella sera, nella zona di Cavana; poi, alcuni di essi, dotati di eccezionale vitalità, si sono portati con le proprie motorette fino al bivio di Miramare. Qui hanno cercato di fare il bagno ma delle guardie sopraggiunte li hanno avvertiti del divieto dei bagni notturni. I sette giovani, tanti ne erano rimasti, hanno quindi preso la via di casa; ma all'altezza della «Marinella» uno dei loro mezzi ha avuto un guasto — così hanno riferito — e tutto il gruppo si è fermato. Di nuovo qualcuno ha affacciato l'idea di fare il bagno; ma qualche altro, richiamandosi al divieto, ha preferito sostituire il proprio bagno con quello di un certo numero di sedie e di ombrelloni del vicino locale. Il proprietario del locale ha riferito di aver subito il danneggiamento di dieci ombrelloni, dieci sedie, alcuni vari di fiori e quattro mazzi di carte per «ramino». I ragazzi hanno soltanto riferito di aver gettato a mare una sedia e un ombrellone. Poi, sopraggiunti gli agenti, si sono dati d'impegno a ripescare quel che avevano gettato; e ci sono riusciti per la sedia, non per l'ombrellone.

Sei giovani hanno avuto la denuncia per danneggiamento. Quattro hanno accettato l'amnistia e contro di loro non si è proceduto oltre. Gli altri due, Ennio Poiesi, anni 25 e Vito Stagliano, anni 30, l'hanno rifiutata. Essi hanno dichiarato infatti che, un po' confusi per il troppo vino ingerito, si erano distesi su una panchina e non avevano in alcun modo preso parte all'avventura degli ombrelloni e del resto. Il Pretore li ha ascoltati ieri e, convintosi della veridicità delle loro asserzioni, li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto.

Pret. Tavella; P. M. Masucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Civello e Kostoris.

Chopiniana di Nikita

Lunedì prossimo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital del pianista Nikita Magaloff. In programma musiche di Chopin a celebrazione del 150.o anniversario della sua nascita.

Nikita Magaloff è nato a Pietroburgo. Completò i suoi studi a Parigi sotto la guida di Isidoro Philipp. A 17 anni vinse il primo Gran Premio del Conservatorio. Dopo, Parigi, Londra, Bruxelles, Ginevra, Milano, Madrid, ecc. festeggiarono il giovane virtuoso. Fu invitato in America per una prima tournée nel 1947. Il suo debutto sensazionale a San Francisco sotto la direzione di Pierre Monteux fu seguito da cinque tournées successive con successo sempre crescente.

Il duo Voltolina-Medicus all'Università Popolare

Nella vita musicale triestina il duo formato da Margherita Voltolina e Valdo Medicus occupa una posizione di rilievo, in quanto continua, con piena coscienza stilistica, la tradizione della musica vocale da camera. E' una tradizione gloriosa che oggi, nel nostro paese, trova rari continuatori. Tanto più meritevole dunque l'opera del duo Voltolina-Medicus nel perpetuare degnamente un costume musicale più sentito nella nostra città — almeno in ambiente qualificato — che altrove. Iersera Margherita Voltolina e Valdo Medicus hanno rivolto la loro attenzione alla lirica da camera dell'Ottocento dimostrando quella proprietà espressiva che deriva da un istintivo gusto cameristico coltivato con piena sincerità ed ineccepibile educazione musicale. La preparazione, intesa nell'ampio senso ora accennato, si riflette naturalmente anche nella compilazione del programma, sicchè la rassegna comprendeva, con organica scelta, pagine tra le più significative dei maggiori compositori di musica vocale da camera del secolo scorso.

Ha presenziato al concerto un discreto pubblico che ha molto applaudito gli esecutori costringendoli, alla fine della serata, ad eseguire altri due brani fuori programma.

G. d. F.

Repliche di Pirandello con sconti per tutti

Il Teatro Stabile presenta con i tre atti unici di Pirandello «L'imbecille», «La patente» e «La giara» l'ultimo spettacolo della stagione. Le scene sono di Gianfranco Padovani, mentre la regia è affidata a Fulvio Tolusso. Il successo della prima sera è stato caloroso e cordiale.

Considerato che per ragioni organizzative la Direzione del Teatro Nuovo non potrà protrarre oltre il giorno 23 maggio le repliche, verranno organizzate di questi tre atti unici anche delle repliche diurne nei giorni feriali.

Sabato alle ore 16.30 prima replica diurna fuori abbonamento. Verranno concessi speciali sconti ai lavoratori, agli enalisti e agli studenti e precisamente: settore A 650, ridotto 450; settore B 450, ridotto 250; galleria 260, ridotto 150.

Vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro.

Decide di finirla al principio del giorno

E' stata deposta alle 6 allo obitorio dell'Ospedale maggiore la salma della signora Giustina Vadnjal di 57 anni, abitante in via della Guardia 33, la quale si era lanciata dalla finestra al quarto piano della cucina finendo nel cortile sottostante. La sventurata era deceduta sul colpo. Il tonfo sinistro era stato percepito alle 4.35 da una casigliana, che affacciatasi subito alla finestra si era resa conto della disgrazia e quindi aveva chiamato i sanitari della CRI. Sono intervenuti sul posto anche gli agenti di via Caprin e i vigili del fuoco; questi ultimi dovevano aprire la porta dell'alloggio della Vadnjal, sprangata dall'interno. Non si conoscono i motivi per cui la signora, che viveva sola, ha attuato il tragico gesto.

Una sessantina di metri di corda, quattro verricelli con ruote di legno e una tranciatrice sono stati asportati l'altra notte ad opera di ignoti ladri da un ripostiglio del cantiere edile dello stabile in costruzione in via S. Zenone. Il furto è stato denunciato per conto della ditta imprenditrice dei lavori al Commissariato di Cologna.

Bruciano sotto la tettoia poltrone sfondate

Un violento incendio è divampato ieri pomeriggio in vicolo degli Scaglioni 13: erano circa le 14.30 quando alte fiamme si sono levate da una tettoia in cemento sotto la quale erano accatastate varie masserizie usate: vecchi mobili, un paio di poltrone sfondate e un divanoletto, ridotto alla sola armatura in legno, e inoltre cassette, qualche arnese e numerose tavole. Si suppone che il fuoco sia stato appiccato inavvertitamente da qualche incauto passante: qualcuno può aver gettato una sigaretta accesa oltre il muretto delimitante in quel punto la via Scaglioni e il mozzicone sarebbe caduto proprio sulle masserizie. Si sono portati sul posto due autopompe dei vigili del fuoco, agli ordini del maresciallo Cibeu. Ad avvenuta estinzione del fuoco, i danni sono stati valutati a oltre 50 mila lire.

Le conferenze celebrative del centenario dei Mille

Quale ideale partecipazione alle celebrazioni che si stanno svolgendo nel Paese per il centenario della impresa garibaldina dei Mille, la sezione triestina dell'Associazione mazziniana italiana ha voluto organizzare fra l'altro un gruppo di conferenze che impostassero questo avvenimento risorgimentale dentro la cornice dei suoi prodromi e delle sue conseguenze, da un punto di vista politico, patriottico, ed anche sociale.

Tale ciclo di discorsi, dedicato a tutti, ma in modo particolare ai giovani, occuperà tutti i venerdì del maggio ed ha avuto inizio il 21 aprile scorso.

L'inaugurazione è avvenuta con l'escursione storica dei «Prodromi del Risorgimento italiano» esposti dal prof. Giuliano Gaeta. A questo è seguito il prof. Iginio Moncalvo che portò un interessante ed originale contributo su «Il decennio di preparazione», non dimenticando i più recenti studi storici sul periodo in questione. Lo scorso venerdì parlò l'avvocato Emanuele Flora, profondo conoscitore dello Stato borbonico, del quale illuminò i motivi di crisi precedenti l'impresa garibaldina, dimostrando nel contempo come da essi non potesse vedersi sminuita la figura dell'Eroe dei due mondi.

Questa settimana parlerà ancora il prof. Gaeta su «L'impresa garibaldina e la nascita dell'irredentismo». La conferenza avrà inizio venerdì alle ore 19.30 nella sala Foschiatti, in via delle Zudecche 1-c.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Lunedì alle ore 21 Recital del pianista Nikita Magaloff.
TEATRO STABILE. Questa sera, ore 21: replica de «L'imbecille», «La patente», «La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Turno abb. C. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Sera d'inverno».

GRATTACIELO
La corazzata Potemkin
D. Serghei - M. Eisenstein

ARCOBALENO. 16: «L'inferno nel penitenziario». Non uomini... belve scatenate!..., con Gene Evans, Robert Bloke, T. Carey.
EXCELSIOR. 16: «Diecimila donne alla deriva». Un quadro spietato sulla tratta delle bianche con Gerlinde Locker, Edith Elmay, Marina Petrowa. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 16: «Il rossetto». Il più giallo tra i film gialli, con Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Brice. Viet. ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Rasputin e l'imperatrice». Un uomo che domina una nazione, con John Ethel e Lionel Barrymore. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Prezzi normali. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper. Premio Oscar. Regia di Frank Capra. Domani: «L'ultimo Zar». Technicolor con Edmund Purdom.

ALABARDA. 16: Glenn Ford e Debbie Reynolds nello spettacolare colorscope: «Cominciò con un bacio». Brillantissima entusiasmante luna di miele. Vietato ai minori.

AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «Un militare e mezzo», con Rascel, Fabrizi. Grande successo comico.
CAPITOL. 16: Walt Disney presenta «Geremia cane e spia». Segue «Paperino e la miniera d'oro». Technicolor. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: «Il bell'Antonio». L'audace e scabroso capolavoro di Bolognini con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. E' una vicenda di straziante umanità. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30: «Piangerò domani», con Susan Hayward, Richard Conte, Eddie Albert, Don Taylor.
IMPERO. 16: «Jovanka e le altre», con S. Mangano e Van Heflin. Colossale produzione De Laurentiis. Vietato ai minori. Sospesi omaggi e tessere.
ITALIA. 16: «La prima notte». Film delizioso in technicolor con Claudia Cardinale, Martine Carol, Jacques Sernes e Vittorio De Sica.
MASSIMO. 16: «La pista dei Tomahawks». Irresistibili attacchi apaches a Fort Tula, con John Smith e Susan Cummings. Successo.
MODERNO. 16.30: Alec Guinness in «Il capitano soffre il mare». Cinemascope M.G.M.
VIALE. 16: «Peppino... e la vecchia signora», con Peppino De Filippo, Emma Gramatica e Maurizio Arena. Un film spassosissimo in technicolor.

L'UOMO CHE UCCISE IL SUO CADAVERE

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope «Questa è la mia donna». Julie London, John Drew Barrymore, Nat King Cole, Jackie Coogan. Un amore oltre i confini della razza.

ALCIONE. 16: Giungla d'asfalto». Marilyn Monroe, Sterling Hayden. Il capolavoro di John Huston.
ALDEBARAN. 16: «La spada e la croce». Spettacolare rievocazione storica. Cinemascope technicolor, con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral e Rossana Podestà.
ARISTON. 16: «Il prezzo della gloria». Una pagina d'eroismo della nostra Marina, magistralmente interpretato da Ferzetti, E. Rossi Drago, P. Cressoy, M. Bongiorno e F. Mari. Spettacolare cinemascope technicolor.
ASTRA. 16: «Rififì fra le donne», N. Tiller e R. Hossein. Drammatica e morbosa vicenda nel mondo della malavita. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «La vendetta del Dr. K.». Cinemascope Fox, tratto dalla novella «La mosca» di G. Langelaan, con Vincent Price e Brett Halsey. Viet. ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «L'amante del re». All'ombra del trono, la dolcezza dell'amore, il veleno dell'intrigo. Cinemascope a colori con Errol Flynn, Anna Neagle.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La famiglia Trapp». Technicolor.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Il diplomatico e l'avventuriera», in cinemascope con Eddie Constantine e Danik Patisson.
SAVONA. 16: «Sogni proibiti». Il più grande film comico di ogni tempo in technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo.

LUMIERE. 17: «Schiavi di Babilonia». Technicolor con Richard Conte e Linda Christian.
NOVO CINE. 16: «Il sole nel cuore». Delizioso technicolor con Pat Boone e Shirley Jones. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: «Bengasi anno '41». Nuova edizione del capolavoro di Augusto Gennina, con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti e Vivi Gioi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Juke box, inni d'amore», con Celentano.

La Corte imperiale russa col suo sfarzo, le sue orge, i suoi intrighi e i suoi lussuriosi amori nel grandioso film in CINEMASCOPE — TECHNICOLOR

L'ULTIMO ZAR

con EDMUND PURDOM — JOHN DREW BARRYMORE G. MARIA CANALE — LIVIO LORENZON

DOMANI al Supercinema Principe

Imminente a Trieste

OGGI AL FENICE

RITORNA IL COMMISSARIO DI «MALEDETTO IMBROGLIO»: PIETRO GERMI nel film

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
SOSPESE LE TESSERE

Oggi al Grattacielo

Il più grande avvenimento della storia del cinema

LA CORAZZATA POTEMKIN
UN FILM DI EISENSTEIN
DISTRIBUZIONE CINELATINA

PREZZI NORMALI - SOSPESE LE TESSERE

Domani all'Arcobaleno

CONSEGUENZE DI UN DECRETO MINISTERIALE

I giorni irrequieti dei mercati ortofrutticoli

Le difficoltà delle norme di pianificazione non sono gli unici ostacoli in materia

Discussioni vivaci, commenti amari e preoccupati interrogativi hanno reso nervosa in questi giorni la vita dei mercati ortofrutticoli di tutta Italia. Si tratta dell'entrata in vigore col 1.o maggio 1960 di un Decreto ministeriale pubblicato già nell'agosto dello scorso anno (Gazzetta Uff. n. 200 del 21-8-1960). A dire il vero c'era il tempo sufficiente non solo perchè le norme in esso contenute fossero inserite dappertutto nei Regolamenti dei singoli mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli per farne parte integrante come è disposto all'art. 8, ma anche perchè le categorie interessate ne esaminassero la portata, ne facessero la critica e, ravvisandone l'opportunità, anche l'opposizione attraverso gli appropriati canali.

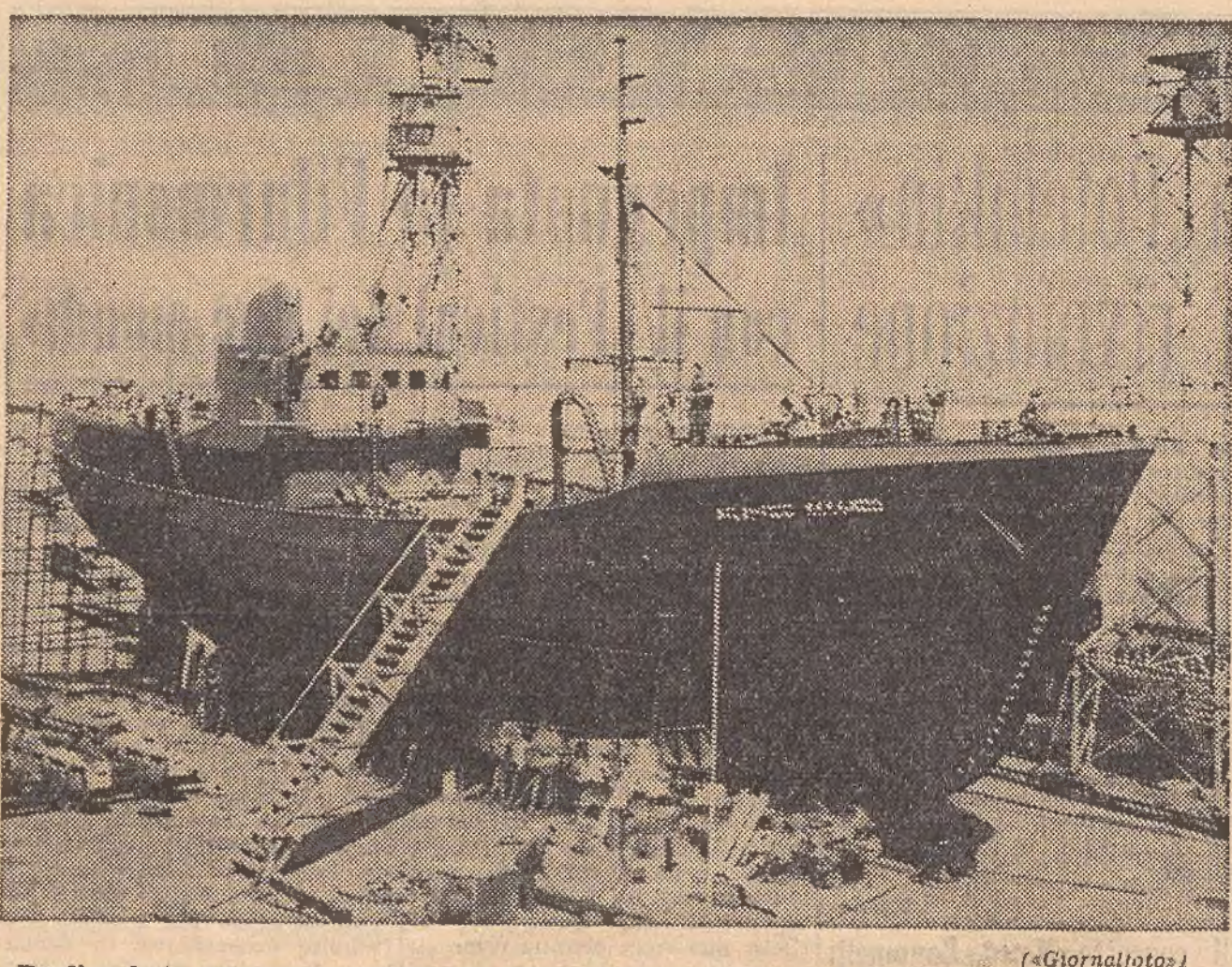
Dal torpore ci si risveglia in maggio: il quadro potrebbe essere anche poetico se non rivelasse la nostra congeniale tendenza alla prassi tardiva.

Ci sono effettivamente delle norme, in questo Decreto che avrebbero potuto avere delle formulazioni e dei termini forse più adatti, e ne fa fede la necessità sentita dalle autorità centrali e locali di attutire qualche asperità, di emettere interpretazioni dolcificate, di aumentare temporaneamente delle tolleranze.

Ma era però urgente e doveroso da parte italiana compiere in questo settore un primo passo di avvicinamento alle norme comuni per il commercio ortofrutticolo ed agrumario che sono in fase di studio e che saranno obbligatorie per tutti gli Stati appartenenti all'OECE.

Forse riuscirà meno nebuloso l'affermare che questo Decreto intende riassumere per una prima fase organizzativa i principi fondamentali comuni per tutti i prodotti ortofrutticoli o per le categorie principali di essi (frutta, verdure a fogliame, oppure prodotti da consumo allo stato fresco, prodotti per uso industriale, ecc.) in modo da inquadrare i prodotti destinati ai mercati interni in forma analoga, ma assai più semplice, di quelli destinati all'estero, già da molto tempo, nella stragrande maggioranza, inquadrati e controllati.

Se poi si vuol criticare la scelta dei termini usati nel Decreto per definire le tre categorie nelle quali deve essere distinta la frutta; se si va a trovare delle differenze tra una norma che in questo Decreto è, come abbiamo detto, generale per tutti i prodotti (o per un grosso gruppo di essi) ed una norma particolare, sullo stesso argomento, che regola per l'estero un unico prodotto, (le «Norme speciali tecniche» dell'I.C.E. regolano prodotto per prodotto); se per un determinato Mercato una norma può sembrare poco adatta o meno adatta che per un altro dei centosedici Mercati all'ingrosso esistenti in Italia, allora affermiamo che tutte queste cose sono particolari, che sarebbe un gran bene se costituissero le sole difficoltà in una materia così vasta e complessa, ma che, comprendiamo benissimo, possono veramente turbare chi, preoccupato di dover forse cambiare qualche abitudine e temendo danni dalle cose più grandi di lui, non sa che la produzione nazionale è in continuo aumento (nel 1958 sono stati prodotti 45 milioni di quintali di frutta, per il 1968 se ne prevedono 80 milioni); non pensa che esiste una concorrenza internazionale sempre più agguerrita anche in quei prodotti che un tempo erano la nostra esclusività; non si preoccupa per lo squilibrio in atto fra produzione e consumo. Ed allora non può apprezzare che gli organi responsabili abbiano inteso di cambiare il grande corso delle cose nel settore della produzione e del commercio degli ortofrutticoli armonizzandolo alla nuova impostazione generale della politica agraria italiana (Piano Verde), in relazione ai problemi della convivenza europea e mondiale, perchè non ne ravvisa la improrogabile necessità nell'interesse di tutte, nessuna esclusa, le categorie del settore ortofrutticolo.

G. M.

Duplice festa del lavoro stamane al «Navalgiuliano»: al varo dell'Atlantico Secondo, una moderna e attrezzata nave per la pesca oceanica, seguirà l'impostazione di un'altra unità (Giornalfoto)

ALCUNE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Dopo gli incidenti della strada schedati guidatori e macchine

Entrambi saranno sottoposti a controlli che ne registrino il ritorno alla efficienza o ne segnalino le manchevolezze

Tra i provvedimenti intesi a prevenire gli incidenti stradali, stabiliti dal nuovo Codice della strada sono demandati al Ministero dei Trasporti, Ispettorato Generale della MCTC, i controlli sui conducenti e sui veicoli, previsti dagli articoli 55, 91 e 92 del Codice della strada, nonchè dagli articoli 502, 503, 504, 505, 506, 507 del Regolamento di esecuzione (sospensione o revoca della patente di guida dei conducenti coinvolti in incidenti stradali; controllo medico e della abilità di guida dei conducenti; revisione tecnica dei veicoli).

Nella circolare 103/1959 ministeriale, sono già stati chiaramente illustrati gli scopi di prevenzione degli incidenti perseguiti mediante la sospensione della patente di guida: il Ministero dei Trasporti precisa ora che il controllo della idoneità fisica e dell'abilità alla guida del conducente, nonchè la revisione tecnica del veicolo, hanno lo scopo di impedire il reinserimento nella circolazione stradale di conducenti che non diano completa garanzia di sicurezza di guida (sicurezza sulla cui sussistenza, a seguito dell'incidente, è lecito avanzare fondati dubbi), nonchè di veicoli che, a seguito dei danni riportati, abbiano perduto la loro efficienza.

A chiarimento dei citati articoli del Codice e del Regolamento, e a seguito della circolare 72/1959, relativa agli incidenti stradali di cui all'art. 91 C. S., comma 5, con la presente circolare l'Ispettorato Generale illustra i controlli che devono essere svolti nei confronti, sia dei conducenti che dei veicoli.

Controllo dei conducenti. E' svolto mediante: a) la sospensione della patente di guida; b) la revoca della patente; c) la revisione singola della patente.

Con la circolare 103/1959 del 30 luglio u. s., dell'Ispettorato, sono già state impartite le istruzioni riguardanti la sospensione e la revoca nonchè la revisione delle patenti a seguito di sospensione delle patenti medesime (art 91 del C. S.): a quest'ultimo proposito il Ministero dei Trasporti raccomanda vivamente alle Prefetture di iniziare la prassi per la revisione con un congruo anticipo di tempo rispetto alla scadenza del termine di sospensione della patente stabilito precedentemente, in modo da consentire che il conducente, alla scadenza suddetta, possa effettivamente rientrare in possesso della patente stessa.

L'art. 89 del Codice della strada dà la facoltà, ai Prefetti ed agli Ispettori della Motorizzazione Civile, di sottoporre a visita medica di controllo e ad esame di idoneità i titolari di patente di guida ogni qualvolta sorgano fondati dubbi sulla persistenza dei prescritti requisiti fisici e psichici, ovvero della idoneità alla guida di autoveicoli.

In applicazione di tale norma, l'art. 502, secondo comma, del Regolamento di esecuzione stabilisce che, in ogni caso di incidente stradale che abbia causato anche soltanto lesioni personali lievi, può essere disposta la revisione singola delle patenti dei conducenti coinvolti qualora, dall'esame dei fatti che hanno dato origine all'incidente stesso, possano sorgere i dubbi a cui sopra si è fatto cenno.

Occorre, peraltro, aggiungere che ovviamente tali dubbi possono sorgere anche se dall'incidente non siano derivate lesioni a persone, bensì soltanto danni alle cose: infatti, ai fini della valutazione del comportamento tenuto dal conducente è del tutto irrilevante l'elemento «conseguenze» dell'incidente in quanto, come è noto, spesso incidenti spettacolari — dovuti, ad esempio, a gravi atti di imprudenza o di imperizia del guidatore — si risolvono, fortuitamente, con danni o lesioni di limitata entità.

Tutte le volte, pertanto che gli organi di polizia vengano a conoscenza di un incidente stradale con conseguenti lesioni personali, dovranno inviare all'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile, Ufficio Provinciale della provincia nella quale si trova il luogo di nascita del conducente, tutti gli elementi di fatto relativi all'incidente occorso; analoga segnalazione dovrà essere fatta per gli incidenti che abbiano causato solamente danni alle cose quando il conducente abbia dato chiara prova, a giudizio dei medesimi organi di polizia, di inidoneità fisica o psichica o di carenza di abilità nella guida.

Dalla analisi degli elementi forniti dall'autorità di polizia relativi all'incidente potrà risultare che: 1) il conducente è incorso nella violazione di una norma di circolazione; 2) al conducente non può addebitarsi una specifica infrazione alle norme di circolazione, ma l'esame del suo comportamento di guida lascia adito a perplessità circa le sue condizioni fisiche o psichiche, ovvero circa la sua abilità di guida; 3) il conducente ha fatto tutto il possibile per evitare l'incidente, che pertanto si è verificato per cause estranee alla sua volontà.

Qualora l'infrazione di cui sub 1) sia compresa nell'elenco di cui all'art. 91, comma terzo del C.S., l'infrazione medesima dovrà essere annotata sulla scheda personale del conducente (secondo quanto previsto con la circolare 58/1959), e nei suoi confronti si procederà come stabilito con la citata circolare 103/1959.

Nelle altre ipotesi di cui sub 1), (ad eccezione cioè di quanto previsto nel comma precedente) e nel caso sub 2) le patenti di guida dei conducenti dovranno essere sottoposte ad immediata revisione.

A seconda dei risultati dell'analisi tecnica, potrà essere disposta o solamente una visita medica per l'accertamento della sussistenza dei requisiti fisici o psichici, (ad esempio, nei casi di provato malore, ubriachezza, ecc.) ovvero sia la visita medica sia il controllo della idoneità alla guida.

Gli Ispettorati Compartimentali della Motorizzazione Civile inviteranno quindi gli interessati entro un brevissimo termine di tempo (non più di 15 giorni); trascorso inutilmente tale termine, l'Ispettorato ne darà immediatamente notizia al Prefetto per l'adozione del relativo provvedimento di sospensione della patente e similmente si comporterà qualora il conducente, presentatosi alla visita, venga in tale sede dichiarato non più idoneo alla guida di autoveicoli (revoca della patente, dodicesimo comma, del citato articolo). In entrambi i casi il Prefetto, successivamente, comunicherà i provvedimenti adottati all'Ispettorato che, a sua volta li registrerà sulla scheda personale del guidatore.

Qualora invece la visita medica abbia esito positivo, e sia stato ritenuto necessario anche il controllo dell'idoneità alla guida, il conducente sarà sottoposto ad un rigoroso esame di controllo della sua idoneità, quale è previsto dall'art. 85 C. S. (e cioè sia per la parte teorica che per la parte pratica), durante il quale dovrà essere accertato in particolare la sua conoscenza delle norme e il suo comportamento di guida in relazione alle irregolarità o manchevolezze da lui manifestate in occasione dell'incidente.

Dell'eventuale esito negativo dell'esame sarà data notizia al Prefetto per l'adozione del provvedimento di revoca della patente.

Nel caso di esito positivo degli esami sopra indicati, dovrà tenersi concluso il procedimento di revisione della patente; potrà peraltro, a richiesta dell'interessato, esserne tenuto conto ai fini della conferma di validità della patente prevista dall'articolo 88 C. S., nonchè — fino al 1.o luglio 1961 — ai fini della eventuale sostituzione con la nuova patente di cui all'art. 80 C. S.

In ogni caso, dell'esito della revisione della patente nonchè degli estremi degli incidenti che tale revisione hanno motivato, e cioè nelle ipotesi di cui ai precedenti punti 1) e 2), verrà presa nota nella scheda personale del conducente nel quadro «D: Annotazioni».

Controllo dei veicoli. E' svolto mediante le visite di revisione singola (art. 55 C. S.), dei veicoli a motore che, coinvolti in un incidente stradale, abbiano riportato a causa di esso danni nelle loro parti essenziali.

Questa norma, con la quale il legislatore ha inteso impedire che vengano riammessi in circolazione autoveicoli che non abbiano più i prescritti requisiti di sicurezza, dispone che gli organi di polizia intervenuti per gli accertamenti relativi all'incidente siano tenuti a darne notizia all'Ispettorato della Motorizzazione civile, che ha immatricolato l'autoveicolo (qualora nell'incidente siano coinvolti più veicoli, gli organi di polizia dovranno naturalmente comunicare le notizie in parola a tutti gli Ispettorati di immatricolazione dei vari veicoli); ciò naturalmente oltre alle comunicazioni relative ai conducenti coinvolti nell'incidente di cui si è detto nella precedente parte I (è ovvio che la segnalazione di cui sopra, relativa al veicolo danneggiato, dovrà essere fatta anche se trattasi di incidenti stradali che abbiano provocato lesioni personali gravi o mortali).

Successivamente l'Ispettorato della Motorizzazione vaglierà le notizie ricevute al fine di accertare se i danni subiti dal veicolo facciano sorgere fondati dubbi sulle sue condizioni di efficienza. Qualora ciò si verifichi, l'Ispettorato della MCTC inviterà il proprietario del veicolo ad esibire immediatamente la carta di circolazione

Sulla carta di circolazione verrà apposta la dicitura: «Autoveicolo da sottoporre a visita di revisione prima di circolare, ai sensi dell'art. 502 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada. Non è consentita la circolazione» e sarà restituita all'interessato; analoga annotazione dovrà essere riportata sulla scheda dell'autoveicolo.

In caso di non ottemperanza, entro un termine massimo di quindici giorni, all'invito dell'Ispettorato, dovrà essere disposto subito il ritiro del suddetto documento di circolazione tramite la competente Autorità di polizia; esso sarà trattenuto in atti fintantochè l'autoveicolo, rimesso in perfette condizioni di efficienza, non venga presentato alla prescritta visita di revisione e ritenuto, in tal sede, idoneo alla circolazione.

SEGNALAZIONI

Ci scrive la signora Rina Rosa-Gastaldo in Alagna, per ringraziare quanti hanno risposto al suo appello, ospitato nella rubrica «Segnalazioni». E' stato — dice la lettera — un vero atto di bontà. «Un grazie speciale alla gentile signora Romano per il sacrificio fatto, separandosi dall'immagine avuta da padre Pio da Petralcina cui tanto teneva. L'assicuro comunque che la conserverò devotamente. In seguito alla segnalazione del mio caso, conclude la lettera, ringrazio anche il Commissario generale di Governo. Con riconoscenza, Rina Rosa-Gastaldo in Alagna».

«E' vero che se si ricorre troppo al medico il paziente, anche se sano, finisce per ammalarsi. Così è il caso delle buche esistenti lungo la salita di via Cantù, nonostante le riparazioni che vi sono state fatte. Di queste benedette buche si è parlato anche troppo, e non sono ancora sistemate del tutto. Ma nei paraggi c'è da segnalare un'altra cosa. Lungo la via Fabio Severo, e precisamente all'altezza del numero 80 in giù, fino all'incrocio con la via Coroneo, si verificano spesso degli ingorghi di traffico che mettono in serio pericolo la incolumità dei passanti e dei conducenti dei veicoli. Il traffico in quel punto è poi particolarmente intenso e difficile, anche per la presenza delle grosse filovie e degli autotreni che salgono a Opicina. Mi pare perciò che sarebbe una buona idea abolire il parcheggio su uno dei lati della strada, in modo da creare più spazio ai movimenti dei veicoli. M. L.».

«In relazione alla lettera di un lettore pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" il 5 maggio u. s. — ci scrive il Sindaco Franzil — informo che il lavoro di pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo della parte centrale di viale XX Settembre, nel tratto compreso tra le vie Scussa e Bonomo, avrà inizio entro il corrente mese. Esso era stato sospeso a suo tempo, in conseguenza dei lavori sulla via Giulia, e non era stato ancora ripreso in attesa della stagione estiva, che è la più propizia all'esecuzione di siffatte pavimentazioni. Lo stato precario della pavimentazione nel tratto compreso tra le vie Ireneo della Croce e Scussa è diretta conseguenza del dirottamento del traffico durante i lavori di via Giulia. Le irregolarità del manto superficiale vengono periodicamente riparate; tuttavia nel periodo attuale il Comune si trova a dover provvedere a una grandissima quantità di riparazioni del genere, poichè le numerose giornate di gelo del periodo invernale l'hanno costretto a rinviarne più volte l'attuazione. Quanto prima sarà provveduto».

«Sono un vecchio sportivo e ricordo benissimo l'epoca in cui fu fondata l'Unione Sportiva Triestina, e della cui ero — e sono tuttora — un fervente (abbonato) tifoso; e vorrei suggerire, tramite la rubrica delle Segnalazioni, dei consigli molto urgenti per la prossima partita Triestina-Lecco che si giocherà domenica prossima a Valmaura. Suggerimenti per incoraggiare i giuocatori a vincere questa partita, perchè è assolutamente doveroso da parte di tutti gli sportivi della città, aiutare a vincere questa partita; perchè o si va in Serie «A» quest'anno o mai più. Queste le mie proposte, per conseguire finalmente il ,,pieno" a Valmaura": 1) prezzi popolarissimi, alle gradinate popolari e cioè lire 200; 2) ridurre il prezzo alle gradinate centrali a lire 500; 3) gli sportivi, capi servizio, dirigenti, capi ufficio, direttori dei vari enti, Comune, Provincia, Cantieri, Aquila, Dreher, Stock, ed altrettante grandi e piccole aziende, dovrebbero farsi promotori presso le direzioni e titolari delle aziende, a ciò chè ogni ente o ditta o azienda grande o piccola che sia, acquisti direttamente dalla direzione della Triestina, per i propri dipendenti chi 10, 20, 50, 100 biglietti d'ingresso e vengano ceduti ai propri operai, impiegati ecc. ecc. gratis, oppure farsi rimborsare un po' alla settimana o al mese. La direzione della società con il dott. Galinotti presidente ed i suoi consiglieri dovrebbero fare in modo che domenica a Valmaura ci siano almeno 20.000 persone come ai tempi lontani, sacrificando magari qualche milioncino sugli incassi. Perchè vincendo domenica prossima con il Lecco (la partita più difficile da giocare ancora) la promozione in Serie «A» è garantita al 100 per cento. Se possibile, pubblicate questa lettera, aggiungete qualche cosa per spronare gli sportivi, gli enti, e tutta la cittadinanza sportiva e non sportiva a contribuire in qualche modo, purchè domenica a Valmaura vi siano almeno 20.000 persone paganti e non paganti a gridare: "Forza Unione". Carlo Pieri». Dopo l'entusiastica lettera del sig. Pieri non ci resta proprio altro da dire, oltre ad esprimere la nostra solidarietà. Allora «Forza Unione»!

«Le zone del verde cittadino si restringono sempre più per dare posto a nuove costruzioni, e mentre i pochi giardini centrali sono curati dai giardinieri, altri sono abbandonati. Mi riferisco in particolare al cosiddetto Bosco dei pini, e cioè ai viali che dalla via Pindemonte salgono verso l'Orto botanico e il rione di San Luigi. Già il viale d'entrata della via Pindemonte non è troppo pulito, ma non parliamo poi degli spiazzi presso le panchine. Qui non è necessaria la opera dei giardinieri, dato il carattere della vegetazione, ora tutta in rigoglio, ma per carità, ci vorrebbe una buona ripulita da parte degli spazzini. Andiamo verso la buona stagione e le mamme portano i loro bambini all'aperto, all'aria fresca. Anche al Boschetto si soffermano nel piazzale d'entrata prospiciente la via Margherita, e l'opera della scopa si fa particolarmente sentire. G. P.».

LE CONFERENZE

Cultura a Berlino

◆ L'Istituto germanico di cultura comunica che oggi alle ore 21, nella sua sede di via Coroneo 15, il signor Alfred Günsel terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Kulturstadt Berlin heute» (La vita culturale nella Berlino odierna). Seguirà la proiezione di due documentari a colori su Berlino intitolati rispettivamente: «Verliebt in Berlin» e «Impressionen an der Spree». La conferenza del signor Günsel si presenta quanto mai interessante avendo egli ricoperto in passato cariche di rilievo nella vita culturale di quella città. Egli si soffermerà soprattutto su argomenti riguardanti il teatro, il cinema e la vita musicale di Berlino. Queste manifestazioni rivestono un carattere di spiccata attualità nel momento in cui [illegible] i vari ambienti economici, industriali e culturali italiani e germanici intendono [illegible] legami di gemellaggio tra le grandi metropoli della Germania e la città di Trieste.

◆ I giovedì culturali all'Unione degli Istriani. Oggi alle ore 19, all'Unione degli Istriani di via T. Vecellio 6, il dott. [illegible] parlerà sul tema [illegible]. Tale conferenza avrebbe dovuto aver luogo, per i consueti giovedì culturali già la settimana scorsa, ma per ragioni tecniche era stata rinviata. Vi sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

◆ Domani sera alle ore 19, nella sala [illegible] patologica [illegible] avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. [illegible]

◆ Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il chiarissimo dott. Willy Cavalieri, dirigente industriale e membro della Accademia, terrà domani una conferenza dal titolo: «La legislazione brevettuale dei farmaci ed il MEC». La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, [illegible]. L'ingresso è libero e quanti ne sono interessati potranno intervenire.

◆ [illegible] alle ore [illegible] al Centro culturale USIS (via Galatti 1) la annunciata conferenza organizzata sotto gli auspici dell'USIS e del Centro sviluppo economico. Parlerà in italiano il prof. Gerard Rosenbaum sul tema: «Il fattore umano nella direzione aziendale». L'ingresso alla conferenza è libero.

◆ Musica americana. Ieri sera nella sala dell'USIS di via Galatti 1, per il ciclo «Antologia della moderna musica americana», ha parlato Carlo de Incontrera. Il tema della serata verteva sugli «Influssi europei nella musica americana del '900» e fra questi, più particolarmente è stata esaminata la scuola dodecafonica, che anche in quel paese ha trovato numerosi proseliti. Carlo de Incontrera ha voluto prima di tutto tracciare un rapido profilo di quelli che sono i presupposti teorici e i raggiungimenti pratici della tecnica dodecafonica, ricordando le più importanti tappe della storia della dodecafonia a oggi. Con grande chiarezza, dovuta al fatto che Carlo de Incontrera stesso usa nelle sue musiche la tecnica seriale, il conferenziere ha cercato di spiegare come la dodecafonia abbia dei precedenti storico-musicali tali da non poter essere considerata innaturale. La dodecafonia — egli ha detto — non è altro che il risultato degli esperimenti compiuti da Arnold Scönberg per ricongiungere il frantumato sistema armonico. E' dunque l'ordine sul totale arbitrio dell'atonalità. Questo sistema, che è in campo musicale il momento più alto dell'espressionismo, può cristallizzarsi però, se usato come assoluto valore dogmatico; «L'arte diviene artigianato, l'architettura decorazione, l'espressione numero». Carlo de Incontrera infine ha passato in rassegna alcune fra le più importanti figure del mondo musicale americano contemporaneo, soffermandosi sui dodecafonici Ben Weber, Wallingford Riegger, Ross Lee Finney, George Perle e facendo ascoltare vari brani di musica riprodotta. Chiudevano la serata alcuni frammenti dal «Quartetto con pianoforte», di Aaron Copland.

◆ Scienza dell'assicurazione. Le lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi stanno avviandosi alla conclusione, che coinciderà con la fine dell'anno accademico in corso. [illegible] «RAS» [illegible] posti dagli allievi, dei quali il relatore si è valso per una ulteriore messa a punto dei temi trattati. Domani gli allievi dell'Istituto compiranno una visita guidata all'interessante Museo storico della RAS, nel quadro delle consuete esercitazioni pratiche che fiancheggiano i corsi.

◆ Il concorso fra gli studenti dei Licei e degli istituti magistrali e tecnici di Trieste, organizzato dal comitato cittadino della società nazionale «Dante Alighieri» è ormai alle ultime battute. La giuria, composta da quattordici insegnanti, sette per le conferenze di carattere umanistico e sette per quelle del gruppo tecnico-scientifico, ha ormai già udito undici conferenzieri (12 con quello di ieri sera). Ancora due, un ragazzo del Petrarca e una ragazza dell'Istituto magistrale e poi il ciclo, per quest'anno, sarà concluso. Il giovane oratore di ieri sera, Luciano Gregori che frequenta il quarto corso per ragionieri al «Da Vinci» ha parlato sul tema: «L'evoluzione animale dall'origine della vita all'uomo».

13 crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

Da luglio a settembre verranno effettuate 13 crociere estive con le motonavi «Anna C» e «Franca C», le navi italiane espressamente adibite a crociere di lusso, fornite di completi impianti di condizionamento d'aria. Le mete prescelte sono il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero, ed il Medio Oriente.

Le crociere avranno la durata di 4, 11, 14, 15, rispettivamente 18 giorni. Gli itinerari sono stati accuratamente studiati per offrire ai partecipanti svago, riposo ed il modo migliore di trascorrere le vacanze. Condizioni particolarmente vantaggiose con quote da lire 48.000.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	100	212	147
Limoni	94	135	123
Mele I	71	212	135
Mele II	47	141	106
Pere I	188	212	200
Pere II	165	176	165
Asparagi	150	320	260
Bietole	50	100	90
Carciofi (al pezzo)	14	27	20
Cavoli cappucci	83	118	100
Cicoria	24	59	47
Cipolla	94	106	100
Finocchi	47	71	59
Insalatina	130	300	200
Insalate diverse	63	120	100
Patate	31	51	46
Patate novelle	59	94	83
Piselli	59	176	94
Radicchio verde I	180	250	210
Radicchio verde II	60	150	100
Spinaci	50	130	100
Zucchine	176	188	188

I prezzi sono calcolati al netto di tara I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NAVI IN PORTO

Il giorno 11 maggio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 «Sutla» (jug.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 «Urbania» (it.); B. 16 «Bernina» (it.); B. 23 «Ambulant» (ol.); B. 26 «Mugla» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 33 «Continental» (il.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Topusko» (jug.); B. 38 «Africa» (it.); B. 40 «La Fleche» (pa.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Ariel» (pa.); B. 44 «Skopje» (jug.); B. 45 «Etnefjiell» (nor.); B. 46 «Palyam» (isr); B. 46-47 «Costance» (pa.); B. 48 «G. Borsi» it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale; «Coral» (pa.), «South River» (li.). Ilva N. «C. Casale» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «Capo Faro» (it.), «S. Fortune» (gr.). Rada: «Mount Evans» (am.).

MOVIMENTI

11 maggio: «G. Borsi» da B. 48 a B. 35; «Etnefjiell» da B. 45 a mare; «Isarco» da B. 42 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Sutla» da B. 8 a mare; «Palyam» da B. 46 a mare; «Ambulant» da B. 23 a mare. 12 maggio: «Skopje» da B. 44 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Mount Evans» dalla rada a B. 45; «Bernina» da B. 16 a mare;

ARRIVI

12 maggio: «Srbija» (Bortoluzzi); «Cheikh Marcel» B. 32 o rada (Schiavuzzi); «Sescrow» B. 32 o rada (Parisi); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Pertusola II» Ilva N. (Tarabochia); «Ege» B. 39 (Ellerman); «Triena» B. 22 (Degiampietro).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che può essere scelto con buone probabilità di successo è quello contraddistinto con il segno 1. Si rilevano in questo gruppo due cinquine, una delle quali dovrebbe dare risultati positivi al più presto: la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 61 settimane, e la cinquina consecutiva dall'11 al 15, in ritardo da 104 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1, tuttora sperequatissimo, si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 58 settimane; nel gruppo 2 la decina dispari 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 38 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 e 2, rispettivamente in ritardo da 5 e da 6 settimane meritano il favore del pronostico. Nel gruppo 1 campeggia la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 103 settimane.

GENOVA — Nonostante l'estrazione del n. 14, verificatasi sabato scorso, il gruppo 1 merita ancora il favore del pronostico. In buona fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 121 settimane, e la decina dal 21 al 30, in ritardo da 45 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere fiduciosamente impostato sui gruppi 1 e X, sensibilmente arretrati rispetto al gruppo 2. Nel gruppo 1 buone probabilità di successo hanno gli elementi dispari della ventina; nel gruppo X, la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 55 settimane, e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 52 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, merita le nostre preferenze. In questo gruppo campeggia la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 80 settimane.

PALERMO — Il gruppo che sembra poter dare fondate speranze di successo è quello indicato con il segno X. In buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 60 settimane, e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 62 settimane.

ROMA — Non si hanno elementi di giudizio di qualche attendibilità. Si suggerisce, pertanto, di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

TORINO — Il gruppo 2 dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In buona fase la cinquina consecutiva dall'86 al 90, in ritardo da 63 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, non dovrebbe tardare ancora oltre; e ciò in base alle più varie considerazioni. Discrete probabilità di successo offre la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 52 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo X merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 44 settimane, e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 47 settimane.

ROMA II — Il gruppo X, nonostante le recenti riproduzioni, merita ancora le nostre preferenze. In buona fase la cinquina consecutiva dal 51 al 55, in ritardo da 103 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa ha dato esito la figura di 3 a Genova con l'ambo 21 - 75. Ecco ora le nuove previsioni, debitamente aggiornate.

Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88,); figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89); figura di 4 (come a Cagliari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia**, 40.na (come a Firenze).

Remondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	2		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	x		

Riunione dei giovani dalmati

I dalmati residenti a Trieste si riuniranno oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in via Ginnastica 3, per gettare le basi del costituendo Gruppo giovanile dalmatico.

Sono invitati ad intervenire tutti i giovani di origine dalmatica anche se nati lontano dalla patria di origine.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr., con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, gita turistica a Possagno, Asolo e Bassano, con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore con annessa gipsoteca di 196 gessi riproducenti le sue opere. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

A Cividale e S. Daniele con la L.N.

Per domenica 29 corr. la Lega Nazionale organizza una gita sociale a Cividale del Friuli con visita guidata al museo ed ai principali monumenti, a Gemona, a S. Daniele ed a Grado.

Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria in Corso Italia, 9 (tel. 371-96).

ECHI DELLA «DOLCE VITA» NEL MONDO DEL FESTIVAL DI CANNES

SI GRIDA ALLO SCANDALO PER LO SPOGLIARELLO DELLA GRAY

In tono minore per l'improvvisa assenza di Anita Ekberg l'«orgia romana» data in onore di Fellini - Un buon film argentino e l'ultima fatica di Rossellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 11

Giornata elettrica, oggi a Cannes: le nubi e i fulmini sono rappresentati dal malumore e dalle polemiche. Il tutto nel quadro dei vivacissimi commenti alla «Dolce vita» di Federico Fellini, il film, proiettato ieri sera che, critiche a parte, anche a Cannes si è rivelato non solo il film «più commerciale» di Fellini, ma anche quello che, nell'ambito del Festival ha fatto registrare ai dirigenti del Palazzo del Cinema le più alte somme d'incassi.

Oggi a Cannes non c'è caffè ristorante, nel quale non siedano gruppi di intellettuali, giornalisti, attori che parlino della «Dolce vita»: è vero che da parte della stampa (e specialmente della stampa di destra e di centro: i giornalisti francesi di sinistra hanno invece riservato il massimo plauso al film, inspiegabilmente scambiandolo per un «messaggio comunista») non vi è stato alcun inno di gloria; anzi la denuncia dei difetti è stata corposa e piena di argomenti.

Se prestiamo un orecchio indiscreto ai commenti, udiamo che due sono i temi più ribaditi: «E' un capolavoro», «E' disgustoso» (e bisogna convenire che il secondo giudizio è più frequente del primo).

Gli americani sono rimasti un po' perplessi alla proiezione della «Dolce vita». I più severi sono i francesi. Gli inglesi sono forse i più favorevoli. Abbiamo potuto constatare che fra gli americani vi è forse un pari numero di esaltatori e di detrattori del film. Essi si meravigliano soprattutto del fatto che a Roma si consumino tante orge come queste che Fellini descrive nel suo film. I francesi sono spesso scandalizzati: la scena dello «strip-tease» sembra loro «la più audace» che mai sia stata realizzata in un film. Ma gli inglesi, più equilibrati, non sono d'accordo e hanno citato un numero interminabile di film (che essi hanno avuto modo di vedere in Granbretagna nella edizione originale francese) nei quali le varie «Miss spogliarello» parigine terminano il loro «numero» in una nudità completa (almeno per ciò che riguarda la parte superiore del busto), mentre l'attrice Nadia Gray nel film di Fellini conserva sino all'ultimo la sua aderentissima maglietta color carne.

«Il film è una descrizione della decadenza dell'aristocrazia romana», insitono gli americani. «La scena in cui una aristocratica consuma i suoi amori con un giornalista sul letto di una prostituta, è disgustosa, oltre che assolutamente inverosimile», ha detto una signora parigina. Aldous Trawlers, ingegnere londinese, l'ha definita soltanto: «Molto interessante».

Molto peggio, probabilmente, i benpensanti avrebbero detto dell'«orgia romana» che, in onore di Federico Fellini, è stata consumata a Villa Benfiat, dopo la proiezione della «Dolce vita». Secondo il programma, Anita Ekberg avrebbe dovuto prendere un bagno in una vasca colma di champagne (e molti ritenevano che Anita avrebbe dimenticato di portare con sè il costume da bagno a un «party» notturno).

Invece, non c'è stata Anita Ekberg e, ciò che ad alcuni è sembrato più spaventoso, non c'è stato neanche champagne (quanto alla bella, capricciosa, giunonica svedese, sembra che il suo mancato arrivo a Cannes sia dovuto al fatto che la direzione del Festival ha trascurato di estendere lo invito a Franco Silva, compagno pressochè inseparabile di Anita).

Gli invitati si aggiravano nella villa, sulle sue terrazze e nel vasto giardino, in toga e sandali, quando non indossavano smokings e abiti da sera dalle profonde scollature. Una mezza dozzina di belle ragazze è stata gettata nell'acqua della piscina; qualcuna si è offesa e, toltisi i vestiti bagnati dopo il tuffo forzato, si è rinchiusa negli appartamenti superiori e non si è fatta più vedere. Una stellina francese bruna, Jacqueline Chancel, e una stellina francese bionda, Sophie Destrat, hanno dovuto sostituire la Ekberg nell'atteso numero del bagno. Le ragazze non hanno troppo gradito lo scherzo e, uscite dall'acqua, si sono a lungo frizionate con gli accappatoi loro offerti da qualche invitato più moderato.

L'Argentina ha ottenuto stasera al Festival un successo tanto più considerevole in quanto inatteso, con il film di soggetto religioso «La procesión», diretto da Francis Lauric. Gli attori Guillermo Murray e Gilda Lousec, presenti alla proiezione, sono stati calorosamente applauditi.

I critici rilevano che non è la prima volta che un Paese sudamericano riesce a produrre un film di alto livello sul tema del cattolicesimo; ma sottolineano la grande indipendenza di pensiero nell'opera.

Nel palazzo del Festival, Roberto Rossellini e Sonali Das Gupta hanno presentato l'ultimo film del regista italiano: è la storia di tre prigionieri (un americano, un russo e un inglese) fuggiti dal campo di internamento. Il film non è iscritto al Festival ma è stato concesso a Rossellini di presentarlo ai critici, i quali in complesso gli hanno trovato parecchi pregi ma un difetto: la eccessiva lunghezza.

U. P. I.

Dopo un pranzo a «La Musarde», un locale alla moda di Mougins, Gilbert Récaud e Magali Noel hanno improvvisato un numero cantato e ballato a uso dei fotografi che imperversano nel mondo dorato del Festival cinematografico di Cannes

L'attrice Franca Bettoia, che si trova a Cannes per il Festival, si è fatta fotografare in questa strana posa nella villa di un antiquario di Antibes, ove si è recata a fare degli acquisti

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Situazione italiana

L'agenzia «Europe» ha dedicato all'Italia uno studio afferente alla situazione politica e a quella economica. Per quanto riguarda la crisi politica, la Agenzia, dopo aver riepilogato le varie fasi del tentativo di Fanfani, ha messo in evidenza il rinvio di Tambroni al Senato. In fase di commento la «Europe» scrive: «Su tutto il corso della crisi ha gravato l'ombra di un intervento della gerarchia ecclesiastica. Veri o supposti, i veti e le minacce di scomunica che alti esponenti della Curia avrebbero pronunciato, per scongiurare l'apertura a sinistra, hanno costituito il lato più misterioso di questi due mesi».

Successivamente per i lettori di tutta l'Europa, l'Agenzia mette in evidenza alcuni fra i più interessanti indici della potenza economica italiana, come appresso: popolazione attiva 20,51 milioni; reddito nazionale lordo 16.908 miliardi a prezzi di mercato; circolazione monetaria 2108 miliardi; tasso di sconto 3,5% dal giugno 1958; indice della produzione industriale 1953 - 100; febbraio 1960-172,3, aumento del 18% rispetto al febbraio del 1959; indice dei prezzi all'ingrosso 1953-100; febbraio 1960-99,1, cioè 1,8% di più rispetto allo stesso mese dello scorso anno; indice del costo vita: 1938 - 1; febbraio - 88,07, con un tre per cento di aumento sul febbraio precedente; disoccupazione 1,240 milioni di persone, di cui 332 mila in cerca di prima occupazione; commercio estero gennaio-febbraio 1960; importazioni 466,8 miliardi di lire (+43,6% rispetto al 1959; esportazioni: 339,3 miliardi, con 32% di più sullo stesso bimestre del 1959.

In sede di commento ai dati economici, l'Agenzia «Europa» dice: «Si ritiene che gli sviluppi industriali sarebbero anche più accentuati, se la politica governativa fosse meno incerta e se venissero accantonati i progetti, per ora chiaramente indicati solo nei programmi delle correnti politiche di sinistra, di nazionalizzazioni delle fonti di energia, o se si stabilisse una chiara limitazione negli interventi spesso poco giustificati economicamente da parte degli enti economici statali. Anche la soluzione dei problemi del Mezzogiorno, attraverso la creazione di artificiose zone industriali agevolata in modo eccessivo da interventi statali e da investimenti delle imprese a «prevalente partecipazione statale», nei settori di stretta pertinenza della privata iniziativa, è considerata in modo non favorevole negli ambienti economici bene informati sulle attuali possibilità del mercato interno ed estero».

Interpenetrazione economica

Italia-Francia: Nel settore della meccanica, la ditta italiana «Porta» di Torino ha iniziato la vendita sul mercato francese dei suoi prodotti.

Italia-USA: La Dow Chemical Company» costruirà a Livorno un'officina per la fabbricazione di materie plastiche.

Italia-Giappone: La «Montecatini» ha concluso con la Petrolchimica del gruppo giapponese Mitsubishi un contratto per la fabbricazione sotto licenza in Giappone della nuova fibra sintetica della Montecatini a base di polypropilene.

Congo e MEC

I membri della «Tavola Rotonda» economica hanno espresso il parere che è utile per il Congo restare associato alla Comunità Economica Europea. Come è noto la «Tavola Rotonda» non impegna le autorità congolesi, tuttavia i pareri espressi potranno avere una certa influenza sul futuro Governo del Congo indipendente.

Tabacco italiano

L'assemblea generale della Unione dei Coltivatori italiani di tabacco si è riunita a Roma. I partecipanti hanno adottato una soluzione in cui esprimono la propria opposizione nei confronti dell'associazione della Grecia alla Comunità europea, in considerazione degli inconvenienti certi che essa provocherà alla coltura italiana di tabacco.

La Grecia e il MEC.

L'«Europe» è in grado di apprendere che il Governo italiano è disposto a fare ulteriori concessioni alla Grecia, per falicilitare la sua entrata nel MEC. Negli ambienti europei si sottolinea l'importanza della prova di buona volontà data da Roma. Ma le prime reazioni ufficiose dei circoli economici interessati denotano una certa perplessità. In detti circoli si sostiene che con la decisione governativa, l'associazione della Grecia al MEC viene ad assumere un valore più politico che economico. L'Ambasciatore Cattani, comunque, è già stato a Bruxelles alla riunione del comitato speciale per la fissazione di una posizione comune.

LA CAGLIO NON HA RINUNCIATO AI MILIONI DELL'ESCLUSIVA

A porte chiuse a Firenze il matrimonio di «Cigno nero»

Comperato da un rotocalco il servizio fotografico sulla cerimonia in chiesa Mario Ricci non è ingegnere: insegue ancora la laurea come «fuori corso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 11

Matrimonio all'americana per Anna Maria Moneta Caglio: conosciuto lo sposo il 21 aprile, ha deciso di sposarsi due giorni dopo e questa mattina alle 8,20 nella chiesa della Santissima Annunziata a Firenze, è andata all'altare. Esattamente venti giorni per decidere il passo più importante d'una vita: il «Cigno nero» delle cronache mondane di qualche anno fa, il personaggio di centro del più clamoroso processo del dopoguerra, ha voluto stupire anche nel matrimonio.

Ce l'ha fatta, perchè un matrimonio deciso e celebrato in venti giorni, la segretezza che ha circondato i preparativi e il fatto stesso di celebrare le nozze a porte chiuse, sono stati altrettanti argomenti decisivi per suscitare l'interesse dei giornalisti e dei fotografi, per provocare la più disperata corsa notturna all'inseguimento degli sposi, per creare attorno alle chiese di Firenze una specie di stato d'assedio.

Questa mattina, finalmente, la conclusione dell'avventura: nella Cappella dei Pittori della Santissima Annunziata, Anna Maria Moneta Caglio è diventata la signora Ricci. Si è sposata nella chiesa da lei quotidianamente frequentata durante i suoi soggiorni fiorentini; ha sposato lo studente in ingegneria (fuori corso) Mario Ricci, di Forte dei Marmi, una delle località di villeggiatura estiva fra le più signorili.

Le nozze erano state «vendute» a cancello chiuso a un rotocalco milanese che, in cambio di una cifra che sembra aggirarsi sui due milioni e mezzo, si è assicurato il diritto di riprendere in esclusiva la cerimonia. La porta della cappella, stamani, infatti, era rigorosamente sbarrata a chiunque non vi fosse coinvolto, per ragioni di parentela (i fratelli dello sposo), per dovere di ufficio (il sacerdote officiante, parroco della Santissima Annunziata, Padre Giacomo Tognocchi, colui che ha servito la Messa e i testimoni) o per diritto acquisito con lo sborso di notevoli somme di denaro (il fotografo del rotocalco).

Anna Maria, ancora Moneta Caglio, era partita nel pomeriggio di ieri da Roma e si era diretta a Pisa, da dove in tassì ha raggiunto Forte dei Marmi. Il fidanzato l'aspettava in casa del fratello, geometra al Comune. Nella villetta di via Carducci sono stati presi gli ultimi accordi, sono stati messi a punto i programmi. Poi, verso l'una, i fidanzati sono andati a riposare in una pensione vicina, da dove sono usciti stamani verso le cinque e mezzo. Alle sei, un piccolo corteo di macchine, tallonato dai giornalisti, si è diretto verso Firenze, ha imboccato l'autostrada che ha percorso a forte andatura. Al casello di Prato, le automobili hanno lasciato l'autostrada per sfuggire al probabile appostamento di altri giornalisti al casello di Firenze.

Gli sposi sono giunti alla chiesa separatamente. Prima è arrivato Mario Ricci, in abito grigio di flanella; poi è arrivata lei, chiacchierina e ridanciana forse anche un tantino nervosa. Ha atteso l'ora delle nozze nella canonica, chiacchierando con l'enfasi che le è abituale. Poi, scoccata l'«ora X», si è recata di corsa nella cappella. Allora, qualcuno si è accorto che la giovane donna, che vestiva un abitino verde acqua, tutto spiegazzato, non aveva la testa coperta, come richiede la prassi cattolica. Lo scaccino le ha procurato un velo di quelli che fanno parte della scorta che la chiesa tiene a disposizione delle donne che si recano nel tempio non acconciamente vestite.

Parlando con un'amica fiorentina, Anna Maria Moneta Caglio, ai tempi delle famose rivelazioni sul caso Montesi, disse un giorno: «Se avrò la fortuna di sposarmi, vorrei potermi sposare a San Leonardo: col vestito bianco e lo strascico, come tutte le ragazze di questo mondo». Chiesa e colore dell'abito da sposa sono cambiati: la città no, perchè proprio a Firenze Anna Maria era legata da troppi ricordi per non sceglierla come sede della cerimonia nuziale; a Firenze soltanto era riuscita a trovare pace, oblio, tranquillità, dopo il tumultuoso periodo che l'aveva vista in primo piano per mesi e mesi nelle cronache scandalistiche.

La cerimonia religiosa è cominciata con la celebrazione di una Messa semplicissima, al termine della quale il sacerdote officiante ha rivolto ai due sposi parole di circostanza.

I fratelli Cozzani (proprietari di un night club di Forte dei Marmi) erano testimoni dello sposo. L'industriale del marmo Raffaele Vaccarini e il geometra Giorgio Macci testimoni per la Caglio.

Sempre scortati dal fotografo, che capeggiava il gruppetto, i due sposi e i pochi componenti il seguito si sono trasferiti nel «Chiosco dei morti», dove sono state scattate altre immagini ricordo.

All'uscita della chiesa, il neo marito si è avvicinato a una delle venditrici di candele che stazionano solitamente davanti all'Annunziata e, offrendole mille lire, le ha dato incarico di accendere, per conto suo, due ceri alla Madonna.

Poi la coppia è salita in automobile e, sempre sotto il tiro degli obiettivi fotografici si è recata in località panoramiche, per farsi immortalare sulla pellicola.

La famiglia di Mario Ricci ha disapprovato il matrimonio. Soprattutto la madre, discendente dei marchesi Bassano, non vuol parlare con nessuno di questa storia.

Fulvio Apollonio

LA «FUGA» DELLA MOGLIE DELL'AMBASCIATORE

ESISTE UN ALTRO UOMO NELLA VITA DI LADY CLARKE?

Si fa il nome di un ingegnere britannico vedovo che assomiglia stranamente a Sir Anthony Eden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

S'è tornato a parlare, improvvisamente, di Lady Virginia Clarke e della sua inopinata partenza da villa Wolkonsky, sul finire del mese d'aprile: partenza che venne ufficialmente annunciata — come si ricorderà — da un portavoce dell'Ambasciata britannica a Roma. Si credeva, in un primo tempo, che la moglie dell'Ambasciatore si fosse allontanata dalla città. Ma evidentemente doveva, invece, essersi rifugiata in qualche albergo o presso degli amici, poichè ai primi di maggio fu notata — sorridente e serena — in un elegante locale notturno nei pressi di via Veneto.

Non fu possibile, ai fotoreporters di turno, fotografarla, perchè quando la notarono, ella era già sul punto di andarsene a bordo di una macchina, insieme alle altre persone che facevano parte della comitiva. Da allora, Lady Virginia fu persa nuovamente di vista.

La sua partenza improvvisa da villa Wolkonsky, come si ricorderà aveva fatto parlare subito dell'esistenza di un altro uomo nella sua vita. Ma la voce s'era presto spenta. Ora, ecco che si diffonde nuovamente e i cronisti mondani son in grado di precisare nomi e circostanze. Il gentiluomo britannico sul quale, dunque, si appunta, in questi giorni, l'interesse degli ambienti mondani è l'ing. David Leonard Graig, il quale ricopre, da molti anni, qui a Roma, la carica di direttore commerciale per l'Italia della «BEA». L'ing. Graig somiglia stranamente a Sir Anthony Eden.

Il signor Graig è vedovo. Ha perduto la moglie quattro anni fa in un drammatico incidente automobilistico, accaduto mentre egli pilotava personalmente la propria auto. Egli stesso era rimasto gravemente ferito. Già a quei tempi frequentava villa Wolkonsky, ma dopo la morte della moglie, l'amicizia con Sir Clarkek e Lady Virginia si fece più stretta.

Sembra, dunque, che negli ultimi tempi una macchina con la targa del Corpo diplomatico si sia fermata piuttosto spesso davanti all'elegante portone dello stabile dove, ai Parioli, abita il signor Graig, all'ora del tè. Si dice che ne scendesse un'elegante signora, nella quale qualcuno ha voluto ravvisare la consorte dell'Ambasciatore inglese.

La cosa è tornata agli onori delle cronache e dei pettegolezzi mondani dopo che si è notata la partenza improvvisa del signor Graig alla volta di Londra, in concomitanza, pare, con la partenza di Lady Virginia.

C. L.

Preziosa spilla perduta a Palazzo Buckingham

Londra, 11

Un'antica spilla di smeraldi e brillanti, del valore di circa tre milioni e mezzo di lire, è stata perduta dalla duchessa di Buccleuch durante un ricevimento dato dalla Regina a Buckingham Palace mercoledì scorso, due giorni prima del matrimonio della principessa Margaret. Al ricevimento erano state invitate circa mille persone.

La duchessa ha immediatamente denunciato la perdita del gioiello al sovrintendente e capo del palazzo. Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato questa sera: «Abbiamo svolto una esauriente ricerca, ma non abbiamo trovato alcuna spilla». E' stata promessa una somma pari a circa mezzo milione di lire a chi darà qualche informazione che possa aiutare a ritrovare la spilla.

RADIO e TELEVISIONE

«Il cavallo di Troia» è un romanzo di Christopher Morley nel quale l'«Iliade» di Omero viene per così dire «ridimensionata» secondo il gusto moderno. Dal romanzo, Ugo Liberatore e Gastone da Venezia hanno tratto, con la collaborazione di Bruno Maderna per la parte musicale, una composizione radiofonica che il «Programma nazionale» trasmette questa sera alle 21.05 nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione, con Anna Maria Guarnieri e Romolo Valli (nella foto), Giorgio De Lullo, Rossella Falk ed Elsa Albani. La regia è di Mario Ferrero. Questa guerra di Troia in chiave jazzistica vede in primo piano la patetica vicenda di Troilo e Cressida, che Omero aveva invece un po' trascurata. Il tutto è presentato attraverso il prisma di una scanzonata ma non irriverente leggerezza. In questa guerra di Troia recitata e cantata, i personaggi omerici rivivono disinvolti e contemporanei, mossi dalle passioni rimaste immutate nel vorticoso fluire dei secoli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10. Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: Place de l'Etoile: istantanee dalla Francia - 16.45: Mario Rossi: «Applicazioni della psicologia nella vita politica e sociale» - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: A. Previn al pianoforte - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: «Ciak»: edizione speciale dal Festival di Cannes - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «Il cavallo di Troia», due tempi di G. da Venezia e U. Liberatore - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Canta M. Martino - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Sei voci e otto strumenti - 13: Il signore delle 13 - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Angolo musicale 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Teatrino», di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: «Arcidiapason» - 21.30: Radionotte - 21.45: Una tromba tutta in jazz - 22: «Piccolo teatro», serata dedicata a R. Ruggeri e M. Benassi (registrazione) - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista F. Gel - 10.30: Concerto del baritono R. Ceseri e del pianista A. Belgrami - 11: Concerto sinfonico diretto da U. Meyer - 11.50: Bassani: «Là, dove un ciel sereno» - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bononcini, Bach e D'Indy.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Ravel - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di W. Schuman - 19: I modelli nella scienza e nella tecnica - 19.15: Caratteri della ricerca proustiana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Una famiglia europea: i Mann, a cura di S. Silva - 22.50: Musiche di A. Schoenberg - 23.20: Libri ricevuti - 23.35: Piccola antologia poetica - 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box: i dischi dei nostri ragazzi», a cura di A. Borgna - 14.55: «Libro aperto, anno V», pagine di Pietro Bonini, presentazione di G. Comelli - 15.15: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.35: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da A. Casamassima - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: «L'antenna», a cura di O. Gasparini ed E. De Pasquale (Programma nazionale) - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», a cura di G. Engely, allestimento di U. Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.45: Ripresa diretta d'un avvenimento agonistico - 17.30: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto: Lezione d'inglese - 19.30: Quattro passi tra le note - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.10: «I Mille», a cura di W. Orengo e F. Portinari - 22.45: Atarashi Nippon: Il nuovo Giappone, servizio di B. Giordani - 23.15: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

SESSANTAMILA SPETTATORI A WEMBLEY

Nel finale l'Inghilterra acciuffa la Jugoslavia (3-3)

Due volte in vantaggio i tricolori, una i bianchi - Traversa di Greaves all'ultimo istante

Londra, 11

Segnando all'ultimo minuto per l'Inghilterra, Johnny Haynes ha strappato alla Jugoslavia un pareggio per 3-3, nella partita di calcio disputata oggi allo stadio di Wembley a Londra, dinanzi a 60.000 spettatori.

Gli jugoslavi, giuocando il miglior calcio possibile sul terreno umido di Wembley, sembravano tenere in pugno la partita quando all'ottantesimo passavano in vantaggio per 3-2 con una rete realizzata dall'ala sinistra Kostic. I tifosi inglesi si abbandonavano a manifestazioni di disappunto urlando e fischiando all'indirizzo della loro squadra che vacillava dinanzi agli ospiti. Infine, pochi secondi prima del termine, la Inghilterra passava all'attacco. Haynes raccoglieva un passaggio dall'interno sinistro Jimmy Greaves respinto da un palo e metteva in rete. Un istante dopo Greaves colpiva la traversa, e l'Inghilterra lasciava il campo con un fortunato pareggio al suo attivo.

La Jugoslavia era passata in vantaggio al 27.o minuto con una rete del centro attacco Balic. Pareggiava l'Inghilterra al 42.o minuto con l'ala destra Bryan Douglas. Le reti si susseguivano poi in questo ordine: per l'Inghilterra al 48.o minuto segnava Greaves, mezz'ala sinistra; al 58' per la Jugoslavia segnava Galic; ancora per la Jugoslavia all'80.o minuto mandava a rete l'ala sinistra Kostic. Infine, come si è detto, l'Inghilterra all'89.o minuto realizzava con la mezz'ala destra Haynes.

Questo è stato l'ultimo incontro della Nazionale inglese prima della partenza per una «tournée» in Spagna e Ungheria. La prestazione di oggi lascia però agli sportivi inglesi ben poche speranze di una rinascita del calcio britannico sulla scena mondiale.

La squadra inglese ha tentato di giuocare con la palla a terra, prendendo a modello i migliori «undici» in campo mondiale, come il Brasile. Ma la squadra non ha avuto la velocità e l'abilità di manovra negli spazi liberi che sono indispensabili per la buona riuscita di questo metodo. L'iniziativa degli attacchi più spettacolari è stata lasciata alla Jugoslavia, che però, dal canto suo, non è riuscita a fare un giuoco veloce.

Formazioni: INGHILTERRA: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Wilson (Huddersfield); Clayton (Blackburn), Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton); Douglas (Blackburn), Haynes (Fulham), Baker (Hibernian), Greaves (Chelsea), Charlton (Manchester United). JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Zanetic, Ebec, Perusic; Liposinovic, Jerkovic, Galic, Secularac, Kostic. ARBITRO: R. H. Davison (Svezia).

Serale al Prater

Sampdoria - Austria 3-0

Vienna, 11

[illegible]

Vinto dalla Legge il torneo del Cus

[illegible]

non fosse incappato in una sconfitta ad opera della vincitrice del torneo. L'ultima giornata ha registrato i seguenti risultati: Legge «A» batte Ingegneria 2 a 0, Scienze batte Legge «B» 2 a 0. La classifica finale è la seguente: 1) Legge «A» punti 8; 2) Scienze p. 5; 3) Economia p. 4; 4) Ingegneria p. 3; 5) Legge «B» p. 0. La premiazione del torneo avrà luogo lunedì prossimo.

Inflitta al Genoa un'ammenda

Milano, 11

La Commissione giudicatrice della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni, campionati di Lega nazionale Serie A e Serie B. Gare dell'8 maggio 1960. Ammenda a società: lire 700.000 al Genoa; lire 200.000 al Napoli. Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Gratton (Fiorentina), Balleri (Spal); per una giornata: Skoglund (Sampdoria). Ammonizione con diffida: Beltrandi (Napoli). Giocatori non espulsi: ammonizione con diffida: Mistone (Napoli), Tortul (Padova), Scagnellato (Padova), Corso (Verona Hellas). Ammonizione: Griffith (Roma), Ardizzon (Venezia), Tasso (Sambenedettese), Stacchini (Juventus), Rivava (Genoa), Taccola (Triestina), Porra (Marzotto).

Campionato cadetti: gara Spal-Parma del 5 maggio 1960 delibera di assegnare gara vinta all'A. S. Parma con il punteggio di 2 a 0 e di infliggere alla Spal la penalizzazione di un punto in classifica. Gare del 4, 5 e 8 maggio: giocatori non espulsi, squalifica a tutto il 20 maggio 1960 Rossini (Bologna).

L'Inter chiede Haynes

Londra, 11

Secondo il «New Chronicle», l'Inter avrebbe offerto al «Fulham» 65.000 sterline (pari a circa 113 milioni di lire) per il giuocatore Johnny Haynes, che riceverebbe a sua volta 8000 sterline (pari a circa 14 milioni di lire) per un ingaggio di due anni.

OGGI CORSE AL TROTTO A MONTEBELLO

Cathir e Cricco favoriti del Totip Premio degli Olivi

Questo pomeriggio a Montebello con inizio alle ore 15.30, verrà disputata la riunione feriale di trotto. Dieci concorrenti risultano iscritti nella prova di centro che sarà la Totip Premio degli Olivi. La corsa si disputerà sulla distanza del doppio chilometro, e avrà in Cathir e Cricco i cavalli più interessanti in gara. Cathir è reduce da due squillanti affermazioni ottenute a medie pregevoli; in buona posizione iniziale, l'allieva di Pedrazzani potrebbe essere non più raggiunta dai suoi avversari, Cricco dal canto suo ha dimostrato notevoli progressi recentemente, e nonostante la penalità di venti metri, ha buone possibilità di successo. Questi i possibili protagonisti, ma non bisogna dimenticarsi di Tindari, Arpione e Disco che sono attualmente in ottime condizioni.

Nel Premio degli Olmi, atteso rientro di Aut Aut che pur rendendo fino a quaranta metri, dovrebbe riuscire ad imporsi. Nella «riserva» Totip, undici concorrenti in gara con Carlotta e Orsaria in veste di protagoniste.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Cedri:* Nocca, Ghitarra, Melagrana. *Premio dei Platani:* Idreno, Buccon, Galino. *Premio dei Faggi:* Brodo Sasso, Fez, Dyelfa. *Premio dei Pioppi:* Ulterius, Vittorione, Latisana. *Premio dei Gelsi:* Carlotta, Orsaria, Quanita di Jesolo. *Premio degli Olmi:* Aut Aut, Grimilda, Canton. *Premio degli Olivi (Totip):* Cathir, Cricco, Tindari.

Atletica USA

Al Oerter entra nella lista dei «P.O.»

New York, 11

Nove nuovi nomi, fra cui quello di Al Oerter ed Earlene Brown si sono aggiunti, dopo l'ultimo week-end, alla lista degli atleti americani che hanno eguagliato o superato il «minimo» olimpico. Tale lista statunitense comprende ora 256 nomi. Per la prima volta tre atleti, Bil Dellinger, Max Truex e Lewis Steiglitz, hanno segnato tempi inferiori ai 13'45" nelle 3 miglia (m. 4.827,94) e cioè 14'10" nei 5000, necessari per poter partecipare a tale ultima prova nella competizione olimpica. Nessun americano si è tuttavia ancora avvicinato al «minimo» richiesto in due delle 19 prove olimpiche: i 10.000 metri e le 3000 siepi.

Raw Noron è sempre in testa all'elenco dei 17 atleti che possono aspirare alla partecipazione nei 100 e 200 metri. Quattro atleti hanno superato il minimo olimpico sia sui 200 che sui 400 metri e quattro nel peso e nel disco.

Nel disco Al Oerter, con la migliore prestazione mondiale dell'anno realizzata domenica scorsa, m. 58.10 ha preso la testa degli undici discoboli già in grado di partecipare ai Giochi.

Fra gli atleti che hanno raggiunto il minimo olimpico in più specialità si notano: Don Meyers (asta e lungo), David Edstrom (decathlon e m. 110 ost.), Ernie Cunliffe (m. 800 e 1500), e Glenn Davis (m. 400 piani e 400 ost.).

Ecco le migliori prestazioni americane in ciascuna delle prove olimpiche (le cifre fra parentesi indicano il numero degli atleti americani che hanno eguagliato o battuto il minimo olimpico)

Maschile: m. 100 e yarde (27): Ray Norton 9"13 nelle 100 yarde; Bobby Morrow 10"2 nei 100 metri; 200 m. (60): Ray Norton 20"1 nelle 220 yarde senza curva e 20"6 con curva; 400 m. (20): Ollan Cassel 46"2; 800 m. (2): Erbie Cunliffe 1'47"3; 1500 m. (2). Dorol Burleson 3'58"8 nel miglio e cioè m. 1.609,31; 5000 m. (3): Max Truex 14'3"; decathlon (4): David Edstrom 8.167 punti; 3000 m. siepi: nessun qualificato; miglior tempo Charles Clark 9'1" (minimo 8'55"); 10.000 m.: nessun qualificato, miglior tempo Lewis Stieglitz 30'19"2 (min. 29'40"); 110 m. ostacoli (33): Hayes Jones 13"6; 400 m. ostacoli (7): Eddie Southern 51"; alto (13): John Thomas 2,19; asta (35): J. D. Martin 4,75: Triplo (1): Bill Sharpe 15,65; lungo (12): Irvin Roberson 7,86; peso (17): Bill Nieder 19,99; disco (12): Al Oerter 58.10; martello (2); Connolly 68.60; giavellotto (3): Jan Sikorsky 78,45.

Femminile. 100 m.: Wilma Rudolph 10"7 nelle 100 yarde; disco: Olga Connoliv 48 m.; peso: Earlene Brown 15.29.

Duke abbandona la moto per l'auto

Londra, 11

Geoff Duke ha annunciato stasera il suo ritiro dalle corse motociclistiche, uno sport nel quale egli ha colto sei allori mondiali. In una intervista alla televisione, Duke ha detto, però, che si dedicherà d'ora innanzi alle corse automobilistiche. «Per due ragioni abbandono il motociclismo agonistico — ha spiegato Duke — la prima è che ho 37 anni e penso che sia ora di farla finita con la moto, la seconda è che ho la possibilità di guidare una autovettura Gran Premio».

Campionato Star

«Caprice» di Ciappa verso la vittoria

Bari, 11

La Stella «Caprice» (Ciappa-Capolino) è tornata alla vittoria nella quarta e penultima prova del campionato italiano, disputata sulle acque baresi in condizioni pressochè ideali, compiendo un nuovo e forse definitivo balzo in avanti in graduatoria. «Vesania» (Angelo Marino-Panico) che insidiava il primato della imbarcazione caprese, per un errore di rotta, è giunto undicesimo. Buona prova hanno invece compiuto «Rododendro» e «Brise».

Ecco l'ordine di arrivo della quarta prova: 1) «Caprice» (Ciappa-Capolino) Capri in 3 ore e 25 minuti, 2) «Rododendro» (Rode-Favini), Verbano, a 3'41"; 3) «Brise» (Alfonso Marino-Cinquegrana), Salerno, a 6'6"; 4) «Perseo III» (Spaldani-Baroni) La Spezia, a 6'50"; 5) «Tucana II» (Coccolone-De Vergottini) Se.Ve.Ta. a 8'35"; 6) «Mirach III», 7) «Aldebaran», 8) «Nababbo III», 9) «Arcobaleno», 10) «Tornado II», 11) Vesania», 12) «Cobra».

Questa la classifica dopo la quarta prova: 1) «Caprice» p. 44; 2) «Vesania» p. 36; 3) «Brise» p. 35; 4) «Mirach» p. 33; 5) «Tornado» p. 27; 6) «Perseo III» p. 25; 7) «Nababbo III» p. 25;; 8) «Rododendro» p. 21; 9) «Aldebaran» p. 18; 10) «Tunaca II» p. 15; 11) «Cobra» p. 15; 12) «Arcobaleno» p. 13.

Morto Erwin Baker

Indianapolis, 11

E' morto ieri all'età di 78 anni, nella sua abitazione di Indianapolis, Erwin Baker che, dal 1910 al 1940, fu uno dei più rappresentativi piloti automobilisti americani.

ORE DI ANSIA NEL CLAN LECCHESE

Considerato «proibitivo» il «big-match» di Trieste

Per l'allenatore due problemi: la disponibilità o meno del terzino Franchi e del centravanti Bonacchi

Lecco, 11

Il confronto che il Lecco dovrà affrontare domenica prossima allo stadio di Valmaura contro la lanciata Triestina, che proprio domenica vincendo a Messina si è agganciata al Catania in terza posizione in classifica, è assai atteso e temuto nella nostra città. Benchè la squadra celesteblù curata da Piccioli abbia quattro punti di vantaggio sul tandem Triestina - Catania, e che quest'ultima squadra debba sostenere fra le altre trasferte anche quelle di Taranto e di Torino, nella nostra città si parla, sì, di Serie A, ma con un certo timore di vederla svanire magari all'ultimo minuto perchè mancano ancora cinque giornate al termine. Fra le gare in programma vi è appunto la trasferta di Trieste, che a priori nel clan sportivo lecchese viene considerata proibitiva o quasi. Per l'indicativo match di Trieste il trainer celesteblù non ha voluto apportare nessuna modifica all'abituale treno di allenamento: «I ragazzi sono in buone condizioni, il morale altrettanto e quindi non è necessario apportare modifiche agli allenamenti anchè perchè queste... variazioni potrebbero causare scompensi».

Questo press'a poco il pensiero del responsabile tecnico della formazione lariana in previsione del prossimo incontro.

I giuocatori celesteblù, che con la vittoria sul Taranto hanno inanellato la loro tredicesima partita utile consecutiva e la terza vittoria consecutiva (subendo in quattordici gare solamente cinque reti e mettendone a segno quindici) dopo l'abituale riposo del lunedì ieri hanno ripreso il normale allenamento con esercizi atletici, molta ginnastica e nessun palleggio, e sullo stesso ritmo la preparazione è proseguita anche nella giornata di oggi. Tutti i giuocatori reduci dalla gara con il Taranto sono in buone condizioni. Soltanto il terzino destro Franchi, che dal 32.o minuto del primo tempo per il riacutizzarsi del dolore alla gamba sinistra si era dovuto spostare all'estrema destra, non ha partecipato agli allenamenti e assai probabilmente per non dire certamente verrà lasciato a riposo, sostituito da Bartoli, che quando ha giuocato in prima squadra nel ruolo a lui abituale di terzino destro — e questo è capitato durante le due giornate di squalifica del titolare Franchi — ha sempre bene impressionato.

L'unico punto interrogativo che ancora assilla Piccioli è quello del centravanti-estrema sinistra, poichè il problema è strettamente collegato: se Bonacchi sarà in grado di giuocare verrà immesso in prima squadra, spostando Gilardoni all'estrema sinistra; in caso contrario la linea attaccante lecchese si schiererebbe a Valmaura nella stessa formazione che ha battuto il Taranto. Solamente però dopo l'allenamento di venerdì prossimo Piccioli, com'è sua abitudine, diramerà l'elenco dei giuocatori che comporranno la rosa dei titolari; rosa della quale faranno certamente parte gli undici che hanno giuocato contro il Taranto, meno logicamente Franchi, ai quali saranno affiancati un mediano (Gravina, Gandini o Nistri), il portiere di riserva Maffeis (per ogni evenienza) e un attaccante che potrebbe essere scelto fra Bonacchi, Gilardoni e Gravina.

I giuocatori lecchesi accompagnati dal trainer, dal massaggiatore Alin, dal segretario dott. Rusconi, lasceranno Lecco in treno nella mattinata di sabato e raggiungeranno la città giuliana nelle prime ore del pomeriggio dello stesso sabato prendendo alloggio all'Excelsior, nello stesso albergo presso il quale hanno già alloggiato nella trasferta effettuata il 27 ottobre '57.

Inizio alle 15.30

Verrebbe confermata la formazione di Messina

Ieri la Triestina si è allenata in due tempi. Nella mattinata buona parte dei titolari si sono dati convegno a Valmaura dove hanno svolto un lavoro molto intenso a base di palleggi, passaggi e tiri in porta concludendo poi il tutto con una partitella lungo la trasversale del campo, di sei contro sei, che è durata una quarantina di minuti.

Nel pomeriggio Degrassi, Mantovani, Magistrelli e Cazzaniga hanno partecipato a un allenamento a due porte con la squadra riserve della Triestina che ha giuocato contro una formazione mista di juniores e di allievi che ha avuto in porta Bandini. Sono stati giuocati due tempi di mezz'ora ciascuno nel corso dei quali sono state segnate quattro reti: due da Mantovani e due da Cazzaniga. Nessuna dalla squadra allenatrice, che ha giuocato in questa formazione: Bandini; Tulissi, Ceppa; Pellegrini II, Flegar, Divo; Penna, Slobez, Pelin, Viviani, Fornasaris.

Nel pomeriggio abbiamo avvicinato Trevisan che ha seguito gli allenamenti odierni dei rossoalabardati, per chiedergli se c'è qualche novità sullo schieramento che intende mettere in campo domenica nell'importante partita contro il Lecco. «Non ho ancora preso una decisione — ci ha detto Trevisan — ho una mezza idea di confermare la squadra che ha giuocato e vinto a Messina anche perchè sono tutti in ottime condizioni fisiche e a lasciare la strada vecchia per la nuova, si sa quel che si perde ma non si sa quello che si trova. Tuttavia — ha concluso Memo — una parola definitiva in proposito la potrò dare soltanto dopo l'allenamento di domani al quale parteciperanno tutti i titolari».

Oggi il programma dei rossoalabardati prevede vita in comune sull'Altipiano e domani un ultimo allenamento sul pallone allo stadio.

La direzione della Triestina comunica che la partita Triestina-Lecco di domenica a Valmaura verrà anticipata alle 15.30. Questo in seguito ad una richiesta dell'Associazione Calcio Lecco che intende dare così la possibilità ai suoi numerosi sostenitori che hanno preannunciato la loro venuta a Trieste al seguito della squadra di rientrare in sede con il treno delle 18.35. La richiesta del Lecco ha avuto il benestare della Lega nazionale e della Triestina.

CON DESMET AL COMANDO DELLA VUELTA

La tappa di Bahamontes: in fuga per 200 chilometri

Marigil secondo, terzo il leader con cinque altri corridori fra cui l'italiano Aldo Moser

San Sebastian, 11

Lo spagnolo Bahamontes ha finalmente vinto una tappa del Giro di Spagna, la tredicesima da Logrono a San Sebastian, dove è giunto da solo, dopo aver compiuto più di 200 chilometri in fuga isolata.

Su un attacco di Guarguaglini, ad appena 5 km. da Logrono, Bahamontes ha lasciato il gruppo per raggiungere in breve l'italiano. Questi, nella salita all'uscita da Viana, non riusciva a rimanere alla ruota dello spagnolo ed era assorbito dal plotone, in seno al quale la fuga di Bahamontes aveva provocato una viva reazione, specie ad opera di Charlie Gaul e dell'italiano Fornara. A più riprese Guarguaglini e Fornara, poi anche Gaul, hanno tentato di evadere per portarsi su Bahamontes, ma tutti i loro sforzi sono risultati vani, anzi il vantaggio dello spagnolo aumentava via via dopo il 60.o km. e tutto lasciava prevedere che egli dovesse vincere con oltre un quarto d'ora di van- [illegible]

Duilio Loi con Bennie Ford, organizzatore dell'incontro fra l'italiano e Ortiz per il titolo mondiale dei welters junior

FINALE DEL TORNEO TENNISTICO DI ROMA

In cinque set Mackay ha ragione del cileno Ayala

Roma, 11

L'americano Mackay ha vinto il singolare maschile dei campionati di tennis di Roma battendo in finale il cileno Ayala per 7-5, 7-5, 0-6, 0-6, 6-1. Il primo set ha avuto inizio con oltre un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto a causa del caldo intenso. All'inizio erano presenti appena 4-500 persone.

Mackay si avvantaggia subito perchè Ayala è stranamente falloso; in queste battute di avvio la consueta precisione sarebbe stata necessaria al cileno per non dare a Mackay il vantaggio psicologico di sentirsi subito in mano la partita. Su questo vantaggio iniziale forse insperato Mackay vive di rendita fino al settimo gioco. A questo punto tuttavia l'eccesso di sicurezza tradisce lo statunitense, che, per amore di preziosismo, commette due errori imperdonabili, perdendo il game al servizio. La partita è dunque di nuovo aperta, ed Ayala non perdona; sfrutta la propria battuta e vince il game: 4 a 4. Continua l'orgia degli errori dello statunitense che tuttavia usa bene la potenza del proprio servizio e torna a condurre 5-4. La solita, ingiustificata ricerca del preziosismo, gli fa perdere buoni punti e Ayala pareggia. Serve ancora Mackay, forza il ritmo e vince in 6-5. Uno strano scoramento sembra prendere a questo punto Ayala che, peraltro, si riprende con due punti di ottima fattura. Mackay non è da meno e conquista il primo set in trenta minuti al primo «set-ball», 7-5 per Mackay.

Nel secondo set Mackay spara cannonate fin dall'inizio, servizi che spazzano le righe, «volées» incrociate secche e ben piazzate, ma anche i soliti, incredibili errori. Ayala, comunque, come nel primo set, perde subito il servizio pur avendo condotto per 40-15: tre errori consecutivi di Ayala, e Mackay conduce 2-0. L'americano sbaglia poi banalmente alcune palle e perde così, il suo servizio.

Ora ognuno vince il proprio servizio. Nel sesto gioco solo gli errori di Mackay consentono ad Ayala di rimontare. Il pubblico, non si diverte: gli applausi schioccano solo per confortare Mackay, lungo disteso per un capitombolo. Mackay dal contatto con la madre terra trae nuove energie ed appare trasformato. Poche battute alterne poi si stacca da dominatore, vince per 7-5 in 33 minuti.

Il terzo set ha inizio a grande velocità. Ayala forza il gioco e il ritmo del palleggio assume cadenza più concitata. Il risveglio del cileno è entusiasmante poichè egli conduce presto per 4 a 0 avendo strappato il primo ed il terzo «game» all'avversario. La partita si conclude poi per 6-0 per Ayala in meno di un quarto d'ora. Seguono dieci minuti di refrigerio negli spogliatoi.

L'avvio del quarto set ha una fisionomia molto simile a quanto avvenuto nella terza frazione e questo non perchè Mac Kay sia rinunciatario e risparmi le proprie energie, ma per la congenita fallosità dello statunitense. Il quarto e il quinto game, ad esempio, avrebbero potuto essere di Mackay se egli non avesse commesso errori veramente puerili. E' pertanto con un nuovo 6-0 che Ayala, in quindici minuti, pareggia il conto dei set.

All'inizio della quinta e decisiva frazione appare evidente che il «grande sonno» di Mackay era effettivamente dovuto al desiderio di risparmiare ogni più riposta energia in vista del quinto set.

Lo statunitense parte immediatamente all'attacco sconvolgendo ogni tentativo di difesa del cileno con palle lunghe e incrociate: sono sufficienti sette giochi per far volare in aria in un gesto di incontenibile entusiasmo, la vittoriosa racchetta di Mackay.

La vittoria dello statunitense premia il giuocatore più completo del torneo: un giocatore fortissimo sul servizio, a fondo campo e nelle conclusioni a rete. Soltanto la fallosità è il tallone d'Achille di MacKay. Il giorno in cui egli, con una maggiore esperienza, saprà concentrarsi maggiormente e nello stesso tempo correggere la entrata su alcune palle, gli Stati Uniti avranno veramente un campione degno dei suoi grandi assi del passato.

Ginnaste triestine alla Coppa Federale

Tre giovani atlete della Ginnastica Triestina, appartenenti alla categoria «allieve», gareggeranno domenica prossima a Reggio Emilia nella finale della «Coppa federale 1960» di ginnastica artistica. Si tratta di Elvia Duriava, Marina Fiumiani e Serena Trevisan.

RASSEGNA SETTIMANALE DEI NUOTATORI

Dedicate ai giovani le principali riunioni

Solo conferme ai campionati ragazzi - Le affermazioni dell'Edera e l'assenza dell'UST - Bremini e Parove fra i tuffisti

Circa cinquecento persone, fra concorrenti, giudici, tecnici e familiari, hanno trovato posto sabato e domenica sui bordi della minuscola ma perfettamente funzionale piscina di Trento, dando vita ad una delle più interessanti manifestazioni natatorie nazionali. Erano in programma i «campionati primaverili» della categoria «ragazzi», maschi e femmine. Tutto è filato nell'ordine più perfetto, grazie alla capacità delle giurie, dirette dal triestino Ernesto Boccacci e che avevano quale segretario di eccezionale valore lo stesso segretario della federazione, dott. Cenni. L'orario è stato scrupolosamente osservato e le gare si sono sgranate senza il minimo inciampo, nonostante l'elevato numero dei concorrenti, che erano stati suddivisi in «serie» in base ai risultati precedentemente ottenuti.

Così come l'organizzazione, anche i risultati sono stati regolarissimi e le classifiche migliori sono state ottenute dagli elementi che già figuravano ai primi posti delle graduatorie nazionali per l'anno 1959. Unica eccezione la vittoria ottenuta dalla giovane delfinista milanese Guidi, che ha preceduto al traguardo la genovese Turrini e la triestina Passagnoli, con un tempo (38"7) nettamente migliore a quello della capolista Bedoni (39"6). Va detto che il fatto di nuotare in vasca di 25 metri non è stato un vantaggio per tutti i concorrenti, parecchi dei quali sono poco addestrati nei più redditizi sistemi di virata.

Ad ogni modo i buoni risultati non sono mancati e miglioramenti si sono registrati nella gran parte delle gare. Da segnalare particolarmente l'1'28"9 ottenuto dalla romana Marcellini sui 100 metri a rana ed ancora i tempi sui 200 metri stile libero della Mariani (2'34"3) e dal giovane De Gregorio (2'21"2), la prima della Canottieri Aniene, come la Marcellini, ed il secondo della Roma. Le società della Capitale hanno risalito in forze la Valle dell'Adige, dimostrando il buon lavoro svolto in campo giovanile, come anche la floridezza dei propri bilanci. Numerosi anche i concorrenti milanesi e torinesi, mentre le società triestine erano rappresentate dagli ederini Passagnoli, Berani ed Apollonio e da Mattei della Fiamma.

Sergio Berani dell'Edera di Trieste ha vinto la gara sul dorso con l'ottimo tempo di 34"4 e s'è classificato 5.o nei 50 stile libero in 30"9. In questa stessa gara, che ha visto alla partenza ben 60 concorrenti, Mattei otteneva il 23.o tempo dopo essere stato 20.o nel dorso. Violetta Passagnoli dell'Edera di Trieste distaccava nettamente le romane Mariani e Benek sui 50 stile libero, classificandosi inoltre al 3.o posto nel delfino. Apollonio infine arrivava ottavo nella rana con il tempo di 1'31"8. Risultati dunque soddisfacenti per i pochi ma validi rappresentanti del nuoto cittadino e solo c'è da rammaricarsi che dalla rassegna sia rimasta assente la Triestina, che pur avrebbe potuto presentare un paio di promettenti elementi.

La società rossoalabardata è stata invece presente ai campionati primaverili di tuffi a Roma, con i soliti Bremini e Parovel. Il primo nominato aveva la soddisfazione di classificarsi al primo posto nella categoria allievi di II classe, tanto nel trampolino da uno come su quello da tre metri, mentre Parovel, concorrendo nella prima classe, otteneva due secondi posti. Sempre molto pochi i tuffatori italiani e sempre più difficile rimpiazzare i più anziani. Fra le donne soltanto Laura Conter riesce a mantenersi ad un livello accettabile, mentre fra i maschi il solito Lamberto Mari, assente a Roma, ed i più giovani Giovarruscio e Sbordone possono non sfigurare in campo internazionale. Troppo poco evidentemente. Con la vittoria della Fiamme Oro di Roma si è conclusa la seconda fase del torneo primaverile di pallanuoto. La manifestazione ha avuto scarso successo, essendo venute a mancare tre delle squadre iscritte, Canottieri Napoli e Triestina prima e poi anche la R. N. Florentia. Inoltre, l'impossibilità per più di un giuocatore ligure di essere presente a tutti gli incontri, ha falsato, almeno in parte, la regolarità degli stessi. Comunque i «poliziotti» romani hanno dimostrato di essere i meglio preparati. I «campioni» della Pro Recco non hanno sfigurato, ma hanno dovuto cedere il primo posto ai romani, con i quali erano riusciti a pareggiare l'incontro diretto.

M. V.

Waterpolo juniores

Sette rappresentative regionali a Trieste

Trieste è stata designata sede della terza edizione del torneo di pallanuoto per rappresentative regionali juniores. Alla manifestazione hanno aderito, come noto, ben sette squadre, che sono state raggruppate in due gironi: I girone: Lazio, Toscana ed Emilia; II girone: Liguria, Piemonte, Venezia Giulia e Puglie. La favorita d'obbligo del torneo è la rappresentativa ligure — vincitrice delle due precedenti edizioni — che può contare sul fortissimo Lavoratori, titolare della Pro Recco e della Nazionale azzurra e su altri giuocatori non nuovi ai cimenti della Serie A. Molto forte si presenta pure la compagine laziale, composta tutta da elementi della massima categoria, mentre la squadra giuliana.

I giuocatori che l'allenatore Marco Cerezin ha a disposizione per la rappresentativa giuliana sono Alessandrini, Camisan, Cecon, Dalton, Dei Rossi, Giacomelli, Illini, Kyrchmaier, Rusconi e Susan.

I gironi eliminatori si svolgeranno domani sera, sabato mattina e sabato sera. Domenica mattina e sera, avranno luogo le finali, alle quali parteciperanno le prime due classificate di ogni girone. Al mattino l'ingresso sarà gratuito, mentre alla sera si accederà alla piscina a pagamento. Gli studenti medi fruiranno di speciali agevolazioni.

Il calendario delle tre giornate di gare è il seguente: venerdì 13: ore 20.30: Toscana-Emilia; ore 21.30: Venezia Giulia-Piemonte; ore 22.30: Liguria-Puglie. Sabato 14: ore 9.30: Lazio-Emilia; ore 10.30: Venezia Giulia-Puglie; ore 11.30: Piemonte-Liguria; ore 20.30: Toscana-Lazio; ore 21.30: Piemonte-Puglie; ore 22.30: Liguria-Venezia Giulia. Domenica 15: nella mattinata con inizio alle ore 9.30 si disputeranno le gare per il quinto e settimo posto. Dalle ore 18.30 si incontreranno le prime due classificate di ogni girone che si contenderanno dal primo al quarto posto.

Campionati studenteschi

Eliminatorie triestine di atletica femminile

Conclusisi l'altro giorno i campionati studenteschi maschili, è arrivato il turno delle ragazze degli istituti medi superiori cittadini, impegnate fin da ieri nelle finali provinciali dei campionati di atletica leggera. La competizione, a carattere individuale, cioè senza classifiche collettive d'istituto, ha visto quest'anno la partecipazione di tutti i nove Istituti locali, che ieri hanno disputato le gare di qualificazione per le corse.

Sono state necessarie quattro batterie e due semifinali per indicare le sei finaliste degli 80 metri piani e due batterie per la staffetta 4x80. Nella gara individuale il miglior tempo veniva ottenuto dalla Ricchetti del Magistrale «d'Aosta», che già due anni fa si era messa in buona luce nella stessa manifestazione. Una delle migliori atlete del «Dante» è stata esclusa dalla finale per aver provocato due false partenze, per cui in definitiva le più temibili avversarie della Richetti risultano essere ora la Trevisan del «Dante», la Tamaro e la Riva del «da Vinci» e la Bonivento del «Petrarca».

Quarti di finale m. 80 piani - I batteria: 1) Tamaro Cristina (Vi) 11"2, 2) Minca Bruna (Vo) 11"3, 3) Bonivento Marisa (Pe) 11"5, 4) Potasso Caterina (Ca) 12", 5) Cossi Nicoletta (B.V) 12"5. II batteria: 1) Richetti Marisa (Ao) 11"1, 2) Trevisan Franca (Da) 11"4, 3) Orlando Cristina Ob) 11"5, 4) Cergoli Paola (Si) 12", 5) Detoni Vanna (Ca) 12"2. III batteria: 1) Riva Loredana (Vi) 11"9, 2) Coslovich Edvige (Ca) 12"2, 3) de Baseggio Laura (B.V) 12"7, 4) Ponton Adriana (Vo) 12"7. IV batteria: 1) Brunner Elena (Da) 11"2, 2) Colautti Gabriella (Ob) 11"6, 3) Pappalardo Stelia (Ao) 11"7, 4) Pellis Maristella (Si) 12"2, 5) Vidotto M. Luisa (Ca) 12"2.

Semifinale m. 80 piani. I batteria: 1) Richetti Marisa (Ao) 10"9, 2) Riva Loredana (Vi) 11"2, 3) Bonivento Marisa (Pe) 11"3, 4) Colautti Gabriella (Ob) 11"5, 5) Coslovich Edvige (Ca) 12"1. II batteria: 1) Trevisan Franca (Da) 11"1, 2) Tamaro Cristina (Vi) 11"1, 3) Orlando Cristina (Ob) 11"2, 4) Minca Bruna (Vo) 11"2, 5) Pappalardo Stella (Ao) 11"8, 6) Potasso Caterina (Ca) 11"9.

Staffetta 4x80 m.: I batteria: 1) «Oberdan» 45"3, 2) «Dante» 45"8, 3) «d'Aosta» 46"3, 4) Sion 47"9, 5) «Carli» 48"2. II batteria: 1) «Petrarca» 46"9, 2) «Volta» 47"2, 3) «Carducci» 48"3, 4) «Beata Vergine» 50"8.

Con l'Edera a Cividale. Domenica prossima, nel quadro della seconda giornata delle finali regionali del campionato dilettanti, l'Edera giuocherà a Cividale. L'Edera organizzerà al seguito della squadra uno o più pulman. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del sodalizio di via delle Zudecche 1-c entro la giornata di oggi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GIUDIZIO DEL COMANDANTE FRANCESE DEL CENTRO EUROPA

L'«equilibrio del terrore» non basta a salvare l'Occidente

Valluy - al quale succede il gen. Challe nella NATO - ritiene che una prossima guerra sarebbe ancora guerra di soldati e fucili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La conferenza al vertice sarà tenuta all'Eliseo, in una grande stanza al primo piano del palazzo nel quale risiede il generale De Gaulle. E' stato definitivamente scartato il Quai d'Orsay, che in un primo momento, era stato scelto per tenervi le riunioni dei «grandi». La preparazione dell'incontro fra l'Est e l'Ovest è entrata nella fase conclusiva e, perciò, accelerata.

Nonostante le apparenze, la atmosfera nella quale si svolgono le ultime trattative per i colloqui di Parigi è abbastanza serena e, si direbbe, ottimista. Ciò è dovuto anche al fatto che il fronte occidentale pare essersi solidificato almeno in ciò che attiene alla «tesi comune» da sostenere davanti a Kruscev.

L'incidente dell'aereo, dopo aver fatto nascere una certa angosciosa inquietudine, ha avuto come effetto di «riscaldare» la solidarietà occidentale e, soprattutto, di convincere la Francia ad allinearsi completamente sulla dottrina anglo-americana (almeno fino a oggi). Si direbbe, persino, che De Gaulle si è spinto più avanti dei suoi «partners» nello stabilire certi principi. Avrebbe fatto sapere, per esempio, a Kruscev, che la presenza di delegati o osservatori della Germania Orientale non sarebbe gradita a Parigi. E, per sottolineare chiaramente che la Germania, unita o divisa, è la nazione che ha perduto la guerra, ha invitato Adenauer e Von Brentano a venire a Parigi qualche giorno prima del vertice per far conoscere le loro opinioni, ma lasciando Parigi quando la conferenza dei «grandi» sarà aperta.

Alla Commissione degli Esteri, sia Debré, sia il Ministro Couve de Murville, hanno confermato l'allineamento di Parigi a Washington e a Londra, per quanto riguarda il problema tedesco e il «caso di Berlino».

La fase conclusiva dei lavori nel campo occidentale comincia domani con l'arrivo a Pa

l'alleanza, ha detto: «E' dubbio che una nazione qualsiasi possa disporre, per essa sola, di una tale forza. L'Inghilterra, che si era messa su quella via, ha dovuto abbassare bandiera. La Francia dovrebbe fare altrettanto. Anche gli Stati Uniti si rendono conto che non hanno abbastanza ingegneri per una tale impresa. In questo terreno, si impone una intesa». E ancora, sulla Francia: «L'unione è soprattutto importante per la Francia il cui esercito si brucia in Algeria. Quando le forze armate francesi torneranno di laggiù — ha concluso Valluy — bisognerà che esse ricomincino da zero. Per riequipaggiarsi, esse avranno bisogno dell'aiuto della Germania e dell'Inghilterra».

Stelio Tomei

Le dichiarazioni di Eisenhower

(Continuazione dalla 1.a pag.)

lare l'alleanza atlantica. Eisenhower non ha ripetuto quello che ha detto ieri il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero difeso gli alleati, intervenendo tempestivamente e massicciamente in caso di attacchi da parte della Russia sovietica, ma ha qualificato di poco serio quel che è stato detto da Gromiko ed ha lasciato intendere che non prendeva nemmeno in considerazione la ripetuta minaccia.

L'atteggiamento di fermezza dimostrato da Eisenhower, con le sue dichiarazioni odierne ha riportato il senso di tranquillità nel paese.

Esaminando nei particolari le dichiarazioni fatte oggi da Eisenhower, ci pare utile dividerle in quattro punti. Prima però di entrare nel loro merito giova riferire la premessa che il Presidente ha fatto, leggendo una breve relazione nel caso dell'aereo americano abbattuto dai sovietici nei pressi degli Urali. Egli ha detto che appare da vari elementi di fatto che esso non è stato abbattuto, come dicono a

rà riproporre il patto suggerito alla Russia sovietica e denominato dei «cieli aperti» per ogni ispezione dall'alto. Naturalmente, le ispezioni dovrebbero essere compiute tanto sul territorio russo quanto su quello americano e dei paesi alleati dell'una e dell'altra Nazione. Un tale patto, secondo Eisenhower, farebbe cadere del tutto il sospetto che avvelena i rapporti tra Mosca e Washington e che tiene sempre in allarme l'umanità.

3) Il Presidente ha ammonito il popolo americano a non lasciarsi distrarre dalle manovre clamorose della propaganda sovietica. Il caso dell'aereo è indubbiamente un pretesto, cui si sarà forse ricorso per ignote ragioni. Eisenhower non ha approfondito il suo pensiero. Ma esso si ricollega ad uno scritto, pubblicato da Hanson Baldwin sul «New York Times» e che sembra riflettere le opinioni di alcuni ambienti diplomatici bene informati. Baldwin dice che lo scandalo sollevato a Mosca rivela una situazione di debolezza anzichè di forza dell'Unione Sovietica. Si è dovuto implicitamente confessare che da quattro anni aerei americani sorvolano il vasto territorio russo, percorrendolo per lungo e per largo raccogliendo una montagna di preziose informazioni sulle attrezzature d'ordine militare. Mosca ha rivelato se non altro una lacuna della sua organizzazione difensiva.

4) La ripresa per la fine dell'anno delle prove nucleari sotterranee ha offerto al Presidente l'occasione di illustrare il carattere della determinazione presa dal Governo di Washington. Egli ha detto che gli esperimenti saranno effettuati sotto il controllo di una commissione mista, cui saranno invitati i sovietici a partecipare. La ripresa si è resa necessaria perchè essa potrà assicurare grandi progressi alle ricerche nucleari. Sotto la pressione delle richieste degli scienziati il Governo americano si è visto indotto a prendere la decisione delle prove sotterranee. Esse non presentano alcun pericolo per le popolazioni. Non danno luogo alle paventate piogge radioattive.

Le altri parti della conferenza stampa sono state dedicate a problemi di carattere interno.

B. C.

LA VISITA DEL «LEADER» DEL P.S.I. A LONDRA

Nenni è ottimista sull'incontro al vertice

A proposito della situazione italiana ha detto che i socialisti «hanno fatto tutto il possibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

I dirigenti laburisti guardano all'imminente conferenza al vertice con ragionevole ottimismo, perchè credono che, nonostante ciò che è accaduto negli ultimi giorni, esista un interesse reale degli occidentali e dei sovietici ad un riavvicinamento e a una intesa. L'accordo dovrebbe essere trovato, soprattutto, nel terreno del disarmo; questa è l'impressione che ha avuto l'on. Nenni conversando con loro ieri e oggi. Il «leader» del partito socialista italiano condivide sostanzialmente un tale giudizio: bisogna considerare le prospettive del negoziato internazionale senza un facile entusiasmo ma anche senza pessimismo.

Nenni è venuto a Londra invitato a parlare davanti al Royal Institute of International Affairs sulla situazione italiana, come si presenta dopo la recente grave crisi. Ha trovato il pubblico, tutto inglese, che ascoltava la conferenza (gli stranieri erano rigorosamente esclusi) molto bene informato. Gli hanno rivolto domande pertinenti, dettagliate. Anche con i dirigenti laburisti il colloquio si è tenuto a temi concreti.

Nenni ha fatto colazione con il leader del partito Hugh Gaitskell, con il segretario del partito Morgan Philipps, con Dennis Healey, portavoce ai Comuni della politica estera. Si è incontrato con il segretario della Internazionale socialista David Eannals e con il vicesegretario.

Nenni ha parlato della crisi di Governo in Italia; ha detto che la situazione politica italiana è ancora «aperta, apertissima» per le soluzioni di sinistra che si erano delineate e non sono state raggiunte. I laburisti lo hanno interrogato sui rapporti del PSI con gli altri partiti italiani, in particolare con la Democrazia cristiana e il PCI. Per quanto riguarda i rapporti con la DC, Nenni ha ripetuto che il PSI ha fatto «tutto quello che gli era possibile». Gli inglesi si sono mostrati particolarmente attenti alla posizione sindacale dei socialisti italiani. Vi sono due organizzazioni mondiali — hanno osservato ancora una volta —. Perchè i socialisti italiani continuano a scegliere una organizzazione invece dell'altra? E Nenni, ancora una volta anche lui, ha spiegato le ragioni che, a suo avviso, consigliano il PSI a non mutare il suo atteggiamento.

Sull'argomento del consenso dei partiti socialisti europei al Mercato comune non si è avuta discussione: i laburisti ne parlano poco volentieri.

Che significato ha il colloquio con i due dirigenti dell'Internazionale socialista? E' possibile che, seguendo l'esempio giapponese, l'Italia sia in futuro rappresentata nell'organizzazione da due partiti socialisti, e cioè che il PSI si affianchi al PSDI? La risposta di Nenni, quando lo abbiamo interrogato in proposito, è stata generica: Prima di parlare di un ingresso del PSI nell'Internazionale bisognerebbe che un congresso del partito decidesse di avanzare una tale richiesta. Il PSI è, in questo momento, interessato a rapporti bilaterali con gli altri partiti socialisti, metodo che si è rivelato soddisfacente.

Nenni lascerà Londra domani. Prima della partenza incontrerà altri esponenti del «Labour Party», tra cui Richard Crossman, uno dei dirigenti che condannano l'attuale linea di Gaitskell in materia di difesa. Avrebbe dovuto fare visita anche ad Aneurin Bevan nella sua fattoria nel Buckinghamshire. Nenni ha telefonato alla moglie di Bevan, Jennie Lee. Ha saputo che i medici continuano a raccomandare a Bevan, ancora convalescente della grave operazione addominale della fine dell'anno scorso, il più assoluto riposo. (Anche la recente visita del Pandit Nehru, ha molto affaticato il leader laburista).

Ferruccio Troiani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'ALTO ADIGE

Deciso a Vienna il ricorso all'ONU

Entro il prossimo 30 giugno la presentazione della richiesta austriaca al Segretariato generale - Dichiarazioni di Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Secondo informazioni che raccogliamo in circoli diplomatici di qui, generalmente molto bene informati, il Consiglio dei Ministri austriaco nella sua seduta di ieri, avrebbe già «deciso ufficialmente» di proporre l'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta dell'ONU (termine massimo 30 giugno) la questione dell'Alto Adige. A conclusione di questa seduta è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale non veniva fatto cenno alcuno che la questione alto-atesina fosse stata esaminata, mentre sappiamo da fonti attendibili che il Ministro degli Esteri socialista Kreisky ha parlato lungamente e diffusamente di questo tema e soprattutto del colloquio avuto con l'Ambasciatore Guidotti.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di non pubblicare ufficialmente la «decisione» già presa attendendo da Roma una risposta governativa alla risoluzione inviata dal congresso della Volkspartei di Bolzano, nella quale si chiede notoriamente la concessione dell'autonomia viena alla provincia. Il Ministro degli Esteri Kreisky si sarebbe dichiarato molto «stupito» questa mattina dopo aver letto le dichiarazioni ufficiali fatte ieri dal Sottosegretario di Stato Gschnitzer ad una agenzia ufficiale americana, nelle quali viene precisato che «qualunque cosa o concessione possa ormai fare il Governo di Roma, noi andremo sicuramente all'ONU».

Il Ministro Kreisky non ha fatto però alcun commento ufficiale a queste dichiarazioni del suo Sottosegretario di Stato (della Volkspartei) che, protocollarmente, spettavano al titolare del Dicastero degli Affari Esteri (un socialista). Anche il Cancelliere federale Julius Raab ha anticipato ieri alcune «indiscrezioni» sulle decisioni prese in seduta di Consiglio dichiarandolo quanto segue: «L'Austria ha ormai «deciso» di portare la questione altoatesina davanti all'ONU. Si attende ancora una risposta da Roma alle risoluzioni di Bolzano».

«Ma abbiamo ragione di ritenere che questa risposta non rappresenti alcun progresso verso la soluzione del complesso problema». Non è improbabile che la decisione di fornire queste «indiscrezioni» sia stata presa in seguito alle dichiarazioni fatte l'altro ieri a Bolzano dall'on. Berloffa che ha sostenuto che l'unica sede «competente» per la questione altoatesina è l'Aja. A Vienna invece si tiene a sottolineare che il ricorso all'Aja non impedirà in nessun caso al Governo austriaco di andare anche allo ONU. Trattandosi di problema non soltanto giuridico ma anche politico, per voter portare un tale quesito davanti all'organizzazione delle Nazioni Unite, necessita statutariamente una decisione ufficiale del Consiglio dei Ministri con la quale si autorizza il Ministro degli Affari Esteri a formulare i desiderata austriaci che verranno presentati davanti all'organizzazione delle Nazioni Unite.

Tutto ciò, se le informazioni che oggi riceviamo sono esatte, è già avvenuto e in forma ufficiale. Raab ha ricevuto inoltre ieri alla Cancelleria federale il presidente della Volkspartei austriaca Gorbach, dichiarandogli che «non ha ormai senso alcuno attendere, ci rivolgiamo all'ONU». Tutti i giornali austriaci pubblicano oggi con moltissimo rilievo in apertura di prima pagina, tanto le dichiarazioni di Gschnitzer quanto quelle, particolarmente importanti perchè nuove, fatte dal Cancelliere federale Raab.

Ampia ospitalità viene data anche alle informazioni riguardanti la crisi del Governo regionale alto atesino «dimissionario da ieri». L'inviato speciale del quotidiano «Express» scrive oggi da Bolzano che «il Governo regionale di Odorizzi che ha dovuto denunciare ormai bancarotta politica, si trova in crisi da almeno 15 mesi, da quando cioè la «Volkspartei» si è schierata all'opposizione staccandosi nettamente dalla Democrazia cristiana italiana. «Il Governo di Roma, ha voluto sostenere, quale realizzatore dell'accordo di Parigi non è riuscito a trovare la maniera per tenere insieme i due gruppi etnici. Cioè ha provocato la rottura del Governo Odorizi. Lo aiuto dei neofascisti e dei liberali, fornite circa un anno fa ai rappresentanti della Democrazia cristiana in Alto Adige, non ha fatto che rendere più critica e difficile la situazione del Governo Odorizzi».

Bruno Tedeschi

Contribuenti romani

Il reddito di Montagna da 660 mila lire a 41 milioni

Roma, 11

Il nome di Anna Maria Caglio ricorre due volte nella stessa giornata, nelle cronache. Da una parte si parla di lei per il matrimonio che stamane l'ha unita all'avv. Mario Ricci; da un'altra il nome di colei che suscitò il clamoroso affare Montesi, è incluso nell'elenco che si va pubblicando in questi giorni dei contribuenti i quali hanno un reddito superiore ai cinque milioni di lire. E' una curiosa coincidenza, senza dubbio. L'Anna Maria Caglio — oggi signora Ricci — risulta dunque aver denunciato per il 1959 un reddito netto di un milione e mezzo: ma il fisco ha compiuto un accertamento che ha portato tale somma a nove milioni e 250 mila lire. Contro tale decisione la Caglio ha già presentato un ricorso.

Non meno interessante è il particolare che nell'elenco, appena due righe sotto, si nota il nome di Ugo Montagna, definito «imprenditore edile», il quale ha presentato una denuncia per un reddito di 660 mila lire. E' sembrato un po' poco. E infatti gli uffici competenti hanno accertato che il reddito complessivo netto del Montagna assomma per il 1959 a 41 milioni 240 mila lire.

Ad ogni modo Ugo Montagna non è il solo che figuri nell'elenco per una situazione del genere. Goffredo Lombardo, per esempio, ha denunciato 7 milioni 334 mila lire e il fisco gli ha accertato un reddito di 290 milioni; Gaetano Maccaferri si è visto portare la sua denuncia di 25 milioni a un reddito netto di 300 milioni; Goffredo Manfredi, il quale aveva denunciato 8 milioni ha avuto un accertamento pari a 150 milioni: i 12 milioni di Ettore Manzolini sono diventati cento. E così via.

Nel mondo del cinema e del teatro è da segnalare il caso di Vittorio Gassman, il quale aveva denunciato un reddito di 3 milioni ed ha avuto un accertamento pari a 150 milioni: i 21 ria Ferrero aveva denunciato 6 milioni e gliene sono stati accertati 20.

Edda Mussolini aveva denunciato 6 milioni e mezzo e gli uffici competenti le hanno accertato un reddito di 17 milioni.

COLPO DI SCENA SUL DELITTO DI AGRIGENTO

Fermata la vedova del commissario ucciso

In carcere anche il direttore dell'ospedale psichiatrico

Agrigento, 11

La signora Motta, vedova del commissario di P. S. Aldo Tandoy, ucciso il 30 marzo scorso a pistolettate nel corso Libertà di Agrigento, è stata fermata questa sera dopo numerose ore di interrogatorio. Risulta fermato anche il prof. Mario La Loggia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Agrigento. Il fermo fa seguito ad una perquisizione effettuata ieri sera nelle abitazioni La Loggia e Tandoy.

Come è noto, nella sparatoria in cui perse la vita il commissario Tandoy, venne ucciso anche uno studente di Porto Empedocle, Antonino Damanti di 17 anni.

Il fermo del prof. Mario La Loggia è stato personalmente effettuato dal dott. Caruso, capo della Squadra mobile della Questura di Agrigento. Il funzionario, alle 19.10, si è recato in casa La Loggia e il professionista accompagnato dallo stesso dirigente la Mobile è stato condotto in Questura e sottoposto a interrogatorio.

Alla fine il prof. Mario La Loggia è stato tradotto alle carceri di San Vito in stato di fermo, si rileva, per normali indagini di polizia giudiziaria. Mentre per quanto riguarda la signora Leila Motta il provvedimento del fermo preso a suo carico dal Procuratore della Repubblica avrebbe carattere restrittivo.

L'attrice Kim Novak in ospedale a New York

New York, 11

E' stato annunciato che l'attrice cinematografica Kim Novak, si trova ricoverata in ospedale, forse a causa di una malattia di fegato. Un portavoce della sua Casa cinematografica ha dichiarato ieri che l'attrice, che ha 27 anni, non riesce più a dormire da circa un mese. E' stata ricoverata in ospedale martedì scorso.

I medici hanno detto di ritenere che la Novak sia affetta da itterizia, ma si attende ancora il risultato degli esami.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi quattro ore mattina. Telefonare 44004. 63785 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile pratica referenziata per persona sola cercasi. Presentarsi 9-11 e 14-16, Duca d'Aosta 11, II p., sinistra. 63771 B

CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 94358, via Buonarroti 26. 24092 B

DOMESTICA giovane, pratica, stabile, cercano coniugi con due bambine. Telefonare 61662. 24081 B

PRESTASERVIZI per Milano 30-40 anni vitto alloggio 25.000 mensili piccola famiglia signorile, cercasi. Presentarsi Brandolin, via S. Maurizio 2. 24084 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 38536. 63769 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Pernetz, Corso 27. 24094 B

RAGAZZA stabile giovane cerca piccola famiglia. Campo Marzio 4, Trieste, tel. 68048. 24096 B

RAGAZZA stabile con referenze, buono stipendio, cercasi. Via Carducci 29-I, Robba. 63738 B

STABILE anche principiante cercasi, servizio leggero. Viale XX Settembre 3, telef. 95110. 63735 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORI, stanze, appartamenti offronsi prontamente, massima fiducia. Telefonare 46739. 43905 C

A AUTOSCUOLA offresi esperto istruttore guida. Pomeriggio. Patente «D» (proveniente II grado). Cass. 63775 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 63783 C

IMPIEGATO ufficio serio volonteroso offresi per tutti lavori, versando cauzione. Telefonare 96629. 63729 C

STENOGRAFA italiana capace corrispondente inglese offresi. Cassetta 29991 C UPI.

50.ENNE offresi con proprio mezzo anche a ore da stabilirsi. Tel. 92267. 63768 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. GRUPPO artigiano muratori piastrellisti e pittori esegue riparazioni pitturazioni di quartieri locali ecc. Lavori accurati, prezzi modici. Telefono 73279. 63751 CC

A. FOGNATURA progettazione esecuzione. Geom. Dallatorre, Gatteri 60, tel. 91102, mattinata. 43853 CC

CALLISTA pedicure estetica. Bagno Centrale, via Nordio 14. 23805 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, laccatura, prezzi minimi, lavoro garantito. Telefono 44101. 43933 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 63717 CC

PITTORE mobili, stanze, serramenti, lavoro garantito, prezzi minimi. Tel. 44101. 43933 CC

TAPPEZZIERE ripara suste materassi domicilio. Tarabochia 5, portineria, telef. 95476, dopo le 19. 63773 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso pratico salumeria cercasi. Scrivere cassetta 43911 D UPI.

AIUTO SEGRETARIA d'albergo 18-25 anni, bella presenza, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Per offerte e referenze scrivere: Albergo «Panarie», Grado. 1467 D

APPRENDISTA giovane macchine ufficio fattorino portapacchi cercasi prontamente. Indirizzo UPI 24079 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco inglese, pratica contabile, cerca Ditta esportazione. Cassetta 24066 D UPI.

GIOVANI volonterosi riprese fotografiche stradali cercansi. Vasari 5, tel. 55757. 63727 D

LAVANDAIA qualificata cercasi. Tintoria Angelo, telefono 41036. 63728 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via S. Maurizio 2. 63794 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 63725 D

RAGAZZA intermista cercasi. Riva Suoro 18. 63770 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 64. 24080 D

RAGAZZO studente cercasi. Torrebianca 4, magazzino. 63786 D

SCRITTORI-TRICI dilettanti, novellistica, poetica, cerca pubblicazione. Casella 114 M SPI, Milano. 5710 D

SIGNORINA 15 o 16enne, scuole commerciali cercasi per pratiche d'ufficio. Telefonare 38689. 63783 D

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, capacissima, giovane dinamica, cerca azienda commerciale solo mattina. Cassetta 63730 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, cercasi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 63778 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI stanza mobiliata signorile, tutti comfort. Telefonare 97112. 24095 F

A. STANZA, servizi, centralissima, [illegible] affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63800 F

CAMERA cucina affittasi coniugi soli. Indirizzo UPI. 63782 F

CAMERA bellissima, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 63784 F

CAMERA una persona, tutti comforts affittasi. Telefonare n. 93810. 43902 F

CAMERA affittasi a donna per bene. Tel. 56733. 43887 F

CAMERETTA vicino Stazione affittasi a persona occupata, esclusa donne. Telefonare 61024. 63731 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto, tutti comforts. Telefonare 91510. 63798 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, telefono affittasi a signore stabile. Poncinelli 3, scala II, porta 22. 24580 F UPI

AMMOBILIATA ariosa affittasi a persona sola. Kandler 8 III porta di mezzo. 63746 F

STANZA centrale soleggiata, comfort, bagno, telef. Sanlazzaro 17 III, ascens. 63790 F

STANZA bellissima con poggiolo, tutti i comfort, affittasi signore distinto. Telefonare n. 26112. 63747 F

STANZA, uso due persone (escluso domenica), paraggi Giardino affittasi. Telefonare 49601. 63789 F

STANZE 2, zona centralissima affittansi preferibilmente ambulatorio. Cassetta 24098 F UPI.

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2 potete iscrivervi al corso di lingue estive in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

LINGUE: lezioni accelerate, corrispondenza commerciale e altri impieghi. Traduzioni. Telefono 47726. 24097 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO quattro brillantini smarrito 5 maggio. Lauta mancia. Telefonare 37632. 63764 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CENTRALE paraggi Giardino pubblico, casa nuova, prontingresso, 3 stanze, cucinetta bagno, 2 poggioli, armadio muro, cantina, ascensore, termonafta centrale, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 63772 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO prontingresso, posizione centrale, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittasi 24.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 63772 I

A. BELLISSIMO locale tre fori d'angolo affittasi in casa nuova, via Giulia. Tel. 68168. 63741 I

A. VANI uso barbiere, parrucchiere, verdure, latteria, rivendita pane, pulitura, tintoria, calzoleria, drogheria, mercerie, ecc. affittansi in nuovo complesso edilizio, zona signorile (Locchi, Bellosguardo, Carli). Tel. 68168. 63740 I

A. VIALE tristanze, cucina, bagno, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63800 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti in villa, fitto aggiornato. Altri appartamenti affittansi senza spese. Corso Garibaldi 11. 63745 I

APPARTAMENTI casa nuova, due-tre stanze, centralnafta, consegna giugno affittansi. Terlizzi, S. Francesco 14. 201 I

APPARTAMENTI (nuovi) 2, 3, 4 stanze, servizi, centralriscaldamento affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 63801 I

APPARTAMENTO (Stazione) primo piano, 4 stanze, stanzetta bagno, cucina, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 63801 I

APPARTAMENTO (Roiano) bistanze, stanzetta, cucina, riscaldamento; altro stanza, cucinetta, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 63801 I

APPARTAMENTO lussuoso, via Sanfrancesco, VI piano, casa signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina con poggiolo, altro poggiolo 7 metri, vista incantevole, 2 bagni completi, riscaldamento centrale, industriale, telefono, citofono, ascensore, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 63766 I

APPARTAMENTO nuovo mobiliato, tristanze, comfort, affittasi. Tel. 65041 12-14. 63761 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, camerino per bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, armadio a muro, semiammobiliato affittasi. Via E. Toti 9 II 63749 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, bagno, soleggiato 1.o piano, Gatteri 40, tel. 61061. 63792 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta affittasi Fabio Severo affitto aggiornato senza spese. Telefono 25721. 24085 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, tristanze, stanzetta, completamente rimesso nuovo, rifiniture lusso, doppi servizi, riscaldamento autonomo, corrente industriale, affittasi 35 mila, piccolo compenso spese. Telefonare 28072 ore 9-13. 24088 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, terrazza, guardaroba, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2912 I

BISTANZE, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, cedesi prelevando mobili, causa partenza. Telefono 73663. 63755 I

IACP camera cucina scambiasi con più grande. Telefonare 74585, dalle 14 alle 16. 24091 I

LOCALE paraggi Ufficio Igiene cedesi contratto affittanza comprese spese. Telefonare 90317. 63863 I

LOCALE affari-magazzino mq. 80, S. Giacomo affittasi L. 18.000 mensili. Tel. 68168. 63742 I

LOCALE via Diaz, 30 mq., 1 foro, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2910 I

LOCALI uso ufficio tre stanze servizi, centralnafta, ascensore affittasi via Campo Marzio 6. Rivolgersi in sito. 63710 I

QUARTIERINO soffitta camera stanzino cucina, accessori, affittasi [illegible]. Cassetta 63726 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, senza spese. Tel. 37397. 63767 L

A. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, per coniugi distinti. Tel. 37397. 63767 L

A. CERCASI in affitto camera-cucina in casa vecchia anche periferica per sole due persone anziane. Tel. 48-804. 63743 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori affitto pagando anche rimborsando spese certe. Telefonare 61-309. 63795 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno cercasi affitto. Eventuale piccolo compenso. Telefonare 28-817. 185 L

DUE persone cercano affitto piccolo quartiere vuoto o mobiliato zone centrali, libero primi giugno; esclusi intermediari. Cassetta 24051 L UPI.

PICCOLA famiglia cerca quartiere bivano o trivano accessori, qualsiasi posizione città affitto aggiornato. Tel. 37703. 100 L

STANZA cucina, vuote, zona periferica cercasi affitto subito. Fantin Pietro, via Damiano Chiesa 7. 63800 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE marca, lettini, culle. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 63528 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 43817 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. - Monfalcone. Cervignano. 24060 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Nuove automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23964 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 63774 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali d'occasione lire 30 mila in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

MACCHINE cucire Elna. Superautomatiche portatili mobile prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti, tel. 74389. Pascoli 29. 63535 M

RADIOGRAMMOFONO «Magnadyne» buono stato occasione vendesi. Telefono 32921. 24082 M

VENDESI vestiario bambina come nuovo, massimo dieci anni. Telefonare 29274. 63799 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 63791 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63787 N

A.A. ACQUISTO quadri, oggetti cinogiapponesi, vasi grandi, bronzi, mobili comuni, antichi pure singoli eccetera. Tommaso, Basco 36, telefono 50556 24042 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

COMPERO tappeti persiani, cinesi, orientali. Telefonare 38988 Albergo Corso. 63744 N

LETTINO metallico con reti laterali per bambino cercasi. Telefonare 49993. 63780 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti quadri tappeti oggetti diversi. Telefonare 61-591 - 50-107. 63631 NN

A.A.A. ESTIVI mobili metallo giardino poggiolo, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A.A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba mobililetto carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24053 NN

ARTISTICA matrimoniale stile '700 veneziano completa tutti accessori lussuosi vendesi occasione. Indirizzo UPI, 63759 NN.

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24053 NN

ATTENZIONE affarone cucina americana, tinello lussuoso vendesi solo contanti Crispi 51 falegnameria. 43929 NN

CUCINE in formica veri gioielli vendonsi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43912 NN

CUCINE assortimento vastissimo; americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 63680 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa lavorazione propria vendesi straoccasione. Bartoletti 14 falegname, telefono 93021. 24071 NN

MATRIMONIALE palissandro vendesi grande occasione, altre assortimento, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 63732 NN

PIANINO buona occasione acquista maestra pianoforte. Telefonare 70-494. 63753 NN

SCRIVANIA mogano con poltrona e cucina gas con forno, occasione vende Marchi, San Nicolò 34, ore 8-12. 63756 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre-Venezia. 5714 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali, TAMA, via Nazionale 17 Firenze 5786 P

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

FABBRICA materiali elettrici cerca giovane, attivo rappresentante possibilmente introdotto categoria installatori, dettaglianti, disposto assumere deposito contro adeguata garanzia. Ottimo trattamento economico, concorso spese, provvigioni. Richiedonsi buone referenze. Scrivere dettagliando Pubbliman Casella 368 Bergamo. 1465 P

VECCHIA ditta importatrice caffè naturali assumerebbe viaggiatore pratico articolo moralità ineccepibile. Scrivere S.P.I. Cassetta 71/A Venezia. 5788 P

25/40enne abitante Trieste, possibilità autofurgone proprio, cercasi per consegne giornaliere alimentari. Buon utile, telefonare 90746. 43879 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1900, 1400, A-B, 1100/103, 600, Simca. Via Udine 21. 63748 Q

ALFA Giulietta Sprint vendesi. Rivolgersi Officina Sacchetti, Cascino 7, Gorizia. 362 Q

ALLA Moto Guzzi! Fabio Severo 18 pronte consegne Lodole 175 sport, Lodole 235 sport turismo, Cardellina 73, Zigolo 110 facilitazioni pagamento. 43892 Q

DUCATI, Bianchi, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grande scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzolla, corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

ESPERIA - Sanfrancesco 4, telef. 38295 - Officina, torneria, rimorchietti - vetture, imbarcazioni plastica, rivestimenti interni per furgoni trasporto alimentari. 43599 Q

TOPOLINO A efficiente 85.000 Furgoncino A occasione vendonsi. Diacono 4. 63777 Q

«1100/103», Topolino con radio, vendonsi. Tel. 73379. 12 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 affitto 12.000 mensili, negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: cartoleria, manifatture, barbiere. FABIO-SEVERO 87, palazzo signorile, primingresso locali affari tre fori facciata mq. 60, divisibile vendesi condominio. - VIA NAVALI stabile nuovo, locale affari mq. 160, altezza metri 5, tre fori facciata, finestre cortile, acqua, luce, forza, WC, adatto deposito merci pregiate, piccola industria, affittasi. Immobiliare Italia, Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche, primo secondo grado, anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A. RADIO - Unico avviatissimo, negozio rionale, cedesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63800 R

AFFARONE negozio centralissimo mq. 40 vasta licenza 20 mila mensili, cedesi 1.900.000 inintermediari. Telefonare n. 94176. 24087 R

AFFARONE: Bar centrale, superalcolico, rimesso nuovo, condominio compreso, vendesi. Offerte cassetta 63792 R UPI.

AUTORIMESSA centrale in casa nuova, 200 mq. con attrezzatura vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2911 R

BOTTEGHINO frutta e verdura, zona Rossetti, avviato vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2909 R

DAREBBESI consegna barbiere capace, centro, rivolgersi via delle Docce n. 16, Godez. 63755 R

FINANZIAMENTI commercianti, privati, proprietari appartamenti, ipoteche primo, secondo grado, accordiamo rapidamente lunghe rateazioni anticipo immediato. Mediofinanziaria Ponterosso 3, tel. 61697. 43928 R

NEGOZIO vari articoli, ricca mostra, magnifica posizione, passaggio, vendesi. Cass. 63615 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento maschile femminile, centralissimo avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2908 R

PRESTITI sessanta mensilità concediamo dipendenti GMA, importanti aziende. Orfei, via Roma 18. 63754 R

PRESTITI a dipendenti enti locali, statali, parastatali, G. M. A., etc.; forti anticipi immediati, interessi imbattibili. Telefonare 24.752. 63797 R

PULITURA a secco 4 fori bellissimo locale bene avviato vendesi condominio libero 3 milioni 500.000, affarone. Corso Garibaldi 11. 63745 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi causa partenza. Cassetta 63776 R UPI.

TRATTORIA zona Servola bene avviata; licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2920 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio) Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni installati, terrazze, poggioli. - VIA EMO (uscita galleria Sanvito), Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - APIARI 7 piano I primingresso, due stanze, soggiorno, bagno. ALTRO da una stanza, accessori. Ottimo investimento capitale. - VIA MEDIA piano terzo, primingresso, matrimoniale, grande soggiorno, terrazzino, accessori, ascensore. - UDINE-RITTMEYER (rinuncia) lussuoso, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, due ascensori, centralnafta. Consegna giugno. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA. Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa 3-4-5-6 stanze, salone cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ampie balconate a mezzogiorno, completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni industria. Esposizione plastico in Galleria Tergesteo, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento. Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. PALAZZINA signorile, prossima costruzione zona ROSSETTI. Bellissimi appartamenti, varie grandezze, tutti comforts. Finiture impianti accurati. Ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna, centralnafta, ascensore, garage, giardino, possibili varianti adattamenti interni. Libera visione progetto. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 1001 S

A.A.A.X. PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti casa nuova zone Giulia-Stadio una due stanze soggiorno cucinino servizi. Ampi poggioli soleggiati, prezzi economici. ADRIACOM, Battisti 4. 1002 S

A ACQUISTEREBBESI camera e cucina in casetta con eventuale orto. Tel. 68-168. 63739 S

A AMMINISTRAZIONE Lauro, prenotansi appartamenti diverse zone da 1.800.000 fino 4 milioni 500.000. Facilitazioni. Mutui. S. Lazzaro 11. 63788 S

A. CASTAGNETO. Quadristanze, bagno, centralnafta, terrazza, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63800 S

A. CENTRALISSIMO, signorile 5 stanze, biservizi, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63800 S

A COSTRUENDO edificio, posizione soleggiata, appartamenti 1 a 3 stanze ascensore, centraltermica, vendiamo zona Soncini, Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 63763 S

A. PANORAMICO nuovo, pressi Piazza Vico, tristanze, camerino, accessori, ascensore, riscaldamento, vendiamo occasione modernamente semiarredato. Alabarda, Spiridione 6. 63763 S

AFFARONE, quartieri liberi camera, cucina paraggi Roiano 680.000; due camere soffitta 650 mila; altri liberi 2 fino 7 stanze via Battisti vendonsi, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63698/2 S

APPARTAMENTI due, nuovi in villa panoramica, 4 vani ciascuno, biservizi, terrazza, poggioli, garage, giardino, vendonsi liberi, eventuale pagamento rateale. Inintermediari tel. 61.697. 43928 S

APPARTAMENTI posizione centrale, 4-5 stanze, comforts moderni, massime facilitazioni pagamento, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 24090 S

APPARTAMENTI moderni occupati, 2 stanze, stanzetta, paraggi Roiano, Molino Vento, vendonsi, pagamento dilazionato. Amministrazione, Galleria Rossoni. 63697/4 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2903 S

APPARTAMENTI via Severo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2904 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, soleggiati, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2905 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2906 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2915 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata 2 camere cucina acc., 2 poggioli, via Commerciale. Tel. 61061. 63796 S

APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4 fino 7 stanze Battisti, Gatteri, Ventisettembre, Alfieri, Sangiacomo, Roiano, Toti vendonsi occasione, pagamento metà contanti saldo 5 anni. (Pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi), oppure fare scambio obbligatorio con altro appartamento. Galleria Rossoni, Agenzia, Telefono 37379. 63697/2 S

APPARTAMENTINO libero, camera cucina vendesi 300.000 contanti più 380.000 in 5 anni. Ponzianino 1, V, rivolgersi Valusà. 63697/3 S

APPARTAMENTO libero camera cucina soffitta vendesi 500 mila contanti più 450.000 in 5 anni. Brunner 11, interno V, ore 10-17. 63697/1 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2918 S

APPARTAMENTO condominio libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, corridoio, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2901 S

APPARTAMENTO paraggi Barriera, 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto con doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2902 S

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, cucina, bagni, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 2907 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1.700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2913 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, due stanze, camerino, cucina, 1 milione 100.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2914 S

APPARTAMENTO primo piano centrale, 9 stanze, ricchi accessori, vendesi libero. Alabarda, tel. 29566. 63757 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze tutti compforts acquisto contanti. Tel. 94149. 63758 S

APPEZZAMENTO mille mq. con casa 4 quartieri, posizione panoramica, San Giovanni, vendesi. Tel. 90-975. 63781 S

BLOCCO 10 appartamenti 1-2 camere occupati vendesi occasione 5.300.000, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63698/3 S

CASETTA paraggi Fabioseveró-Università, rimessa nuovo, soleggiata, vista panoramica, 4 stanze, 2 cucine, 2 WC con lavabo, grande terrazzo con aiuole, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 63766 S

GRADO, prossima consegna, in palazzina vendiamo appartamenti 1, tristanze, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 63763 S

LOCALE adatto rappresentanze-deposito, appartamento, bella posizione vendesi. Cassetta 63614 S UPI

LOCALE 240 mq. casa nuova ottima posizione, adatto deposito vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2917 S

LOCALE vasto casa corso costruzione, posizione centrale, adatto deposito dolciumi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2916 S

NEGOZI, magazzini liberi ed occupati, paraggi via Battisti, Stazione vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63698/1 S

NEGOZIO bandaio centro condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2917 S

NEGOZIO centralissimo, 2 fori, mq. 80 parchettato, riscaldamento autonomo adatto qualsiasi uso vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 63766 S

OPICINA vendesi terreno panoramico zona signorile, acqua, luce. Tel. 21008. 63793 S

OPICINA casetta libera bicamere cucina cortile vendesi semiammobiliato 1.800.000 trattabili. Indirizzo UPI 63779 S.

PALAZZINE inizia impresa 2 stanze soggiorno accessori giardino, via Porta alta-via Veruda trasversale Rossetti, telefonare 50-273. 43869 S

SANTACROCE su strada provinciale vendesi prato e boschetto, acqua, luce, lire 500 mq. Tel. 21008. 63793 S

TERRENO 640 mq. vendo paraggi Fiera. Mersich, Veruda n. 62. 24083 S

ULTIMI appartamenti condominio, Donadoni 22, prossima ultimazione, ispezionabili, vende l'Impresa. Telefono 93833. 63737 S

VANO unico zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2919 S

VILLA Romagna 6 stanze giardino mq. 900 tutti acc. Villa Opicina 5 stanze centralnafta, giardino mq. 2000 vendonsi. Telefono 61061. 63790 S

VILLA panoramica vendesi, giardino riscaldamento. 50194, ore 15-18. 43865 S

VILLA S. Luigi con giardino, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, cantina, riscaldamento, rimessa a nuovo, vendesi. Telefono 95982, oppure 61361 nelle ore di ufficio. 63752 S

VILLA nuova modernissima vista mare, 4 stanze, soggiorno cucinino, bagno, cantina, riscaldamento, grande terrazza, 800 mq. giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2921 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

BREVETTI, pratiche per deposito, disegni e descrizioni anche per S. U., professionista competente, serietà. Tel. 38204. 63736 V